

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Dipartimento Segreteria Legislativa

Unità Dirigenziale
Organi consiliari e Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
2 Luglio 2014

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Seduta di Mercoledì 2 Luglio 2014
Ore 12.30 -20.00

- 1) Approvazione processo verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Corecom Campania – provvedimenti;
- 4) Seguito esame del Disegno di Legge - “Ratifica dell’intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l’accorpamento dell’Autorità di bacino interregionale del fiume Sele nell’unica Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele (con allegati)” - Reg. Gen. n. 404;
- 5) Esame del Disegno di legge – “Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio 2012” Reg. Gen. 469;
- 6) Esame della proposta di legge “Istituzione del marchio etico regionale” Reg.gen. n.340;
- 7) Esame della proposta di legge “Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell’impresa artigiana” – Reg. Gen. n. 475;
- 8) Esame delle Proposte di legge abbinate sulla “Organizzazione del sistema turistico in Campania” - Reg. Gen. nn. 151, 163 e 281;
- 9) Esame della proposta di legge - “Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania e modifiche alla Legge Regionale 10 marzo 2014 n.11” Reg. Gen. n. 508;

- 10) Commissione d'inchiesta Anticamorra – provvedimenti;
- 11) Esame delibera amministrativa –“Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo” – articolo 3 e 6. Adozione piano triennale 2013-2015. Reg..Gen. 1033;
- 12) Esame della proposta di legge “Norme per l’attuazione del piano energetico ambientale regionale in Campania” Reg. gen. n.150;
- 13) Discussione della mozione di non gradimento dell’azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico locale e viabilità;
- 14) Delibere Amministrative – Allegato n.1;
- 15) Debiti fuori bilancio – Allegato n.2;
- 16) Deliberazioni di conferimento nomine di competenza del Consiglio Regionale Allegato n.3;
- 17) Gradimento su nomine di competenza della Giunta Regionale (articolo 48 Statuto) – Allegato n.4.

Napoli, 26 GIUGNO 2014

**IL PRESIDENTE
PIETRO FOGLIA**

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 2 LUGLIO 2014

ALLEGATO N.1

DELIBERE AMMINISTRATIVE

1. Delibera di Giunta Regionale n. 486 del 21/9/2012- Autorità di Bacino regionale Campania Sud. Adozione Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico e rischio frana. Aggiornamento 2012 della ex Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 621/II - ESAME**
2. Delibera di Giunta Regionale n. 487 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Sud. Aggiornamento puntuale delle norme di attuazione e prescrizione del Piano Stralcio Erosione Costiera. Aggiornamento 2012 della ex Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 622/II - ESAME**
3. Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e della Risorsa Idrica della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 623/II – ESAME**
4. Delibera di Giunta Regionale n.489 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 624/II – ESAME**
5. Delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19/10/2012: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione Piano Stralcio per la Difesa della Coste (PSDC) del territorio della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 642/II – ESAME**
6. Delibera di Giunta Regionale n. 573 del 19/10/2012: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della variante complessiva sul Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 643/II – ESAME**
7. Delibera di Giunta Regionale n.7 del 18/1/2013: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della seconda variante complessiva sul Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 758/II – ESAME**
8. Delibera di Giunta regionale n.441 del 22/10/2013:Adempimenti di cui all'art. 5 L.R. n. 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele. Delibera di Comitato Istituzionale n. 42/2013: Presa d'atto della Varianti portuali al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale Destra Sele e rettifica e sostituzione delibera di Comitato istituzionale n. 54/2012. **Reg.Gen. 904/II- Esame**

9) Delibera di Giunta regionale n.280 del 05/08/2013: Art. 5 L.R. n. 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale - Adozione della Variante al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, al Piano Stralcio Difesa Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno (con allegati).

Reg.Gen. n.812/II Esame

10) delibera di Giunta n.143 del 12 maggio 2014 : Art. 1 c. 89 della legge regionale n. 5 del 26 maggio 2013. Bacino unico regionale del trasporto pubblico locale. Rete dei servizi minimi su ferro. Individuazione lotti.

Reg.Gen.1043/II Esame

11) Delibera di Giunta n-144 del 12/05/2014: Art. 1 c. 89 della legge regionale n. 5 del 26 maggio 2013. Bacino unico regionale del trasporto pubblico locale. Rete dei servizi minimi TPL su gomma. Individuazione lotti.

Reg.Gen.1044/Esame

12)) Delibera di Giunta n-145 del 12/05/2014: Art. 1 c. 89 della legge regionale n. 5 del 26 maggio 2013. Bacino unico regionale del trasporto pubblico locale. Rete dei servizi minimi di collegamenti marittimi. Individuazione lotti.

Reg. Gen.1045/ Esame

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 2 LUGLIO 2014
ALLEGATO N.2
DEBITI FUORI BILANCIO

1) Reg.Gen.1040

Delibera di Giunta 122 del 29/04/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 43 comma 3 lettera a) Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenze del TAR Campania di Salerno, Sezione I di Salerno n. 1648/2012 a favore di Avv. Marcello Fortunato. Giudizio promosso da Soledil s.r.l c/Regione Campania ed altri. Pratica Avvocatura numero 542/2012 - Variazione compensativa ai sensi della L.R. 6/2013 art. 1, comma 16, lettera d);

2) Reg.Gen.1036

Delibera U.P.C.R. n.313 del 02/04/2014

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma.3 lettera a) L.R. n.7 del 30 aprile 2002- sue ss. mm. ii. Determinatosi a seguito di: giudizio innanzi al TAR Campania - Napoli - Sez. I (sentenza nn. 320/2013 e 498/2014) - promosso da Festa Giovanni e altri c/Campania - Revoca delibera Udp n. 255/2013.

3) Reg.Gen.1046

Delibera di Giunta 140 del 15/05/2014

Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 2 LUGLIO 2014

ALLEGATO N.3

NOMINE L.R. 17 /96 E SS.MM.II.

- 1) Nomina di due Consiglieri regionale di due Consiglieri regionale, uno di maggioranza e l'altro di opposizione nella Consulta regionale dell'immigrazione ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n.6 del 2010;
- 2) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI AVELLINO
Nomina del Revisore unico scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili;
2^ Volta
- 3) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI BENEVENTO
Nomina del Revisore unico scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili;
2 Volta
- 4) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI NAPOLI
Nomina del Revisore unico scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili;
2 Volta
- 5) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI SALERNO
Nomina del Revisore unico scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili;
 - **Legge regionale n.16/2010, art.19, così come modificato dalla l.r. n.5/2013 art.1 comma14-.**2 Volta
- 6) AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA COSTITUITA EX ART.2,COMMA 1,LETT.A" L.R. N.16/2008 -COLLEGIO SINDACALE-
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio che hanno esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali
1^ volta
- 7) AGENZIA CAMPANIA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE- A.C.A.M COLLEGIO DEI REVISORE DEI CONTI
Nomina di tre membri effettivi e due supplenti iscritti nel registro dei Revisori contabili istituito Presso il Ministero di Grazia e Giustizia.
1^ volta

SOSTITUZIONI – SEGUE ALLEGATO 3

- 1) Presa d'atto della rinuncia della nomina nel -Collegio revisori dei conti- “ Dell'Ente Parco regionale del Partenio” dott. Antonio Meoli e, contestualmente, la relativa nuova nomina;
2^ volta
- 2) Presa d'atto della rinuncia della nomina nel -Collegio revisori dei Conti-
“Dell'Ente Parco regionale del Fiume Sarno” dott.ssa Luciana Barbi e, contestualmente, la relativa nuova nomina;
2^ volta
- 3) Presa d'atto delle dimissioni come membro supplente “ Comitato Misto Paritetico Ministero Difeso- Regione Campania ” dott. Barba Antonio e, contestualmente, la relativa nuova designazione;
2^ volta

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 2 LUGLIO 2014
ALLEGATO N.4

**GRADIMENTO SU NOMINE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
EX ARTICOLO 48 STATUTO**

1) Reg.Gen. n.225/II-

D.P.G.R. n.129 del 28/05/2014

Nomina componenti supplenti “ Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica;

3)Reg.Gen. n.226/II-

D.P.G.R. n.134 del 06/06/2014

Nomina Commissario Straordinario alla CPA di Salerno;

4) Reg.Gen. n.227/II-

D.P.G.R. n.194 del 05/06/2014

Nomina Direttore Generale Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN);

5)) Reg.Gen. n.228/II-

D.P.G.R. n.195 del 05/06/2014

Nomina direttore generale AORN Sant. Anna e San Sebastiano di Caserta.

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Seduta di Mercoledì 2 luglio 2014

ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

Punto 2 Bis

- Deliberazioni su proposta della Giunta delle elezioni concernenti piu' Consiglieri regionali.

Napoli, 30 GIUGNO 2014

f.to
Il Presidente
PIETRO FOGLIA



Consiglio Regionale della Campania

Seduta del 2 luglio 2014

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. “Modifica della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa)” Reg.Gen .n. 530

Ad iniziativa del consigliere Giovanni Baldi

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

2. “Modifica del comma 7 dell’articolo 6 della legge regionale 28 novembre 2001, n. 19 ” Reg. Gen. n.531

Ad iniziativa del consigliere Giovanni Baldi

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

3. “Modifica dell’articolo 17 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 (Piano urbanistico territoriale dell’area sorrentino-amalfitana)”

Reg. Gen. n.532

Ad iniziativa del consigliere Giovanni Baldi

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

4. “Istituzione del servizio di sociologia del territorio della Regione Campania” Reg. Gen. n.533

Ad iniziativa dei consiglieri Luciano Schifone, Antonia Ruggiero, Anita Sala, Monica Paolino e Angela Cortese

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 2 LUGLIO 2014

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

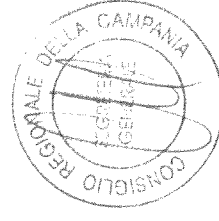
Comunico inoltre, che nel medesimo resoconto è pubblicato l'ordine del giorno a firma del Consigliere Luciano Passariello ed altri, avente ad oggetto: "Iniziative tese a scongiurare la chiusura del teatro Trianon di Napoli" – Reg. Gen. n.248/4.

Comunico, infine, che la risposta all'interrogazione, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 2 LUGLIO 2014
INTERROGAZIONI PRESENTATE

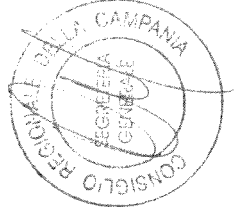
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
19.06.2014	556/1	Consigliere Donato Pica	Ospedale di Battipaglia
19.06.2014	557/1	Consiglieri A. Amato – N. Caputo	Potenziamento ARPAC
20.06.2014	558/1	Consigliere Raffaele Topo	Mobilità extraregionale personale infermieristico
25.06.2014	559/1	Consiglieri R. Topo – A. Cortese	P.O. Loreto Mare di Napoli
25.06.2014	560/1	Consigliere Donato Pica	Metanizzazione Cilento
25.06.2014	561/1	Consigliere Antonio Marciano	Stato di attuazione della L.R. 29 marzo 2006, n.10
26.06.2014	562/1	Consigliere Raffaele Topo ed altri	Attuazione L.R. n.5/2014
27.06.2014	563/1	Consigliere Giulia Abbate	Realizzazione Data Center Poste Italiane a Benevento
30.06.2014	564/1	Consigliere Anna Petrone	Reclutamento personale Società Campania Ambiente e Servizi
30.06.2014	565/1	Consigliere Raffaele Topo	Consorzio di Bonifica bacino inferiore del Volturno



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 2 LUGLIO 2014
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
543/1	Consigliere Gennaro Oliviero	Delibera GRC 206/2013





Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 16303 /A

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI
Al Presidente del Collegio dei Revisori
dei Conti
Ai Consiglieri Regionali
Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

LORO SEDI

Oggetto: Disegno di Legge "Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012" - Reg. Gen. n. 469.

Ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Gaetano Giancane
depositato in data 24 luglio 2013

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 62 dello Statuto regionale;

VISTO l'articolo 46 della legge regionale 7/2002;

TENUTO CONTO che, in base alle disposizioni di cui all'articolo 1, del decreto-legge 174/2012, è necessaria la previa acquisizione della relazione di parificazione della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'approvazione da parte dell'organo legislativo;

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto al **Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.**

Lo stesso si esprimerà nel termine breve di 30 giorni.

Napoli,

IL PRESIDENTE



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali della Giunta Regionale

Il Coordinatore

Napoli, li _____

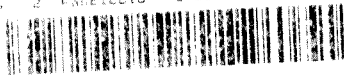
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0536556 23/07/2013 16,03

Di cui al: A.G.C. 2 Affari Generali della Giunta Regionale

Generatore: SEGRETARIO CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Classifica: 2 Fascicolo 6 del 2013



Al Segretario Generale del
Consiglio Regionale della
Campania
NAPOLI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0016303/A

Del: 24/07/2013 13.25.45


Da: CR A. SERASS

Oggetto: Trasmissione atti.

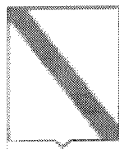
Per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio Regionale Le trasmetto, su incarico del Presidente della Giunta, la delibera di Giunta di seguito indicata:

N. 246 del 22/07/2013 Approvazione schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

Si trasmettono, altresì, n° 2 supporti informatici (CD) contenenti gli allegati alla delibera 246.2013.


Dott.ssa Maria Cancellieri

24/07/13
Serv. Amm. 2



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
246	22/07/2013	8	2	0

Oggetto:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Allegato nr. 10 : 5F991166B0E4D957853DC0E45A6BE982AE958F24

Allegato nr. 11 : A84962F1A244178C7604C626C0BE85D38FB47939

Allegato nr. 12 : D231B873888539BBAD562E65FC431DB85BC1DB35

Allegato nr. 13 : A2D1363D5D520EA5D9CA976FE4E43668AFDDB13D

Allegato nr. 14 : FA68E03E6AB6D7538DDB25ED7CA64C0A57B2181A

Allegato nr. 15 : C31237799BF3FD2B5D2FA993E5E01B29473FCC1D

Allegato nr. 16 : 65A9A7480C761491E588CA106DCBDAF7FC4DC6B9

Allegato nr. 17 : EB06B3D510440D797536D88F003583C7AD7789A7

Allegato nr. 18 : 3B79388BE17EF3EC08C903BE53AE148358104AD6

Allegato nr. 19 : C9ED267CCD57663959CAD2E4E8021482B99E5B2B

Allegato nr. 20 : 1F111F2F37C42BE5E9E5F5C90C9E698B918BFECB

Allegato nr. 21 : B79360DA63666EF19D6E4BE8C4B2FFAED70C6AFF

Allegato nr. 22 : 841138127789D716ADED3610AB78E88172742053

Data, 23/07/2013 - 10:11





Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
246	22/07/2013	8	2	0

Oggetto:

Approvazione schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 1AC2916E4B8C38C7DCEC02DB560F0F9DB9A064D4

Allegato nr. 1 : 1CCF376BF594360B2E7D317EFEE08475EE8C7D5A

Allegato nr. 2 : 8CA3207D0FB0B0F80E91E20A7E7927C28324138E

Allegato nr. 3 : 984560BF9D105E8F1CCBE0911B66CFFE981CD0E1

Allegato nr. 4 : AA29FF41443AA7988854DA2015083BDB85A56BCC

Allegato nr. 5 : 41A109A227299077B4ECC4C38D621EBFFEBC5AE

Allegato nr. 6 : 5C4FD862F751F7F57D5F920D4CD5BBF84678F95A

Allegato nr. 7 : AAD2EE21EFFA14D7B6F72D85AA2D097B4F81C978

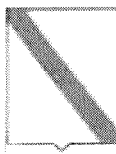
Allegato nr. 8 : 5FAC618D9C621A70060B5B28168FF34F315E8CD8

Allegato nr. 9 : 8EBF8E2154AB22A80D90399EF3ACC608F5A167F8

Data, 23/07/2013 - 10:11



Pagina 1 di 3



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
246	22/07/2013	8	2	0

Oggetto:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Allegato nr. 23 : 0DC96AD2C6D7E258A7FF619F36FA559A7453EFB2

Allegato nr. 24 : 00FED1146B5D3AA3B3C04FAF712CC7D29E42C93F

Allegato nr. 25 : F5B27107E3CA8DD0A2CC5102D039BD0EC131943D

Allegato nr. 26 : 9B56AB658B5E91B6FB570A49E239C33EFEA9A829

Allegato nr. 27 : 002BA2F9DF28A73E69B0BA2CB1D76A964709339C

Allegato nr. 28 : DE4BBA568A054B81071A9FFC19A8DB7379226F2F

Allegato nr. 29 : 20A673003B583C048C96D4F0E1652085C7F8BC81

Allegato nr. 30 : 6F619A05CC7CC3837F792A42DCC1175E1A358889

Allegato nr. 31 : CB3A5A6D9639F3C791B4E645BD8DE88E8E53C0F9

Allegato nr. 32 : 0919F6FD1144CAC8C96D55EDD0709FB45227EB07

Frontespizio Allegato : E8B46B6C115791BADC5943F73B465686F5B4F343

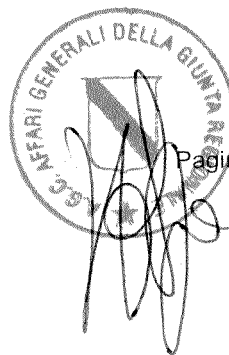
Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0016303/A

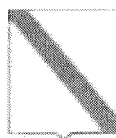
Del: 24/07/2013 13.25.45

Da: CR A: SERASS

Data, 23/07/2013 - 10:11



Pagina 3 di 3



Area

Settore

8
55

2

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

22/07/2013

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	ASSENTE
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	ASSENTE
4)	"	Gaetano	GIANCANE	
5)	"	Fulvio	MARTUSCIELLO	
6)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	"	Severino	NAPPI	
8)	"	Daniela	NUGNES	
9)	"	Giovanni	ROMANO	ASSENTE
10)	"	Ermanno	RUSSO	ASSENTE
11)	"	Pasquale	SOMMESE	
12)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0016303/A

Del: 24/07/2013 13.25.45

Da: CR A: SERASS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che la legge regionale del 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo, n. 76), dispone:

- a. all'art. 29 c. 4 lett. a) che la Giunta regionale dispone, con proprie deliberazioni, le variazioni delle unità previsionali di base per adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;
- b. all'art. 43 che la Giunta regionale provvede con propria deliberazione alla revisione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- c. all'art. 46 che i risultati finali della gestione del bilancio regionale sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della Regione, che comprende il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria ed il conto generale del patrimonio;
- d. all'art. 47 che le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sono esposte secondo la struttura del bilancio di previsione;
- e. all'art. 48 che il conto generale del patrimonio espone i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio regionale al termine dell'esercizio;

VISTI:

- a. il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012, approvato con legge regionale del 27 gennaio 2012, n. 2, (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e Bilancio di previsione per il triennio 2012 – 2014), pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012, e le sue successive variazioni;
- b. il relativo bilancio gestionale per l'esercizio 2012, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14 febbraio 2012 e le sue successive modificazioni;
- c. il conto di cassa dell'esercizio finanziario 2012 reso dal Tesoriere Regionale per le riscossioni ed i pagamenti di propria competenza, fatto pervenire con nota prot. 2013.0151030 del 28 febbraio 2012 e trasmesso dal Settore Risconto e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa in data 11 marzo 2012, con nota prot. 2013.0178048;
- d. la legge regionale del 9 agosto 2012, n. 28, (Variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012), con la quale sono state apportate al bilancio di previsione dell'esercizio 2012 le variazioni necessarie a rimuovere le eccezioni sollevate dalla sentenza della Corte Costituzionale del 25.02.2013, n. 28 depositata il 26.02.2013, che dichiarava l'illegittimità costituzionale: dell'articolo 11, comma 4, degli articoli 22, 37 e 50, dell'articolo 24, commi 2 e 3, dell'articolo 27, comma 1, lettera b), dell'articolo 32, comma 2, dell'articolo 45, commi 1 e 3, della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania – Legge finanziaria 2012);
- e. il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2011 approvato dal Consiglio Regionale con legge n. 25 del 3 agosto 2012 su proposta della Giunta Regionale approvata con delibera n. 306 del 28 giugno 2012;
- f. la legge regionale del 20 giugno 2006, n. 12, (Disposizioni in materia di Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Campania);
- g. lo schema del conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria dell'anno 2012 predisposto dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, e lo schema del relativo disegno di legge di approvazione;
- h. il decreto dirigenziale n. 301 del 30.05.2013 del Settore Demanio e Patrimonio di *"Approvazione Consistenza Patrimoniale anno 2012"*;
- i. il parere dell'ufficio legislativo sulla proposta di disegno di legge presentata per l'approvazione PROT. N. 11673/UDCP/GAB/UL del 19/7/2013;

RILEVATO

- a. che il conto di cassa dell'esercizio finanziario 2012 presentato dal Tesoriere regionale coincide, sia per le entrate che per le spese, con le scritture dell'ente per quanto riguarda le movimentazioni relative al conto di diritto, pur presentando delle errate imputazioni ai capitoli di carattere perfettamente compensativo;
- b. che per quanto riguarda la spesa, in sede di revisione consuntiva, sono stati rilevati dei disallineamenti tra conto di cassa e conto di diritto per effetto di carte contabili non discaricate alla chiusura dell'esercizio finanziario dovute: essenzialmente alle assegnazioni su pignoramenti ed alle loro particolari modalità di imputazione ed al discarico, per € 183.938.595,02, di carte contabili per assegnazioni su pignoramenti avvenute negli esercizi finanziari precedenti;
- c. che una piccola parte dei disallineamenti generatisi nel corso dell'esercizio finanziario 2012 sono relativi a pagamenti su pignoramenti riconducibili a debiti e/o contenziosi relativi alla gestione del Servizio Sanitario Regionale quantificati, al momento, in € 1.056.916,14;

RILEVATO altresì

- a. che, per effetto dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 118/2011, dal primo gennaio 2012 la gestione finanziaria delle risorse finalizzate al funzionamento del servizio sanitario regionale deve avere un'evidenza autonoma, grazie anche ad una netta separazione delle movimentazioni finanziarie, che deve avvenire su conti bancari dedicati;
- b. che per effetto della citata disposizione, l'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi e l'Area Programmazione Sanitaria hanno effettuato una lunga e complessa ricostruzione delle risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale al fine di determinare anche l'ammontare di risorse già transitate nella cassa regionale da dover riversare al "Conto Sanità";
- c. che l'importo contabile delle somme riconosciute come spettanti al Servizio Sanitario Regionale, in base alle movimentazioni del conto di diritto, non coincide con le disponibilità del conto di fatto, che nel corso degli anni ha già pagato debiti derivanti da pignoramenti relativi a spese di sua competenza;
- d. che, anche in fase di predisposizione del conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2012 sono stati rilevati dei pagamenti su pignoramenti relativi a spese riconducibili al servizio sanitario regionale a carico della regione quantificabili, al momento della redazione del conto, in € 1.056.916,14;

RITENUTO che si debba tener conto dei pagamenti già effettuati su pignoramenti relativi al servizio sanitario regionale a carico del bilancio regionale in sede di riversamento al "Conto Sanità", delle somme identificate come attribuibili al Servizio Sanitario Regionale sulla base della ricognizione ancora in corso per la completa perimetrazione della spesa sanitaria;

VISTI

- a. gli artt. 51 e 62 dello Statuto della Regione Campania;
- b. gli artt. 46, 47 e 48 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo, n. 76),

PROPONE

e la Giunta, in conformità, all'unanimità dei voti espressi nei modi di legge, per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 43 della Legge regionale n.7/2002, la consistenza dei residui attivi e passivi derivanti dagli esercizi finanziari 2012 e precedenti così come indicato nelle sezioni specifiche del conto del bilancio allegato al presente atto, e più precisamente nelle sezioni "Gestione analitica dei residui attivi" e "Gestione analitica dei residui passivi", per quanto riguarda i residui derivanti dagli esercizi precedenti, e nelle sezioni "Conto consuntivo dell'entrata" e "Conto consuntivo della spesa", per quanto riguarda i residui dalla competenza;
2. di aggiornare, per l'effetto di quanto al punto precedente, la consistenza dei residui attivi e passivi già iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013, approvato con legge n. 6 del 2013, e nel relativo bilancio gestionale approvato con delibera di Giunta n. 170 del 3 giugno 2013;
3. di demandare ai Settori Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi e Programmazione dell'Area Piano Sanitario Regionale la sistemazione contabile delle carte contabili relative a pignoramenti già identificati come afferenti ai costi a carico della quota regionale del servizio sanitario regionale, tenendone conto in sede di riversamento delle quote da rigirare al "Conto Sanità";
4. di approvare il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012, formato dal Conto del Bilancio relativo alla gestione finanziaria e dal Conto Generale del Patrimonio, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con le risultanze finali di seguito riepilogate e riportate negli articoli dell'allegato disegno di legge, che parimenti si approva:

CONTO FINANZIARIO

FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2012		euro	1.576.004.121,60
RISCOSSIONI			
in c.residui	euro	4.389.105.696,58	
in c. competenza	euro	14.411.557.035,09	
	euro	18.800.662.731,67	euro 18.800.662.731,67
		ATTIVO	euro 20.376.666.853,27
PAGAMENTI			
in c.residui	euro	5.299.753.898,71	
in c. competenza	euro	13.907.127.882,79	

	euro	19.206.881.781,50	euro	19.206.881.781,50
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2012			euro	1.169.785.071,77
RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE			euro	14.062.384.426,17
	SALDO ATTIVO		euro	15.232.169.497,94
RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			euro	10.459.479.771,84
RISULTATO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012				4.772.689.726,10

5. di approvare l'elenco delle economie di spesa ex art. 41, comma 2 lettera a) e c), della Legge 7/2002, allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
6. di approvare l'allegata nota informativa ai sensi dell'articolo 62 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'art. 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203, relativa agli oneri finanziari connessi alle operazioni di swap attualmente in essere;
7. di trasmettere al Consiglio Regionale, per l'iter legislativo, il Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2012, unitamente agli ultimi rendiconti o bilanci di esercizio approvati dalle società a cui la Regione partecipa e dagli enti ed aziende da essa dipendenti, pervenuti sino al 15 luglio u.s., che ne costituiscono allegato e che, per economia procedimentale, restano disponibili agli atti del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.246	del	22/07/2013	AREA 8 55	SETTORE 2	SERVIZIO 0
------------------	---------	-----	------------	-----------------	--------------	---------------

OGGETTO :

Approvazione schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE /		<i>Assessore Giancane Gaetano</i>		
DIRIGENTE SETTORE		<i>Dr.ssa Salerno Maria</i>		
IL COORDINATORE AREA / IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. Ferrara Mauro (ad interim) Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali Dr. Varriale</i>		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	22/07/2013	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 22/07/2013

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma
IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
dot.ssa Valeria Esposito



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 16303 /A

- Al Signor Presidente della Giunta Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81 (Napoli)
- Ai Presidenti delle Commissioni Consiliari Permanenti II, I, III, IV, V, VI, VII, VIII
- Ai Consiglieri Regionali
- Alla Direzione Generale Presidenza, Studi Legali e Legislativi

LORO SEDI

Oggetto: Disegno di Legge “Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012” - Reg. Gen. n. 469.

Ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Gaetano Giancane.
Depositato in data 24 luglio 2013

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 62 dello Statuto regionale;

VISTO l'articolo 46 della legge regionale 7/2002;

VISTI gli articoli 98 e 113, comma 1 del Regolamento interno;

ACQUISITA la relazione del Collegio dei revisori dei conti;

ACQUISITA la decisione n.19/2014 della Sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei Conti;

VISTA la sentenza 39/2014 della Corte Costituzionale;

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli,

08 APR. 2014

IL PRESIDENTE



AREA 02

Giunta Regionale della Campania

Napoli, lì _____

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali della Giunta Regionale

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0536556 23/07/2013 16,03

Protocollo Area Generale di Coordinamento della Giunta Regionale

OGGETTO: (PROVVEDIMENTO) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

INVIATO IN DATA 23/07/2013



Al Segretario Generale del
Consiglio Regionale della
Campania
NAPOLI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0016303/A

Del: 24/07/2013 13:25:45


Da: CR A SERASS

Oggetto: Trasmissione atti.

Per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio Regionale Le trasmetto, su incarico del Presidente della Giunta, la delibera di Giunta di seguito indicata:

N. 246 del 22/07/2013 Approvazione schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

Si trasmettono, altresì, n° 2 supporti informatici (CD) contenenti gli allegati alla delibera 246.2013.

Dott.  Maria Cancellieri

24/07/13
Serv. Amm. 3



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
246	22/07/2013	8	2	0

Oggetto:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Allegato nr. 10 : 5F991166B0E4D957853DC0E45A6BE982AE958F24

Allegato nr. 11 : A84962F1A244178C7604C626C0BE85D38FB47939

Allegato nr. 12 : D231B873888539BBAD562E65FC431DB85BC1DB35

Allegato nr. 13 : A2D1363D5D520EA5D9CA976FE4E43668AFDDB13D

Allegato nr. 14 : FA68E03E6AB6D7538DDB25ED7CA64C0A57B2181A

Allegato nr. 15 : C31237799BF3FD2B5D2FA993E5E01B29473FCC1D

Allegato nr. 16 : 65A9A7480C761491E588CA106DCBDAF7FC4DC6B9

Allegato nr. 17 : EB06B3D510440D797536D88F003583C7AD7789A7

Allegato nr. 18 : 3B79388BE17EF3EC08C903BE53AE148358104AD6

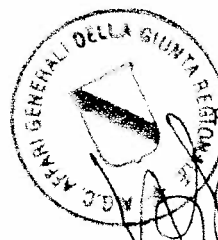
Allegato nr. 19 : C9ED267CCD57663959CAD2E4E8021482B99E5B2B

Allegato nr. 20 : 1F111F2F37C42BE5E9E5F5C90C9E698B918BFECB

Allegato nr. 21 : B79360DA63666EF19D6E4BE8C4B2FFAED70C6AFF

Allegato nr. 22 : 841138127789D716ADED3610AB78E88172742053

Data, 23/07/2013 - 10:11



Pagina 2 di 8



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
246	22/07/2013	8	2	0

Oggetto:

Approvazione schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 1AC2916E4B8C38C7DCEC02DB560F0F9DB9A064D4

Allegato nr. 1 : 1CCF376BF594360B2E7D317EFEE08475EE8C7D5A

Allegato nr. 2 : 8CA3207D0FB0B0F80E91E20A7E7927C28324138E

Allegato nr. 3 : 984560BF9D105E8F1CCBE0911B66CFFE981CD0E1

Allegato nr. 4 : AA29FF41443AA7988854DA2015083BDB85A56BCC

Allegato nr. 5 : 41A109A227299077B4ECC4C38D621EBFFEBC5AE

Allegato nr. 6 : 5C4FD862F751F7F57D5F920D4CD5BBF84678F95A

Allegato nr. 7 : AAD2EE21EFA14D7B6F72D85AA2D097B4F81C978

Allegato nr. 8 : 5FAC618D9C621A70060B5B28168FF34F315E8CD8

Allegato nr. 9 : 8EBF8E2154AB22A80D90399EF3ACC608F5A167F8

Data, 23/07/2013 - 10:11



Pagina 1 di 3



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
246	22/07/2013	8	2	0

Oggetto:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Allegato nr. 23 : 0DC96AD2C6D7E258A7FF619F36FA559A7453EFB2

Allegato nr. 24 : 00FED1146B5D3AA3B3C04FAF712CC7D29E42C93F

Allegato nr. 25 : F5B27107E3CA8DD0A2CC5102D039BD0EC131943D

Allegato nr. 26 : 9B56AB658B5E91B6FB570A49E239C33EFEA9A829

Allegato nr. 27 : 002BA2F9DF28A73E69B0BA2CB1D76A964709339C

Allegato nr. 28 : DE4BBA568A054B81071A9FFC19A8DB7379226F2F

Allegato nr. 29 : 20A673003B583C048C96D4F0E1652085C7F8BC81

Allegato nr. 30 : 6F619A05CC7CC3837F792A42DCC1175E1A358889

Allegato nr. 31 : CB3A5A6D9639F3C791B4E645BD8DE88E8E53C0F9

Allegato nr. 32 : 0919F6FD1144CAC8C96D55EDD0709FB45227EB07

Frontespizio Allegato : E8B46B6C115791BADC5943F73B465686F5B4F343

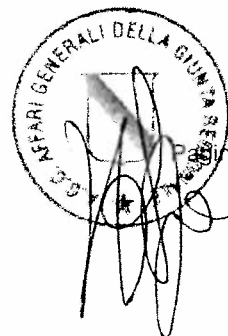
Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0016303/A

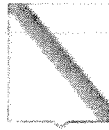
Del 24/07/2013 13 25 45

Da: CR A SERASS

Data, 23/07/2013 - 10:11



Pagina 3 di 3



Area

Settore

8
55

2

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 22/07/2013

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	ASSENTE
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	ASSENTE
4)	"	Gaetano	GIANCANE	
5)	"	Fulvio	MARTUSCIELLO	
6)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	"	Severino	NAPPI	
8)	"	Daniela	NUGNES	
9)	"	Giovanni	ROMANO	ASSENTE
10)	"	Ermanno	RUSSO	ASSENTE
11)	"	Pasquale	SOMMESE	
12)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0016303/A

Del. 24/07/2013 13.25.45

Da: CR A: SERASS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che la legge regionale del 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo, n. 76), dispone:

- a. all'art. 29 c. 4 lett. a) che la Giunta regionale dispone, con proprie deliberazioni, le variazioni delle unità previsionali di base per adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;
- b. all'art. 43 che la Giunta regionale provvede con propria deliberazione alla revisione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- c. all'art. 46 che i risultati finali della gestione del bilancio regionale sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della Regione, che comprende il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria ed il conto generale del patrimonio;
- d. all'art. 47 che le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sono esposte secondo la struttura del bilancio di previsione;
- e. all'art. 48 che il conto generale del patrimonio espone i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio regionale al termine dell'esercizio;

VISTI:

- a. il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012, approvato con legge regionale del 27 gennaio 2012, n. 2, (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e Bilancio di previsione per il triennio 2012 – 2014), pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012, e le sue successive variazioni;
- b. il relativo bilancio gestionale per l'esercizio 2012, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14 febbraio 2012 e le sue successive modificazioni;
- c. il conto di cassa dell'esercizio finanziario 2012 reso dal Tesoriere Regionale per le riscossioni ed i pagamenti di propria competenza, fatto pervenire con nota prot. 2013.0151030 del 28 febbraio 2012 e trasmesso dal Settore Risconto e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa in data 11 marzo 2012, con nota prot. 2013.0178048;
- d. la legge regionale del 9 agosto 2012, n. 28, (Variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012), con la quale sono state apportate al bilancio di previsione dell'esercizio 2012 le variazioni necessarie a rimuovere le eccezioni sollevate dalla sentenza della Corte Costituzionale del 25.02.2013, n. 28 depositata il 26.02.2013, che dichiarava l'illegittimità costituzionale: dell'articolo 11, comma 4, degli articoli 22, 37 e 50, dell'articolo 24, commi 2 e 3, dell'articolo 27, comma 1, lettera b), dell'articolo 32, comma 2, dell'articolo 45, commi 1 e 3, della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania – Legge finanziaria 2012);
- e. il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2011 approvato dal Consiglio Regionale con legge n. 25 del 3 agosto 2012 su proposta della Giunta Regionale approvata con delibera n. 306 del 28 giugno 2012;
- f. la legge regionale del 20 giugno 2006, n. 12, (Disposizioni in materia di Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Campania);
- g. lo schema del conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria dell'anno 2012 predisposto dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, e lo schema del relativo disegno di legge di approvazione;
- h. il decreto dirigenziale n. 301 del 30.05.2013 del Settore Demanio e Patrimonio di *"Approvazione Consistenza Patrimoniale anno 2012"*;
- i. il parere dell'ufficio legislativo sulla proposta di disegno di legge presentata per l'approvazione PROT. N. 11673/UDCP/GAB/UL del 19/7/2013;

RILEVATO

- a. che il conto di cassa dell'esercizio finanziario 2012 presentato dal Tesoriere regionale coincide, sia per le entrate che per le spese, con le scritture dell'ente per quanto riguarda le movimentazioni relative al conto di diritto, pur presentando delle errate imputazioni ai capitoli di carattere perfettamente compensativo;
- b. che per quanto riguarda la spesa, in sede di revisione consuntiva, sono stati rilevati dei disallineamenti tra conto di cassa e conto di diritto per effetto di carte contabili non discaricate alla chiusura dell'esercizio finanziario dovute: essenzialmente alle assegnazioni su pignoramenti ed alle loro particolari modalità di imputazione ed al discarico, per € 183.938.595,02, di carte contabili per assegnazioni su pignoramenti avvenute negli esercizi finanziari precedenti;
- c. che una piccola parte dei disallineamenti generatisi nel corso dell'esercizio finanziario 2012 sono relativi a pagamenti su pignoramenti riconducibili a debiti e/o contenziosi relativi alla gestione del Servizio Sanitario Regionale quantificati, al momento, in € 1.056.916,14;

RILEVATO altresì

- a. che, per effetto dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 118/2011, dal primo gennaio 2012 la gestione finanziaria delle risorse finalizzate al funzionamento del servizio sanitario regionale deve avere un'evidenza autonoma, grazie anche ad una netta separazione delle movimentazioni finanziarie, che deve avvenire su conti bancari dedicati;
- b. che per effetto della citata disposizione, l'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi e l'Area Programmazione Sanitaria hanno effettuato una lunga e complessa ricostruzione delle risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale al fine di determinare anche l'ammontare di risorse già transitate nella cassa regionale da dover riversare al "Conto Sanità";
- c. che l'importo contabile delle somme riconosciute come spettanti al Servizio Sanitario Regionale, in base alle movimentazioni del conto di diritto, non coincide con le disponibilità del conto di fatto, che nel corso degli anni ha già pagato debiti derivanti da pignoramenti relativi a spese di sua competenza;
- d. che, anche in fase di predisposizione del conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2012 sono stati rilevati dei pagamenti su pignoramenti relativi a spese riconducibili al servizio sanitario regionale a carico della regione quantificabili, al momento della redazione del conto, in € 1.056.916,14;

RITENUTO che si debba tener conto dei pagamenti già effettuati su pignoramenti relativi al servizio sanitario regionale a carico del bilancio regionale in sede di riversamento al "Conto Sanità", delle somme identificate come attribuibili al Servizio Sanitario Regionale sulla base della ricognizione ancora in corso per la completa perimetrazione della spesa sanitaria;

VISTI

- a. gli artt. 51 e 62 dello Statuto della Regione Campania;
- b. gli artt. 46, 47 e 48 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo, n. 76),

PROPONE

e la Giunta, in conformità, all'unanimità dei voti espressi nei modi di legge, per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 43 della Legge regionale n.7/2002, la consistenza dei residui attivi e passivi derivanti dagli esercizi finanziari 2012 e precedenti così come indicato nelle sezioni specifiche del conto del bilancio allegato al presente atto, e più precisamente nelle sezioni "Gestione analitica dei residui attivi" e "Gestione analitica dei residui passivi", per quanto riguarda i residui derivanti dagli esercizi precedenti, e nelle sezioni "Conto consuntivo dell'entrata" e "Conto consuntivo della spesa", per quanto riguarda i residui dalla competenza;
2. di aggiornare, per l'effetto di quanto al punto precedente, la consistenza dei residui attivi e passivi già iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013, approvato con legge n. 6 del 2013, e nel relativo bilancio gestionale approvato con delibera di Giunta n. 170 del 3 giugno 2013;
3. di demandare ai Settori Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi e Programmazione dell'Area Piano Sanitario Regionale la sistemazione contabile delle carte contabili relative a pignoramenti già identificati come afferenti ai costi a carico della quota regionale del servizio sanitario regionale, tenendone conto in sede di riversamento delle quote da rigirare al "Conto Sanità";
4. di approvare il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012, formato dal Conto del Bilancio relativo alla gestione finanziaria e dal Conto Generale del Patrimonio, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con le risultanze finali di seguito riepilogate e riportate negli articoli dell'allegato disegno di legge, che parimenti si approva:

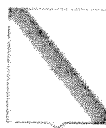
CONTO FINANZIARIO

FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2012

RISCOSSIONI		euro	1.576.004.121,60
in c.residui	euro	4.389.105.696,58	
in c. competenza	euro	<u>14.411.557.035,09</u>	
	euro	18.800.662.731,67	euro <u>18.800.662.731,67</u>
		ATTIVO	euro <u>20.376.666.853,27</u>
PAGAMENTI			
in c.residui	euro	5.299.753.898,71	
in c. competenza	euro	<u>13.907.127.882,79</u>	

	euro	19.206.881.781,50	euro	19.206.881.781,50
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2012			euro	1.169.785.071,77
RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE			euro	14.062.384.426,17
	SALDO ATTIVO		euro	15.232.169.497,94
RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE			euro	10.459.479.771,84
RIDULTATO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012				4.772.689.726,10

5. di approvare l'elenco delle economie di spesa ex art. 41, comma 2 lettera a) e c), della Legge 7/2002, allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
6. di approvare l'allegata nota informativa ai sensi dell'articolo 62 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'art. 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203, relativa agli oneri finanziari connessi alle operazioni di swap attualmente in essere;
7. di trasmettere al Consiglio Regionale, per l'iter legislativo, il Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2012, unitamente agli ultimi rendiconti o bilanci di esercizio approvati dalle società a cui la Regione partecipa e dagli enti ed aziende da essa dipendenti, pervenuti sino al 15 luglio u.s., che ne costituiscono allegato e che, per economia procedimentale, restano disponibili agli atti del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.246	del	22/07/2013	AREA 8 55	SETTORE 2	SERVIZIO 0
------------------	---------	-----	------------	-----------------	--------------	---------------

OGGETTO :

Approvazione schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

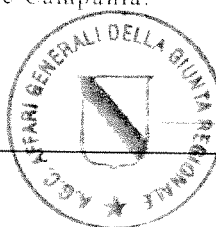
QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		Assessore Giancane Gaetano		
DIRIGENTE SETTORE		Dr.ssa Salerno Maria		
IL COORDINATORE AREA / IL CAPO DIPARTIMENTO		Dr. Ferrara Mauro (ad interim) Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali Dr. Varriale		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	22/07/2013	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 22/07/2013

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma
IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
dot.ssa Valeria Esposito

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GESTIONE DELLE ENTRATE E
DELLA SPESA DEL BILANCIO**

**DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA SU PROPOSTA
DELL'ASSESSORE AL BILANCIO**

Dott. G. Giancane

AVENTE AD OGGETTO:

***"RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE
CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
2012"***

Art. 1

Stato di previsione dell' Entrata e della Spesa

1. In seguito all'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2011 il fondo di cassa iscritto presuntivamente con la legge regionale del 27 gennaio 2012, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2012), è aggiornato in € 1.576.004.121,60.

Art. 2

Conto del Bilancio

1. È approvato il conto del bilancio della Regione Campania per l'esercizio 2012, che si allega e che forma parte integrante della presente legge, con le risultanze di cui ai seguenti punti:

a) Entrate

1) Le entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o da contributi ed assegnazioni dello Stato, da contributi e trasferimenti dell'Unione Europea, da entrate extratributarie, da rendite patrimoniali, da utili di Enti o Aziende Regionali, da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e riscossione di crediti e da contabilità speciali accertate nell'esercizio finanziario 2012, per la competenza dell'esercizio stesso, ammontano ad euro 16.869.688.322,51, di cui euro 14.411.557.035,09 riscossi nel corso dello stesso esercizio.

2) Alla fine dell'esercizio 2012 i residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 in euro 16.496.008.164,45, per effetto di maggiori accertamenti per euro 333.859.659,93 e di minori entrate verificatesi per euro 836.508.984,05, sono stati rideterminati in euro 15.993.358.835,33. Nel corso della gestione 2012 tali residui sono stati riscossi per euro 4.389.105.696,58 e sono rimasti da riscuotere per euro 11.604.253.138,75.

3) Per effetto delle citate operazioni di accertamento e riaccertamento, i residui attivi al 31 dicembre 2012 risultano essere pari ad euro 14.062.384.426,17, così distinti:

Rimasti da riscuotere dalle entrate di competenza dell'esercizio 2011	2.458.131.287,42
Rimasti da riscuotere dalle entrate di competenza di esercizi precedenti	11.604.253.138,75
Totale	14.062.384.426,17

4) Per effetto di quanto sopra accertato, è autorizzato l'aggiornamento, nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, approvato con legge regionale 6 maggio 2013, n. 6 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015), e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 3 giugno 2013, n. 170 (Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015), dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2012, nei singoli importi dei capitoli, così come dalle specifiche risultanze iscritte nello stesso conto del bilancio.

b) Spese

1) Le spese correnti, per investimento, per oneri non ripartibili e per contabilità speciali impegnate nell'esercizio finanziario 2012, per la competenza dell'esercizio stesso, sono determinate complessivamente, quali risultano dal conto del bilancio, in euro 18.570.849.199,51, di cui euro 13.907.127.882,79 pagati nel corso dello stesso esercizio.

2) Sono autorizzate le eccedenze di impegno sui seguenti capitoli di spesa

CAPITOLO	ECCEDENZIA DI IMPEGNO
124	163.629.907,06
1149	79.338,34
4468	30.000,00
9073	1.056.916,14

3) Alla fine dell'esercizio 2012 i residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in euro 12.017.536.416,79, in seguito alle economie (per euro 189.111.067,31), alle perenzioni (per euro 732.912.995,65) verificatisi nel corso della gestione dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati in euro 11.095.512.353,83. Tali residui, sempre nel corso della gestione 2012, sono stati pagati per euro 5.299.753.898,71 e sono rimasti da pagare per euro 5.795.758.455,12.

4) Per effetto delle citate operazioni di impegno e di riaccertamento, i residui passivi al 31 dicembre 2012 risultano essere complessivamente pari ad euro 10.459.479.771,84, così distinti

	TOTALE
Rimasti da pagare sulle spese impegnate sulla competenza dell'esercizio 2012	4.663.721.316,72
Rimasti da pagare sui residui degli esercizi precedenti	5.795.758.455,12
Totale	10.459.479.771,84

5) Per effetto di quanto sopra accertato, è autorizzato l'aggiornamento, nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, approvato con legge regionale n. 6 del 2013, e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 170 del 2013, dei residui passivi risultanti dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2012, nei singoli importi dei capitoli, così come dalle singole risultanze iscritte nello stesso conto del bilancio.

c) Situazione di cassa

1) Alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 il fondo di cassa ammonta ad euro 1.169.785.071,77, così generato:

FONDO DI CASSA AL 31 dicembre 2011	euro	1.576.004.121,60
RISCOSSIONI 2012		
in c.residui	euro	4.389.105.696,58
in c. competenza	euro	14.411.557.035,09
	Totale riscossioni	euro 18.800.662.731,67
PAGAMENTI 2012		
in c.residui	euro	5.299.753.898,71
in c. competenza	euro	13.907.127.882,79
	Totale pagamenti	euro 19.206.881.781,50
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2012	euro	1.169.785.071,77

2) Per effetto di quanto sopra è autorizzato l'aggiornamento, nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, approvato con legge regionale n. 6 del 2013, e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 170 del 2013, dell'importo del fondo di cassa iscritto per l'importo presunto di euro 400.000.000,00 in € 1.169.785.071,77.

d) Situazione finanziaria

1) Alla fine dell'esercizio 2012, per effetto della gestione dell'esercizio stesso, il risultato di amministrazione ammonta ad euro 4.772.689.726,10 così come di seguito indicato:

Risultato dell'esercizio 2011		6.054.475.869,26	(A)
Riaccertamento dei residui passivi			
al 01/01/2012	12.017.536.416,79		
al 31/12/2012	10.459.479.771,84	-1.558.056.644,95	(B)
Riaccertamento dei residui attivi			
al 01/01/2012	16.496.008.164,45		
al 31/12/2012	14.062.384.426,17	-2.433.623.738,28	(C)
Risultato della gestione di competenza		- 406.219.049,83	(D)
Risultato dell'esercizio finanziario al 31 dicembre 2012		4.772.689.726,10	

Art. 3

Conto generale del patrimonio

1. E' approvato il conto generale del patrimonio per l'esercizio finanziario 2012 allegato alla presente legge, di cui forma parte integrante, contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 48 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D. Lgs. 28 marzo 2000, n. 76), che espone le seguenti risultanze:

Totale attività	euro	16.482.710.519,22
Totale passività	euro	24.526.965.199,30
Passivo netto	euro	8.044.254.680,08

Art. 4

Dichiarazione di urgenza

1 La presente legge, che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Caro T.
18/4/14
[Signature]

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0008851/A

Del: 18/04/2014 09 18 51

Da: CR A SERASS

Presidente del Consiglio Regionale
... Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Al Presidente della I Commissione Consiliare
Permanente
Al Presidente della III Commissione Consiliare
Permanente
Al Presidente della IV Commissione Consiliare
Permanente
Al Presidente della V Commissione Consiliare
Permanente
Al Presidente della VI Commissione Consiliare
Permanente
Al Presidente della VII Commissione Consiliare
Permanente
Al Presidente della VIII Commissione Consiliare
Permanente
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
→ Al Capo Dipartimento Segreteria Legislativa
Alla Direzione Generale Presidenza e Studi
Legislativi e Legali

L O R O S E D I

Prot. n. 279 del 16 aprile 2014

OGGETTO: Disegno di Legge "Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012" – Reg. Gen. n. 469

[Signature]
Assemblea
18-4-2014
Mod. 20



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

La II Commissione Consiliare Permanente nella seduta odierna, ha proceduto all'esame del Disegno di Legge in oggetto ed a maggioranza dei presenti con l'astensione delle opposizioni, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente Grimaldi, ai sensi del comma 7 dell'art. 40 del Regolamento Interno.

Massimo Grimaldi

CA



D. Falc. P. P.
27/6/14

Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed Altri Settori produttivi.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0012996/A

Da: 27/06/2014 08:50:22

Da: CR - A. SERASS

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore Reg.le al Bilancio
Ai Presidenti I - II - IV - V - VI - VII - VIII
Commissione Consiliare Permanente
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla Direzione Generale Presidenza
e Studi Legislativi e Legali
Al Capo Dipartimento della Segreteria Legislativa

L O R O S E D I

Prot. n. 309

Oggetto: Disegno di legge: "Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012" - Reg. Gen. n. 469 - Parere.

La III Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna ha votato a maggioranza dei Gruppi consiliari di Forza Italia e UDC e con il voto contrario del gruppo consiliare del Pd, il provvedimento in oggetto ed ha espresso parere favorevole.

Napoli 25/06/2014

AA/Fg/cc

Il Presidente
Dr. Giovanni Baldi

[Handwritten signature of Dr. Giovanni Baldi]



27/6/14
[Handwritten notes]



Collegio dei Revisori dei conti della Regione Campania

**RELAZIONE AL
RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CAMPANIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2012**

Art. 46 della L.R. n° 7/2002

INDICE GENERALE

1. Prefazione	3
2. La legge di contabilità regionale	4
3. L'Economia della Campania nel 2012	6
4. Il Patto di stabilità interno	9
5. I fondi strutturali	13
6. Evoluzione delle previsioni	15
6.1 Le previsioni dell'Entrata	21
6.2 Le previsioni della Spesa	26
7. La gestione del Bilancio	29
7.1 La gestione dell'Entrata	31
7.2 La gestione della Spesa	39
7.3 La gestione dei Residui	42
8. Il Bilancio di Cassa	54
9. I risultati della gestione di competenza	58
10. Il risultato di amministrazione	60
11. La spesa sanitaria	63
12. La spesa del personale	71
13. La spesa del Consiglio regionale	73
14. Le partecipazioni societarie regionali	74
15. Il conto generale del patrimonio	75
16. Conclusioni	82

1. Prefazione.

La Relazione al Rendiconto, che lo accompagna, dovrebbe consentire, un'immediata e facile comprensione dei fenomeni analizzati ad un pubblico più ampio rispetto agli "addetti ai lavori".

L'impostazione adottata ha l'obiettivo di rendere conto delle azioni intraprese dalla Regione, con la massima chiarezza e trasparenza.

Il Rendiconto Generale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 7 del 30/04/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", deve essere predisposto dalla Giunta Regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce e deve essere trasmesso al Collegio dei Revisori entro i successivi cinque giorni. Il Collegio entro il 30 aprile è tenuto ad inviare il suddetto documento, corredato della propria relazione, al Consiglio regionale, che lo approva entro il 30 giugno.

Ai sensi dell'art. 46 della citata legge di contabilità regionale, il Rendiconto generale comprende il conto del bilancio ed il conto generale del patrimonio.

Il Rendiconto deve essere accompagnato, oltre che dalle relazioni tecniche di cui all'art. 25 della medesima legge, da una relazione della Giunta in cui è illustrato il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

Considerate le novità introdotte dal D. Lgs. 118/2011, questo del 2012 potrebbe essere l'ultimo rendiconto redatto sulla scorta delle disposizioni di carattere generale dello Stato e delle disposizioni di carattere generale vigenti in materia di bilancio e contabilità delle Regioni.

La Giunta Regionale della Campania ha approvato il Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012 con delibera n. 246 del 22.07.2013.

Il documento in questione è stato assegnato, per l'esame, a questo Collegio in data 30.07.2013.

Il Collegio, nella convinzione che il lavoro svolto contribuisca a far percepire la difficile situazione contabile in cui versa il bilancio della Regione Campania, auspica per il futuro un rapporto di completa ed ottima collaborazione al fine di migliorare gli interventi necessari al superamento dell'attuale crisi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

2. La legge di contabilità regionale.

L'ordinamento contabile della Regione Campania è disciplinato dalla legge regionale n.7 del 30 Aprile 2002.

Il D.lgs. n.76 del 2000, difatti, all'art.34 stabilisce che "La legge regionale disciplina la formazione e la struttura del bilancio della regione, e le procedure di gestione del bilancio medesimo, in conformità ai principi del presente decreto, ai sensi dell'art.119 della Costituzione".

Di seguito, saranno richiamati i punti salienti della legge regionale n.7 del 2002.

L'art.2, in materia di programmazione regionale, stabilisce che il bilancio della Regione e quello degli enti dalla stessa dipendenti e le relative gestioni si conformano agli indirizzi della programmazione regionale ed assicurano la realizzazione dei relativi obiettivi.

L'art. 3 dispone che:

"La Regione concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di stabilità e di sviluppo che discendono dalla appartenenza dell'Italia alla Unione Europea ed opera in coerenza con i vincoli e le opportunità che ne derivano in ambito nazionale.

Il bilancio regionale è deliberato in equilibrio finanziario assicurando che le spese correnti siano coperte da entrate correnti. Qualora il totale delle spese iscritte in bilancio risultasse superiore alle previsioni di entrata, la differenza può essere coperta mediante ricorso al mercato finanziario, ai sensi dell'art.9. In ogni caso, il ricorso all'indebitamento è vietato per il finanziamento di spese diverse da quelle iscritte in bilancio per investimenti e per partecipazioni in società che svolgono attività strumentali rispetto agli obiettivi della programmazione regionale.

L'art. 9 stabilisce che:

"La Regione può contrarre mutui, prestiti obbligazionari ed altre operazioni di indebitamento esclusivamente per coprire il disavanzo di bilancio nei termini di cui ai commi 4 e 5 dell'art.3".

L'art.10 disciplina l'istituto dell'anticipazione di cassa stabilendo che:

"Allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, fatto salvo il principio dell'equilibrio finanziario previsto all'art. 3, la Giunta può contrarre anticipazioni di cassa alle condizioni stabilite dalla convenzione con l'istituto tesoriere per un importo non eccedente un sesto delle entrate tributarie iscritte in bilancio.

Le anticipazioni di cassa devono essere estinte al termine dell'esercizio nel corso del quale sono state contratte".

Gli articoli 11 e seguenti disciplinano gli strumenti della programmazione finanziaria della Regione che sono:

1. la legge finanziaria;
2. la legge di bilancio, il bilancio annuale e pluriennale;
3. i piani attuativi della programmazione regionale, aventi contenuto finanziario, di cui all'articolo 19.

Dall'insieme degli articoli riguardanti la programmazione finanziaria risulta che il bilancio regionale è il tipico bilancio finanziario avente carattere autorizzatorio, da redigere sia in termini di competenza che di cassa.

Gli articoli da 30 a 44 disciplinano la fase gestionale del bilancio.

L'art. 44 individua i risultati di ciascun esercizio finanziario, stabilendo tra l'altro, che *"l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione può avvenire soltanto quando ne sia dimostrata l'effettiva disponibilità con l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente"*.

Gli articoli da 45 a 48 regolano la materia delle scritture contabili e della rendicontazione.

Ai sensi dell'art. 46 della citata legge regionale, il Rendiconto generale comprende il Conto del Bilancio ed il Conto Generale del Patrimonio.

Il Conto del Bilancio evidenzia le previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale e, per le parti di propria competenza dalla Giunta, gli accertamenti, gli incassi ed i residui attivi per le entrate, gli impegni, i pagamenti, i residui passivi e le perenzioni per le spese, sulla scorta degli atti amministrativi prodotti dai diversi dirigenti competenti per le singole poste. Il tutto sintetizzato nel risultato di amministrazione.

Le risultanze gestionali sono esposte secondo la struttura del bilancio regionale, cioè classificando: le entrate per titoli, categorie ed unità previsionali di base e le spese per ambiti di intervento, funzioni obiettivo ed unità previsionali di base.

Considerato, però, che l'art. 21 della legge regionale n. 7 del 2002 dispone che, ai fini della gestione e della rendicontazione, il bilancio regionale deve essere ulteriormente specificato, anche le risultanze del Conto del Bilancio 2012 sono esposte per capitoli di Entrata e di Spesa, conformemente alla struttura definita con l'approvazione del bilancio gestionale, avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14 Febbraio 2012.

3. L'economia della Campania nel 2012¹.

Nel 2012 il PIL dell'area dell'euro è diminuito dello 0,6 per cento. In Italia il calo è stato più intenso (-2,4 per cento); per la Campania, le stime di Prometeia indicano una contrazione ancora maggiore (-2,6 per cento).

Giunta al quinto anno di recessione, la regione mostra intense riduzioni nei flussi di produzione e di investimento e una sensibile diffusione delle crisi d'impresa.

Tra il 2008 e il 2012 sono uscite dal mercato circa 8.400 imprese all'anno, principalmente per effetto di liquidazioni volontarie, ma con una crescente incidenza di procedure fallimentari, che coinvolgono soprattutto le aziende di maggiori dimensioni.

In termini di fatturato, il peso sull'economia regionale delle imprese cessate è stimabile in circa il 10 per cento. In base a indicatori di redditività e indebitamento, tali imprese mostravano una forte fragilità finanziaria già negli anni precedenti la crisi.

Nell'industria, l'azione selettiva della recessione si associa a un'elevata dispersione di performance settoriali e territoriali. Non mancano, in regione, aree a forte specializzazione manifatturiera che hanno superato i livelli di attività precedenti la crisi. Tali realtà operano sia in settori ad alto contenuto di tecnologie (aerospaziale, farmaceutico) sia in settori tradizionali (agroalimentare, abbigliamento) e pesano per circa un terzo sugli addetti dell'industria regionale. Nella restante parte del tessuto industriale campano, i segnali di recupero appaiono invece deboli o del tutto assenti. Oltre che a peculiarità locali e di settore, le dinamiche delle imprese manifatturiere sono risultate sensibili all'adozione di strategie di internazionalizzazione. L'indagine della Banca d'Italia su un campione di aziende con almeno 20 addetti, pur indicando in media forti riduzioni di fatturato e investimenti nel 2012, segnala un andamento decisamente meno sfavorevole per le imprese entrate in nuovi mercati.

Per il 2013 una consistente ripresa delle vendite è prevista solo dalle imprese con un'elevata quota di fatturato esportato. Dall'avvio della crisi l'incidenza delle esportazioni sul valore aggiunto industriale della regione è aumentata di quasi venti punti percentuali, ma resta lontana dalla media nazionale.

Per accelerare il processo di internazionalizzazione è necessario innalzare la capacità delle imprese di innovare i prodotti, i processi produttivi, gli assetti organizzativi e gestionali. La diffusione dell'attività innovativa è in Campania significativamente inferiore alla media italiana, anche a parità di settore e dimensione aziendale.

Il progressivo indebolirsi della domanda interna continua a condizionare in negativo l'attività nei comparti dell'edilizia e del commercio. Nel settore delle costruzioni i volumi di

¹ Rapporto annuale Banca d'Italia.

produzione hanno risentito di forti contrazioni sia nel segmento immobiliare sia in quello delle opere pubbliche. Le nuove opere previste dal Piano di azione per la coesione e un più rapido avanzamento nell'utilizzo dei fondi dell'Unione europea, concentrati in misura significativa nella realizzazione di grandi progetti infrastrutturali, potrebbero contrastare il calo degli investimenti pubblici.

I consumi, ostacolati dalle negative prospettive nel mercato del lavoro e dal debole andamento dei flussi turistici, sono calati, tornando sui livelli di 15 anni fa.

Tra il 2007 e il 2011 l'occupazione in Campania aveva mostrato il calo più intenso e prolungato fra le regioni italiane. Nel 2012 il numero di occupati è tornato a crescere, ma a ritmi lievi e insufficienti a ridurre l'ampio squilibrio tra domanda e offerta di lavoro. Molto più accentuato è stato il contemporaneo incremento nel numero di persone in cerca di lavoro. Il tasso di disoccupazione si è situato nel 2012 al livello più elevato tra le regioni italiane, soprattutto nella componente femminile.

A parità di caratteristiche osservabili, la retribuzione oraria netta dei lavoratori dipendenti della Campania è di circa il 6 per cento inferiore rispetto al resto del paese.

Negli anni recenti il calo delle vendite ha dimezzato la redditività operativa delle imprese, rendendo meno sostenibile l'indebitamento finanziario. A fine 2012 oltre un terzo dei prestiti erogati alle imprese campane mostrava anomalie nella regolarità dei rimborsi. L'incidenza dei crediti deteriorati raggiunge il 43 per cento per le imprese collegate alla filiera immobiliare. Le difficoltà di accesso al credito, dopo il picco rilevato a fine 2011, si sono lievemente attenuate lo scorso anno, ma restano elevate nel confronto storico. Al lordo delle sofferenze, i prestiti alle imprese risultano in calo da circa un anno. Dal 2008 la domanda di credito, debole nella componente di finanziamento degli investimenti, si è concentrata nella richiesta di sostegno al capitale circolante o di ristrutturazione del debito, componenti che caratterizzano in maggiore misura le imprese più vulnerabili. L'offerta di credito si è invece orientata verso le imprese meno rischiose. Dalla fine del 2012 hanno cominciato a calare anche i prestiti erogati dalle banche e dalle società finanziarie alle famiglie campane, sia nella componente del credito al consumo sia in quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni. È invece tornata a crescere la raccolta bancaria effettuata presso le famiglie e le imprese residenti in regione, favorita anche dalle maggiori remunerazioni dei depositi a scadenza protratta e dalla componente obbligazionaria.

Rispetto alla media del paese, resta elevato il ricorso alla leva fiscale da parte delle Amministrazioni locali della Campania, impegnate in politiche di riduzione del debito accumulato negli anni passati. Proseguono le azioni di contenimento della spesa imposte dal Piano di rientro dal deficit sanitario.

Negli anni recenti, dalla sanità, alla gestione dei rifiuti, fino al settore dei trasporti pubblici locali, sono state numerose in regione le situazioni di dissesto economico di interi comparti dove l'operatore pubblico è chiamato a fornire servizi essenziali. Appare necessario insistere nella ricerca di azioni strutturali, non solo dal lato delle entrate, che impediscano per il futuro il riformarsi di tali squilibri.

4. Il Patto di stabilità interno.

Le regioni e gli enti locali partecipano al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea attraverso l'assoggettamento alle regole del Patto di stabilità interno.

La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni, continua ad essere basata sul **controllo della spesa finale**, introdotto nel 2002.

L'art.1, commi 126 e 127, della legge 13.12.2010, n. 220, stabilisce che nell'anno 2012 il complesso delle spese finali (impegni e pagamenti) di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore alla media delle corrispondenti spese finali del triennio 2007/2009 ridotte del 14,6%, per quanto riguarda gli impegni e del 16,3% per quanto riguarda i pagamenti.

L'art.32, della legge 183/2011, disciplina il Patto di stabilità interno per l'anno 2012.

In particolare, il comma 2 e 3 dispongono rispettivamente che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria e di cassa devono essere ulteriormente ridotti.

Il complesso delle spese finali (impegni e pagamenti) rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo, al netto:

1. Delle spese per la sanità;
2. Spese per la concessione di crediti;
3.altre spese correnti e in conto capitale (L.183/2011);
4. Altre spese che vanno a finanziare funzioni che la legge ha attribuito alle Regioni.

L'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2012 si attesta a €/mgl 3.306.071, per quanto riguarda gli impegni e ad €/mgl 2.315.588, per quanto riguarda i pagamenti.

La Regione Campania ha realizzato gli obiettivi stabiliti dal patto come risulta dalla tabella che segue

Patto di stabilità interno per l'anno 2012

importi in migliaia di euro

RISULTATI FINALI		Pagamenti 2012 (Competenze + Residui)	Impegni 2012
a	Spese Correnti Nette	1.543.857	1.689.178
b	Spese in Conto Capitale Nette	673.697	825.021
c	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (a+b)	2.217.554	2.514.199
d	Obiettivo Annuale Spese Finali Rideterminato	2.315.588	3.306.071
e	Differenza tra Risultato Annuale Spese finali e Obiettivo (c-d)	- 98.034	- 791.872

Di seguito viene riportato il Prospetto per la Certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2012, regolarmente trasmesso al Ministero dell' economia e finanze entro il 31 marzo 2013.

Allegato B - Modello 2C/12

Patto di stabilità interno 2012 - Art. 32, comma 19, della L. n. 183 del 12 novembre 2011
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2012
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2013
REGIONE CAMPANIA
VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2012:
VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2012 trasmesse da questo Ente al sito web
["http://pattostabilitainterno.tesoro.it"](http://pattostabilitainterno.tesoro.it)

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

RISULTATI FINALI		Importi in migliaia di euro	
		Impegni 2012	Pagamenti 2012 (Compct.+Residu i)
SCor N	SPESE CORRENTI NETTE	1.689.178	1.543.857
SCa pN	SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	825.021	673.697
R SF 12	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (SCorN+SCapN)	2.514.199	2.217.554
OR SF 12	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO	3.306.071	2.315.588
D S 12	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO (R SF 12 - OR SF 12)	-791.872	-98.034
da compilare se D S 12 è positivo:			
MTT NZ	MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO ALLA MEDIA RICALCOLATA DELLA CORRISPONDENTE SPESA 2007-2009	0	0
S SZ 12	SCOSTAMENTO SANZIONATO (DS 12 - MTT NZ)	0	0

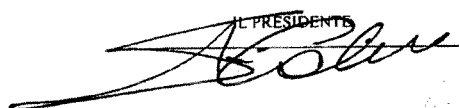
Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

- ☒ il patto di stabilità interno per l'anno 2012 è stato rispettato (D S 12 è negativo o pari a 0)
- ☐ il patto di stabilità interno per l'anno 2012 è stato rispettato e la Regione è soggetta agli
adempimenti di cui all'art. 32, comma 24, della L. 183/2011
(S SZ 12 è negativo o pari a 0)
- ☐ il patto di stabilità interno per l'anno 2012 non è stato rispettato (S SZ 12 è positivo)

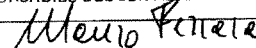
Solo le Regioni rispettose del patto 2012 che hanno ceduto una quota del proprio obiettivo agli enti locali certificano che:

- ☐ l'obiettivo di cassa, rideterminato in seguito alla cessione di una quota agli enti locali, è stato
conseguito attraverso una corrispondente riduzione dei pagamenti
in c/cap soggetti ai limiti del patto
- ☒ l'obiettivo di competenza, rideterminato in seguito alla cessione di una quota agli enti locali, è
stato conseguito attraverso una corrispondente riduzione degli impegni correnti soggetti ai
limiti del patto

DATA 26/03/2013 E LUOGO NAPOLI

IL PRESIDENTE


IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO





PATTO DI STABILITA' INTERNO 2012 (Legge n. 183/2011) REGIONIA STATUTO ORDINARIO - CAMPANIA MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2012 (1)				
			<i>(migliaia di euro)</i>	
			Pagamenti (competenza + residui) a tutto il IV Trimestre	
			2011	2012
SCor	TOTALE TITOLO 1°		13.453.908	12.426.122
a detrarre:	S1	Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011)	11.685.005	10.612.750
	S2	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	0	0
	S3	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	0	0
	S4	Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 32, c. 4, lett. f), L. n. 183/2011)	144.778	130.055
	S5	Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n. 78/2010, art. 50, c. 3, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c. 4, lett. g), L. n. 183/2011)	7.679	646
	S6	Spese concernenti le politiche sociali finanziate con le risorse di cui all'art. 1, comma 38 L. n. 220/2010 (art. f, c. 129, lett. g-bis), L. n. 220/2010)	0	0
	S7	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	0	0
	S8	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21, c. 3, del D.L. n. 98/2011 (art. 32, c. 4, lett. i), L. n. 183/2011)	0	40.828
	S9	Spese a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione sociale, sui cofinanziamenti nazionali dei fondi comunitari a finalità strutturale e sulle risorse individuate ai sensi dell'art. 5-bis, c. 1, del D.L. 138/2011, convertito con L. 148/2011, nei limiti previsti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al citato art. 5-bis, c. 2 (art. 32, c. 4, lett. n), L. n. 183/2011)	0	0
	S10	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 3, commi 1, 1-bis e 2, del D.L. 201/2011 (art. 32, c. 4, lett. n-bis), L. n. 183/2011)	0	0
	S11	Spese sostenute della regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c. 4, lett. n-ter), L. n. 183/2011)	0	78.000
SCorN	SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10-S11)		1.616.446	1.543.857
SCap	TOTALE TITOLO 2°		1.382.577	1.578.605
a detrarre:	S12	Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011)	130.935	277.691
	S13	Spese per concessione di crediti (art. 32, c. 4, lett. b), L. n. 183/2011)	32.710	706
	S14	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	0	0
	S15	Spese per conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. e), L. n. 183/2011)	0	0
	S16	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	303.798	295.482
	S17	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	0	0
	S18	Spese in conto capitale nei limiti degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui al D.Lgs. 68/2011 al 30 novembre 2012 (art. 32, c. 4, lett. i), L. n. 183/2011) (1)	0	134.029
	S19	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21, c. 3, del D.L. n. 98/2011 (art. 32, c. 4, lett. i), L. n. 183/2011)	0	0
	S20	Spese a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione sociale, sui cofinanziamenti nazionali dei fondi comunitari a finalità strutturale e sulle risorse individuate ai sensi dell'art. 5-bis, c. 1, del D.L. 138/2011, convertito con L. 148/2011, nei limiti previsti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al citato art. 5-bis, c. 2 (art. 32, c. 4, lett. n), L. n. 183/2011)	0	0
	S21	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 3, commi 1, 1-bis e 2, del D.L. 201/2011 (art. 32, c. 4, lett. n-bis), L. n. 183/2011)	0	197.000
	S22	Spese sostenute della regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c. 4, lett. n-ter), L. n. 183/2011)	0	0
SCapN	SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22)		915.134	673.697
R SF 12	RISULTATO TRIMESTRALE SPESE FINALI (SCorN+SCapN)		2.531.580	2.217.554
OP SF 12	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2012 (art. 32, c. 3, L. n. 183/2011) (2)		2.702.917	2.315.588
QO SF 12	QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art. 1, c. 138, L. n. 220/2010)		0	0

OR SF 12	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 12 - QO SF 12)	2.702.617	2.115.588
D S 12	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO RIDETERMINATO (R SF 12 - OR SF 12) (3)	-171.037	-98.034
Voci da compilare solo nel quarto trimestre nel caso in cui DS12 presenti un valore positivo:			
SCR NZ	Spesa corrente UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE		0
SCP NZ	Spesa C/CAPITALE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE		0
STT NZ	TOTALE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (SCR NZ + SCP NZ)		0
M STT NZ	MEDIA SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE TRIENNIO 2007 - 2009		0
MD STT NZ	MEDIA SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE TRIENNIO 2007 - 2009 RIDOTTA AI SENSI DELL'ART. 32, c. 23, L. n. 183/2011		0
MTT NZ	MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO ALLA MEDIA SPESA UE 2007-2009 RIDOTTA (STT NZ - MD STT NZ)		0
S SZ 12	SCOSTAMENTO SANZIONATO (DS 12 - MTT NZ) (4)		0

Allegato A - Modello 2M 12 CP

(migliaia di euro)

			Impegni a tutto il IV Trimestre	
			2011	2012
SCor	TOTALE TITOLO 1°		14.209.797	13.374.406
a detrarre:	S1	Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011)	11.919.624	11.486.449
	S2	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	0	0
	S3	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	0	0
	S4	Spese concernenti i consimenti previsti dal D.L. n. 78/2010, art. 50, c. 3, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c. 4, lett. g), L. n. 183/2011)	8.891	80
	S5	Spese concernenti le politiche sociali, finanziate con le risorse di cui all'art. 1, comma 38, L. n. 220/2010 (art. 1, c. 129, lett. g-bis), L. n. 220/2010)	0	0
	S6	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	0	0
	S7	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21, c. 3, del D.L. n. 98/2011 (art. 32, c. 4, lett. i), L. n. 183/2011)	40.828	120.490
	S8	Spese a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione sociale, sui cofinanziamenti nazionali dei fondi comunitari a finalità strutturale e sulle risorse individuate ai sensi dell'art. 5-bis, c. 1, del D.L. 138/2011, convertito con L. 148/2011, nei limiti previsti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al citato art. 5-bis, c. 2 (art. 32, c. 4, lett. n), L. n. 183/2011)	0	0
	S9	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 3, commi 1, 1-bis e 2, del D.L. 201/2011 (art. 32, c. 4, lett. n-bis), L. n. 183/2011)	0	0
	S10	Spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c. 4, lett. n-ter), L. n. 183/2011)	0	78.000
SCorN	SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10)		2.240.454	1.689.178
SCap	TOTALE TITOLO 2°		1.608.380	1.658.116
a detrarre:	S11	Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011)	344.181	49.940
	S12	Spese per concessione di crediti (art. 32, c. 4, lett. b), L. n. 183/2011)	26.178	4.542
	S13	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	0	0
	S14	Spese per conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. e), L. n. 183/2011)	0	0
	S15	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	367.916	447.584
	S16	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	0	0
	S17	Spese in conto capitale nei limiti degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui al D.Lgs. 68/2011 al 30 novembre 2012 (art. 32, c. 4, lett. i), L. n. 183/2011) (1)	0	134.029
	S18	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21, c. 3, del D.L. n. 98/2011 (art. 32, c. 4, lett. j), L. n. 183/2011)	0	0
	S19	Spese a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione sociale, sui cofinanziamenti nazionali dei fondi comunitari a finalità strutturale e sulle risorse individuate ai sensi dell'art. 5-bis, c. 1, del D.L. 138/2011, convertito con L. 148/2011, nei limiti previsti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al citato art. 5-bis, c. 2 (art. 32, c. 4, lett. n), L. n. 183/2011)	0	0
	S20	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali	0	197.000

5. I fondi strutturali.

Il livello di attuazione complessivo al 31/12/2012 degli Interventi comunitari in Campania per il periodo 2000-2006 è pari al 64,40%, percentuale ottenuta dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria (tab. POR 2000/06); sono stati spesi, in valore assoluto, 4,94 mld di euro, a fronte di oltre 5,06 mld di euro di impegni giuridicamente vincolanti assunti entro tale data.

Il nuovo periodo di programmazione 2007/2013 (tab. P.O. Campania 2007/2013), secondo il nuovo approccio della politica di coesione dell'UE si caratterizza per una semplificazione e una maggiore responsabilizzazione delle Regioni e degli Stati membri. Anche per questo motivo, mentre nel periodo 2000/2006 esisteva un solo Programma Operativo per ciascuna Regione, che programmava l'uso del FESR, del FSE, del Fondo europeo per lo sviluppo agricolo (FEOGA) e del Fondo per lo sviluppo della pesca (SFOP), ora sono stati predisposti dalle Regioni distinti programmi operativi per ciascun Fondo (POR, FESR, POR, FSE) che, nella loro attuazione, possono attingere solo ai rispettivi fondi strutturali, con il vantaggio di rendere immediatamente evidenti i singoli interventi e l'entità delle risorse investite. Conformemente agli orientamenti comunitari e nazionali, la Regione Campania, così come previsto nel Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, ha avviato il processo di programmazione unificata mediante l'integrazione delle risorse comunitarie, delle risorse aggiuntive nazionali (FAS), delle risorse ordinarie regionali e di risorse finanziarie provenienti da differenti fonti di finanziamento.

In tale contesto, il P.O.R. Campania FESR 2007-2013 costituisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Campania.

L'obiettivo globale del POR Campania FESR, infatti, è quello di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il Prodotto Interno Lordo (PIL) e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

La strategia di intervento impostata dalla Regione Campania per conseguire i valori - obiettivo indicati, si basa – a partire dai risultati dell'analisi socio-economica regionale e, soprattutto, dalle lezioni apprese dal precedente ciclo di programmazione – su quattro orientamenti principali:

- a) concentrazione degli interventi e dei soggetti della programmazione;
- b) programmazione partecipata e sviluppo locale;
- c) integrazione programmatica e finanziaria;
- d) concertazione.

Il POR FESR inoltre attribuisce un ruolo centrale all'innalzamento della qualità dei servizi per i cittadini e per le imprese, in coerenza con la politica del Mezzogiorno prevista dal QSN.

POR CAMPANIA 2000/06 – Situazione al 31/12/2012

FONDO	PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	% impegni/ dotazione finanziaria	% pagamenti/ impegni
FESR	5.551.407.320,00	3.305.647.729,05	3.198.162.258,74	59,55	96,75
FSE	983.945.338,20	712.654.629,57	697.025.576,39	72,43	97,81
FEOGA	1.066.726.549,00	974.662.809,84	974.662.809,84	91,37	100,00
SFOP	76.498.000,00	74.992.894,28	74.992.894,28	98,03	100,00
totale	7.678.577.207,20	5.067.958.062,74	4.944.843.539,25		

POR CAMPANIA 2007/13 – Situazione al 31/12/2012

FONDO	PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	%impegni/ dotazione finanziaria	%pagamenti/ impegni
FESR	5.878.347.251,06	2.351.426.170,54	1.309.193.318,53	40,00	55,68
FSE	911.333.942,00	432.529.491,51	260.201.343,32	47,46	60,16
FEP	82.738.362,00	49.301.255,11	49.121.452,08	59,59	99,64
PSR	128.272.127,91	70.918.138,23	38.677.670,27	55,29	54,54
totale	7.000.691.682,97	2.904.175.055,39	1.657.193.784,20		

6. Evoluzione delle previsioni.

Anche per l'esercizio finanziario 2012 gli indirizzi per la costruzione del bilancio di previsione sono rinvenibili nella legge finanziaria regionale e nelle programmazioni regionali di settore.

Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, il relativo Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 e la rispettiva legge finanziaria sono stati approvati, rispettivamente, con le leggi regionali n. 2 e n. 1 del 27 gennaio 2012.

Le previsioni iniziali, formulate in conformità a quanto disposto dalla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2012, venivano indicate con i seguenti valori:

	COMPETENZA	CASSA
ENTRATA	22.495.018.544,78	32.796.807.098,56
SPESA	22.495.018.544,78	31.192.584.019,91

Tabella 1

In fase previsionale viene ipotizzato un flusso di cassa positivo in quanto le previsioni dei flussi di entrata eccedono le previsioni di spesa per un importo maggiore di quello relativo al fondo di cassa.

Il totale delle risorse evidenziate nella tabella 1 trova collocazione, relativamente alle dotazioni di competenza, nelle poste di bilancio evidenziate nella Tabella 2. Anche per l'anno 2012 con il bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 14.02.2012, n.2, si è dovuto considerare l'esistenza di risorse con vincolo di destinazione di cui non si aveva contezza al momento dell'elaborazione del progetto di bilancio di previsione.

BILANCIO DI PREVISIONE					
ENTRATA	STANZIAMENTI		SPESA	STANZIAMENTI	
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	7.885.631.785,78	8.534.073.062,93	AMBITO 1 <i>Infrastrutturazione, tutela e valorizzazione del territorio</i>	1.191.109.654,80	1.827.711.107,13
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti</i>	3.862.637.657,80	4.936.525.905,02	AMBITO 2 <i>Sviluppo economico</i>	24.253.166,87	115.095.784,57
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	385.349.688,92	1.033.085.196,48	AMBITO 3 <i>Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane</i>	95.487.134,59	292.179.817,90
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali</i>	1.462.757.198,38	9.601.695.954,93	AMBITO 4 <i>Servizi sociali e sostegno del reddito</i>	10.167.752.191,80	10.211.424.435,95
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	1.144.831.213,90	1.533.692.632,54	AMBITO 6 <i>Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della regione</i>	718.592.828,98	720.385.434,77
Totale Titoli I/V	14.741.207.544,78	25.639.072.751,90	AMBITO 7 <i>Oneri non riportabili</i>	2.045.606.004,10	2.979.571.327,31
Economie di spese esercizio precedente	700.000.000,00	0,00	AMBITO 22 <i>Fondi per lo sviluppo</i>	1.198.406.563,64	2.600.949.618,14
Totale	15.441.207.544,78	25.639.072.751,90	Totale	15.441.207.544,78	18.747.317.525,77
TITOLO VI <i>Contabilità speciali</i>	7.053.811.000,00	7.157.734.346,66	AMBITO 8 <i>Contabilità speciali</i>	7.053.811.000,00	12.445.266.494,14
TOTALE ENTRATA	22.495.018.544,78	32.796.807.098,56	TOTALE SPESA	22.495.018.544,78	31.192.584.019,91

Tabella 2

La Giunta regionale, nel corso dell'anno, ha provveduto ad aggiornare le previsioni iniziali in base alla evoluzione normativa e anche per effetto di fatti gestionali verificatisi nel corso dell'anno non previsti e/o prevedibili.

A ciò va aggiunto che lo stesso Consiglio regionale, nel corso dell'anno, è intervenuto per rimodulare la sua programmazione iniziale con le leggi regionali del 9 agosto 2012, n 27 (Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale) e 28 (Variazione al bilancio di previsione

per l'anno finanziario 2012), alle quali è seguita la delibera di Giunta regionale del 29 settembre 2012, n. 511 (Variazione al bilancio gestionale 2012 in applicazione della legge regionale 9 agosto 2012, n.27 "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" e della legge 9 agosto 2012, n.28 "Variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012), e con la legge del 30 novembre del 30/11/2012, n. 31 (Disposizioni urgenti in materia di spesa sanitaria).

Le delibere di Giunta Regionale adottate nel corso dell'anno, conformemente al dettato normativo, sono riconducibili essenzialmente alle seguenti tipologie:

- a) iscrizione di economie provenienti dagli esercizi precedenti correlate a risorse con vincolo di destinazione, già accertate;
- b) variazioni disposte con deliberazioni della Giunta regionale per acquisizione di nuove o maggiori entrate;
- c) variazioni compensative.

Per effetto di tutti gli atti di variazione adottati, i totali generali del bilancio di previsione approvato dal Consiglio regionale subiscono un incremento complessivo del 43,73% in termini di competenza, come si evince dalla tabella 3.

	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI FINALI		Variazione	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	%	
ENTRATA	22.495.018.544,78	32.796.807.098,56	32.333.165.689,48	40.365.319.222,17	43,73	23,08
SPESA	22.495.018.544,78	31.192.584.019,91	32.333.165.689,48	37.966.665.820,85	43,73	21,72

Tabella 3

L'indice di scostamento complessivo delle previsioni di competenza, che conferma l'andamento dello scorso anno (40,97%), evidenzia la massima cautela utilizzata nella formulazione delle previsioni. L'indice rilevato, infatti, conferma la scelta di rilasciare autorizzazioni di spesa solo quando si ha la certezza dell'esistenza della relativa fonte di finanziamento. Rapportando l'analisi degli scostamenti agli stanziamenti del bilancio gestionale, i quadri previsionali delle Entrate e delle Spese risultano assestati come indicato nelle Tabelle 4 e 5, con un incremento complessivo delle previsioni finali di entrata e di spesa pari al 39,61 % in più rispetto alle previsioni iniziali di competenza.

ENTRATA	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni +/-		PREVISIONI FINALI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
<i>Totale stanziamenti</i>	22.460.057.248,51	33.461.845.802,29	5.453.379.161,95	5.327.469.298,28	27.913.436.410,46	38.789.315.100,57
<i>Fondo di cassa</i>		1.576.004.121,60				1.576.004.121,60
<i>Economie da mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate, con vincolo di destinazione</i>			3.711.858.883,02		3.711.858.883,02	,00
<i>Economie di spese al 31.12.2010 per la reiscrizione di residui perenti</i>	600.000.000,00		7.870.396,00		607.870.396,00	
<i>Economie al 31.12.2010 per il pagamento di D.F.B. ex art. 47, c.3, L.R. 7/2002</i>	100.000.000,00				100.000.000,00	
Totale generale	23.160.057.248,51	35.037.849.923,89	9.173.108.440,97	5.327.469.298,28	32.333.165.689,48	40.365.319.222,17

Tabella 4

SPESA	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni +/-		PREVISIONI FINALI	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
<i>Totale stanziamenti</i>	23.160.057.248,51	31.857.622.723,64	9.173.108.440,97	6.109.043.097,21	32.333.165.689,48	37.966.665.820,85

Tabella 5

Le entrate di competenza, senza considerare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, hanno subito un incremento netto di euro 5.453.379.161,95, pari al 24,28% rispetto alla previsione iniziale, assestandosi quindi ad euro 27.913.436.410,46, con un aumento del 36,98% rispetto al 2011.

L'equilibrio complessivo delle previsioni finali di competenza è stato raggiunto mediante l'iscrizione, nello stato di previsione dell'entrata, delle seguenti partite:

1. economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate,

già accertate, con vincolo di destinazione per euro 3.711.858.883,02;

2. economie di spesa al 31.12.2011 per la reiscrizione dei residui perenti, per euro 607.870.396,00;
3. economie al 31.12.2011 per il pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47, comma 3, L.R. 7/2002, per euro 100.000.000,00;

Le previsioni di cassa hanno registrato un incremento complessivo di euro 5.327.469.298,28 pari al 15,20% in più rispetto alle relative previsioni iniziali.

La previsione definitiva della spesa si è assestata in termini di competenza ad euro 32.333.165.689,48 e quella di cassa ad euro 37.966.665.820,85 con un incremento rispettivamente del 39,61 e del 19,18% in più rispetto alle relative previsioni iniziali.

Per una corretta analisi delle dinamiche degli equilibri di bilancio è utile confrontare le entrate e le spese finali con quelle iniziali (da bilancio gestionale) in modo tale da evidenziare gli strumenti utilizzati per garantire il mantenimento dell'equilibrio nel corso della gestione (Tabella 6).

In base ai principi relativi agli equilibri di bilancio è necessario che gli stanziamenti di previsione, oltre al principio dell'equilibrio generale, in ossequio del quale il totale generale delle entrate e delle spese di competenza deve essere perfettamente bilanciato, rispettino anche, ai sensi degli articoli 3, 9 e 18 della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002, i seguenti equilibri, che devono poi essere preservati anche nel corso della gestione:

- le entrate correnti devono coprire le spese correnti, compresi gli interessi del debito;
- il pareggio finanziario complessivo può essere garantito dall'indebitamento, nel caso sia necessario finanziare spese di investimento;
- il totale delle erogazioni di cassa deve essere contenuto nel limite massimo costituito dal totale delle previsioni di incasso più il saldo di cassa iniziale;
- le entrate a destinazione vincolata devono pareggiare con le relative spese.

ENTRATA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	SPESA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	8.164.469.312,47	8.637.261.638,30			
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente</i>	5.019.567.583,50	4.623.803.595,12	TITOLO I <i>Spese correnti</i>	13.053.545.159,84	14.120.775.276,40
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	472.029.016,72	572.455.784,06			
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali</i>	604.849.121,92	1.804.529.727,58	TITOLO II <i>Spese di investimento</i>	1.853.136.081,66	5.904.770.954,57
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	1.144.831.213,90	1.156.831.213,90	TITOLO III <i>Spese per rimborso prestiti e mutui</i>	1.199.065.007,01	1.189.065.007,01
Totale	15.405.746.248,51	16.794.881.958,96	Totale	16.105.746.248,51	21.214.611.237,98
<i>Economie di spesa</i>	100.000.000,00	3.811.858.883,02			
<i>Copertura residui perenti</i>	600.000.000,00	607.870.396,00			
TOTALE ENTRATE	16.105.746.248,51	21.214.611.237,98	TOTALE SPESE	16.105.746.248,51	21.214.611.237,98

Tabella 6

6.1. Le previsioni delle Entrate.

Come già evidenziato nella Tabella 2, le previsioni delle entrate di competenza pareggiano il totale delle spese ad euro 22.495.018.544,78 in fase di previsione iniziale (da Bilancio) e ad euro 32.333.165.689,48 in fase di stanziamento finale, come esposto nelle Tabelle 4 e 5.

La precisa assegnazione di dette somme nell'ambito della sezione Entrate è riportata nella Tabella 7 (con importi arrotondati all'euro).

ENTRATA	PREVISIONI INIZIALI		VARIAZIONI +/-		PREVISIONI FINALI		Var. %	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Comp.	Cassa
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	7.885.631.786	8.534.073.063	751.629.853	751.629.853	8.637.261.638	9.285.702.915	9,53	8,81
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti</i>	3.862.637.658	4.936.525.905	761.165.937	737.286.574	4.623.803.595	5.673.812.479	19,71	14,94
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	385.349.689	1.033.085.196	187.106.095	187.106.095	572.455.784	1.220.191.292	48,55	18,11
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali, riscossione di crediti e trasferimenti di capitali</i>	1.462.757.198	9.601.695.955	341.772.529	239.742.029	1.804.529.728	9.841.437.984	23,36	2,50
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	1.144.831.214	1.533.692.633	12.000.000	12.000.000	1.156.831.214	1.545.692.633	1,05	0,78
Totale entrate finali	14.741.207.545	25.639.072.752	2.053.674.414	1.927.764.551	16.794.881.959	27.566.837.302	13,93	7,52
TITOLO VI <i>Contabilità speciali</i>	7.053.811.000	7.157.734.347	4.064.743.452	4.064.743.452	11.118.554.452	11.222.477.798	57,62	56,79
Totale generale	21.795.018.545	32.796.807.099	6.118.417.866	5.992.508.002	27.913.436.410	38.789.315.101	28,07	18,27

Tabella 7

Il totale generale delle previsioni registra un incremento complessivo del 28,07% delle previsioni di competenza e del 18,27% delle previsioni di cassa

Escluse le partite di giro, il titolo che subisce il maggior incremento rispetto alle previsioni iniziali, è, sia in termini di competenza che di cassa, il titolo terzo, con un incremento del 48,55%.

Mettendo a confronto una breve serie storica di previsioni di competenza è possibile rilevare il trend delle diverse voci di entrata (tabella 8) negli ultimi 6 anni.

ENTRATA	PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA						Diff. % 2012/2011
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	7.858.379.710	7.435.352.757	7.374.626.134	7.337.862.669	7.789.198.340	8.637.261.638	10,89
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti</i>	5.316.806.892	4.801.039.963	4.037.209.870	4.160.078.417	4.667.012.646	4.623.803.595	-0,93
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	208.249.326	304.482.050	355.778.281	324.311.523	250.901.058	572.455.784	128,16
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali, riscossione di crediti e trasferimenti di capitali</i>	2.945.077.580	2.280.319.544	2.760.878.729	2.075.686.812	1.889.514.576	1.804.529.728	-4,50
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	1.241.962.776	3.159.278.201	1.446.550.000	1.104.822.496	2.576.637.103	1.156.831.214	-55,10
TITOLO VI <i>Contabilità speciali</i>	1.477.051.730	3.210.811.000	4.004.261.000	4.482.012.258	3.203.811.000	11.118.554.452	247,04
TOTALI	19.047.528.014	21.191.283.515	19.979.304.014	19.484.774.175	20.377.074.723	27.913.436.410	36,98

Tabella 8

Le previsioni totali di entrata aumentano complessivamente del 36,98% rispetto all'anno precedente. Il titolo che registra il maggiore incremento è il Titolo VI, con un aumento del 247,04% rispetto all'anno precedente.

Al netto delle partite di giro, la previsione delle entrate finali è del 2,20% inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, con una sostanziale stabilità delle entrate da trasferimenti ed un leggero incremento, del 10,89%, delle previsioni delle entrate tributarie.

Il grafico 1 mette a confronto diretto le previsioni dei diversi titoli di entrata nel corso del periodo considerato.

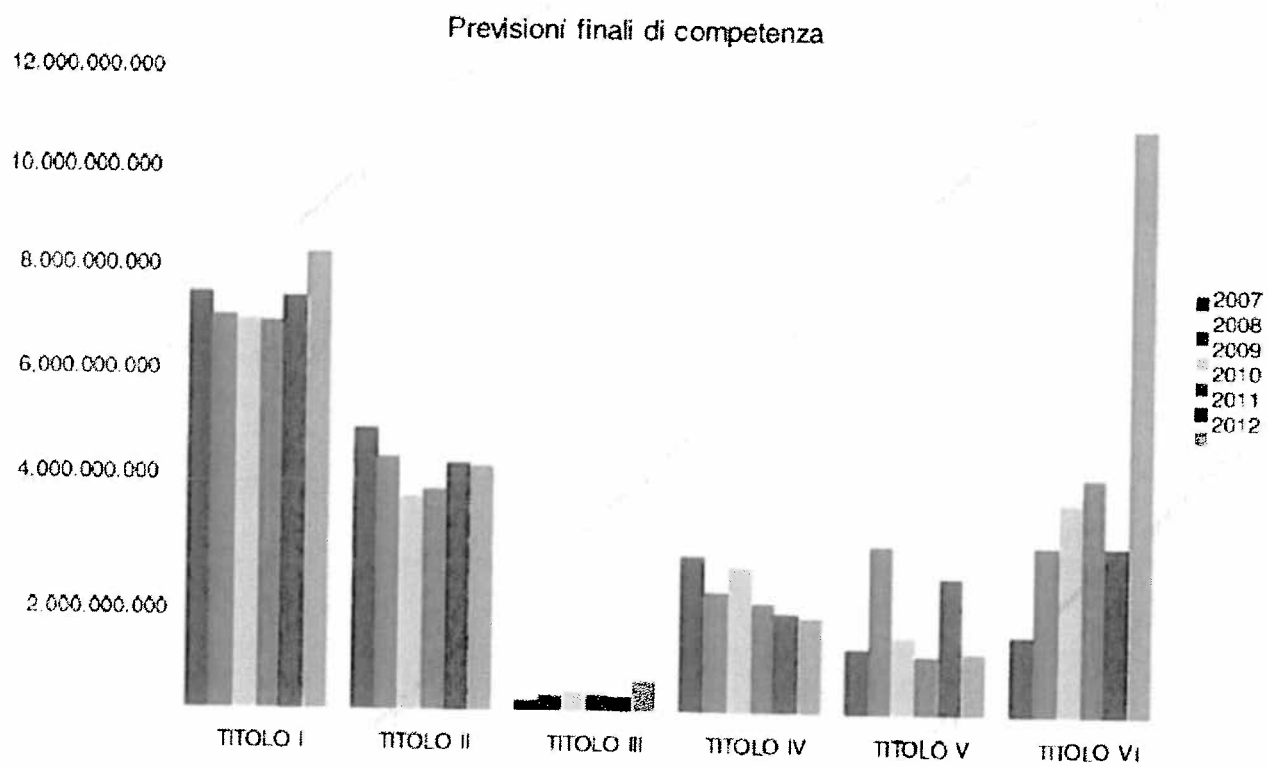


Grafico 1

Nella Tabella 9 viene messa a confronto l'incidenza, per l'ultimo triennio, di ogni titolo di entrata sul totale delle entrate finali e l'incidenza delle contabilità speciali sul totale generale, per evidenziare come cambia la composizione della provvista finanziaria dell'ente.

Dall'analisi del trend si evince che le previsioni di entrata del titolo secondo tendono a stabilizzarsi intorno al 27% del totale delle entrate finali, mentre si rileva un leggero incremento dell'incidenza delle entrate derivanti da tributi propri. La riduzione dell'incidenza del titolo V è la conseguenza della scelta effettuata dalla regione di non ricorrere all'indebitamento neanche per l'esercizio finanziario 2012.

ENTRATA	PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA					
	2010	% su Entr. Fin	2011	% su Entr. Fin	2012	% su Entr. Fin
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	7.337.862.669	48,91	7.789.198.340	45,36	8.637.261.638	51,43
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti</i>	4.160.078.417	27,73	4.667.012.646	27,18	4.623.803.595	27,53
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	324.311.523	2,16	250.901.058	1,46	572.455.784	3,41
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali, riscossione di crediti e trasferimenti di capitali</i>	2.075.686.812	13,84	1.889.514.576	11,00	1.804.529.728	10,74
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	1.104.822.496	7,36	2.576.637.103	15,00	1.156.831.214	6,89
Totale entrate finali	15.002.761.917	100,00	17.173.263.723	100,00	16.794.881.959	100
TITOLO VI <i>Contabilità speciali</i>	4.482.012.258	% su E. Gen.	3.203.811.000	% su E. Gen.	11.118.554.452	% su E. Gen.
		23,00		15,72		39,83
Totale generale	19.484.774.175		20.377.074.723		27.913.436.410	

Tabella 9

Il grafico 2 consente una lettura immediata del diverso peso delle tipologie di entrata sul totale delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2012 .

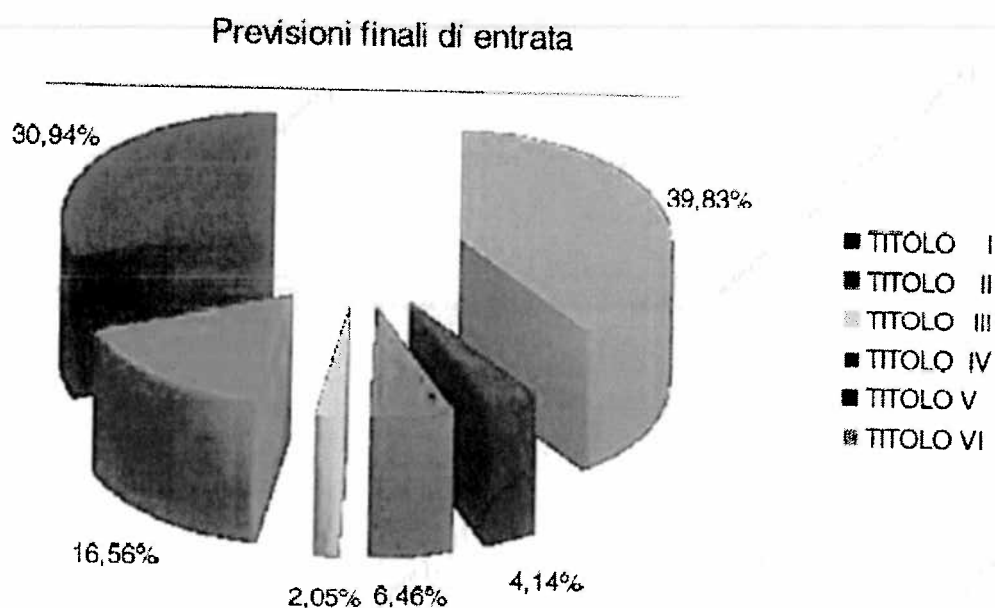


Grafico 2

Attraverso l'utilizzo dei principali indicatori finanziari (tab.10), quali l'indice di autonomia finanziaria, che rapporta le entrate correnti proprie al totale delle entrate correnti, e quello di autonomia tributaria, che rileva l'incidenza delle sole entrate tributarie sul totale delle entrate correnti, è possibile percepire come la Regione intende perseguire il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando, pertanto, i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indice di autonomia finanziaria	64,36	60,27	61,72	65,69	64,81	63,27	66,58
Indice di autonomia impositiva	60,92	58,72	59,29	62,67	62,07	61,30	62,44

Tabella 10

6.2. Le previsioni delle Spese.

Il totale delle previsioni di spesa di competenza pari ad euro 22.495.018.544,78 in fase di previsione iniziale, si è assestato ad euro 32.333.165.689,48 in fase di previsione finale.

La tabella 11 mette a confronto gli stanziamenti del bilancio di previsione approvato dal Consiglio con i valori assunti dagli analoghi stanziamenti assestati per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio ed evidenzia come sono state destinate le risorse a livello di ambiti di intervento.

SPESA	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI FINALI		VAR %	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Comp.	Cassa
AMBITO 1 <i>Infrastrutturazione, tutela e valorizzazione del territorio</i>	1.191.109.654,80	1.827.711.107,13	1.416.320.251,12	2.188.792.734,99	18,91	19,76
AMBITO 2 <i>Sviluppo economico</i>	24.253.166,87	115.095.784,57	38.595.368,91	151.072.044,09	59,14	31,26
AMBITO 3 <i>Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane</i>	95.487.134,59	292.179.817,90	209.364.234,56	390.281.169,56	119,26	33,58
AMBITO 4 <i>Servizi sociali e sostegno del reddito</i>	10.167.752.191,80	10.211.424.435,95	11.801.707.874,04	12.000.748.424,38	16,07	17,52
AMBITO 6 <i>Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della regione</i>	718.592.828,98	720.385.434,77	1.283.252.155,44	1.426.724.379,49	78,58	98,05
AMBITO 7 <i>Oneri non ripartibili</i>	2.045.606.004,10	2.979.571.327,31	1.438.876.925,63	1.948.334.489,65	-29,66	-34,61
AMBITO 22 <i>Fondi per lo sviluppo</i>	1.198.406.563,64	2.600.949.618,14	5.026.494.428,28	3.217.665.873,24	319,43	23,71
Totale	15.441.207.544,78	18.747.317.525,77	21.214.611.237,98	21.323.619.115,40	37,39	13,74
AMBITO 8 <i>Contabilità speciali</i>	7.053.811.000,00	12.445.266.494,14	11.118.554.451,50	16.643.046.705,45	57,62	33,73
TOTALE SPESA	22.495.018.544,78	31.192.584.019,91	32.333.165.689,48	37.966.665.820,85	43,73	21,72

Tabella 11

Complessivamente le previsioni di spesa, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno tramite le acquisizioni e le reiscrizioni delle economie degli esercizi precedenti, hanno registrato un incremento del 43,73% in termini di competenza e del 21,72% in termini di cassa.

Al netto delle contabilità speciali, le oscillazioni sono state invece solo del 37,39% in più per le previsioni di competenza e del 13,74% in più per le previsioni di cassa.

Gli ambiti relativi ai *Servizi generali e Spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione* ed alla *Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane* hanno avuto un notevole incremento nelle previsioni rispettivamente del 78,58 e del 119,26%. Una sensibile variazione in meno è invece quella nelle previsioni dell'ambito relativo agli oneri non ripartibili.

Confrontando le previsioni iniziali del Bilancio gestionale con le previsioni finali aggregate per titoli si rilevano i valori riportati nella Tabella 12.

SPESA	PREVISIONI INIZIALI		VARIAZIONI +/-		PREVISIONI FINALI		Var. %	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Comp.	Cassa
TITOLO I <i>Spese correnti</i>	13.053.545.159,84	14.054.463.660,30	1.067.230.117	1.089.252.665	14.120.775.276,40	15.143.716.325,56	8,18	7,75
TITOLO II <i>Spese di investimento</i>	1.853.136.081,66	4.124.362.238,98	4.051.634.873	833.749.221	5.904.770.954,57	4.958.111.459,62	218,64	20,22
TITOLO III <i>Spese per rimborso di prestiti e mutui</i>	1.199.065.007,01	1.233.030.330,22	-10.000.000	-11.239.000	1.189.065.007,01	1.221.791.330,22	-0,83	-0,91
TITOLO IV <i>Contabilità speciali</i>	7.054.311.000,00	12.445.766.494,14	4.064.243.452	4.197.280.211	11.118.554.451,50	16.643.046.705,45	57,61	33,72
Totale	23.160.057.248,51	31.857.622.723,64	9.173.108.441	6.109.043.097	32.333.165.689,48	37.966.665.820,85	39,61	19,18

Tabella 12

Complessivamente le previsioni iniziali del Bilancio gestionale subiscono un incremento complessivo del 39,61% in termini di competenza e del 19,18% in termini di cassa, registrando quindi degli scostamenti in linea con quelli del 2011.

Il titolo che ha risentito di più dei provvedimenti di variazione è stato il Titolo II, relativo alle Spese di Investimento, che ha registrato un incremento delle previsioni di spesa, in termini di competenza, pari al 218,64.

Il trend storico degli stanziamenti definitivi di competenza relativo al periodo 2007-2012 è illustrato nella Tabella 13, nella quale viene registrato lo scostamento percentuale rispetto all'anno 2011.

SPESA	PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA						Diff. % 2012/2011
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
TITOLO I <i>Spese correnti</i>	15.622.973.924	13.711.750.480	12.464.277.574	12.662.443.311	14.774.621.266	14.120.775.276	-4,43
TITOLO II <i>Spese di investimento</i>	7.295.148.706	7.960.485.760	8.040.327.777	5.785.433.312	4.997.070.317	5.904.770.955	18,16
TITOLO III <i>Spese per rimborso di prestiti e mutui</i>	656.805.933	2.732.898.588	1.202.756.124	1.316.893.408	2.724.210.721	1.189.065.007	-56,35
TITOLO IV <i>Contabilità speciali</i>	1.477.051.729	3.210.811.000	4.004.261.000	4.482.012.259	3.203.811.000	11.118.554.452	247,04
TOTALE SPESE	25.051.980.292	27.615.945.828	25.711.622.475	24.246.782.290	25.699.713.305	32.333.165.689	25,81

Tabella 13

Rispetto all'esercizio 2011, il totale delle previsioni definitive di competenza registra un sensibile incremento, pari al 25,81%, che però, al netto delle contabilità speciali, si trasforma in un decremento del 5,70%.

L'analisi grafica (grafico 3) rende immediatamente percepibili gli scostamenti delle previsioni delle diverse annualità.

Previsioni finali di spesa

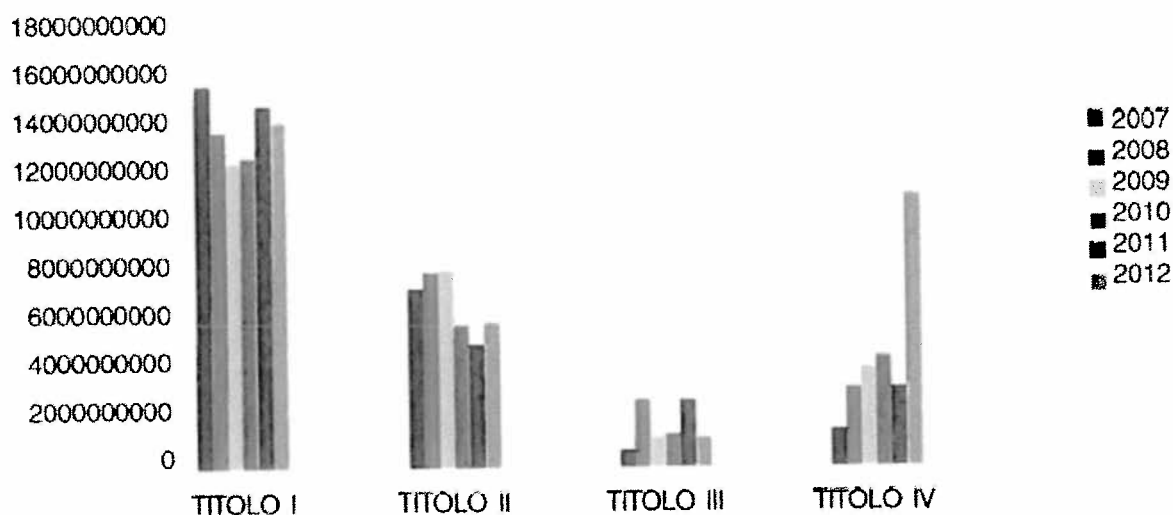


Grafico3

Nel corso del 2012 si registra una riduzione delle spese per rimborso prestiti e mutui del 56,35%.

Al netto delle partite di giro, la Tabella 14 evidenzia l'incidenza dei diversi titoli della spesa

sul totale delle spese finali.

SPESA	PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA									
	2008	% sul totale	2009	% sul totale	2010	% sul totale	2011	% sul totale	2012	% sul totale
TITOLO I <i>Spese correnti</i>	13.711.750.480	56,18	12.464.277.574	57,42	12.662.443.311	64,07	14.774.621.266	65,68	14.120.775.276	66,56
TITOLO II <i>Spese di investimento</i>	7.960.485.760	32,62	8.040.327.777	37,04	5.785.433.312	29,27	4.997.070.317	22,21	5.904.770.955	27,83
TITOLO III <i>Spese per rimborso di prestiti e mutui</i>	2.732.898.588	11,20	1.202.756.124	5,54	1.316.893.408	6,66	2.724.210.721	12,11	1.189.065.007	5,60
Spese finali	24.405.134.828	100,00	21.707.361.474	100,00	19.764.770.032	100,00	22.495.902.305	100,00	21.214.611.238	100,00

Tabella 14

Il totale del Titolo I, pur essendo inferiore del 4,43% rispetto all'anno precedente, rappresenta comunque il 66,56% delle spese finali del 2012.

Con la mancata attivazione, negli ultimi tre anni, di nuovo indebitamento, si riduce sensibilmente la percentuale di incidenza del titolo terzo della spesa.

Resta comunque sostenuta la percentuale di incidenza del titolo primo in riferimento al totale generale del quale ne rappresente il 43,67% (grafico 4).

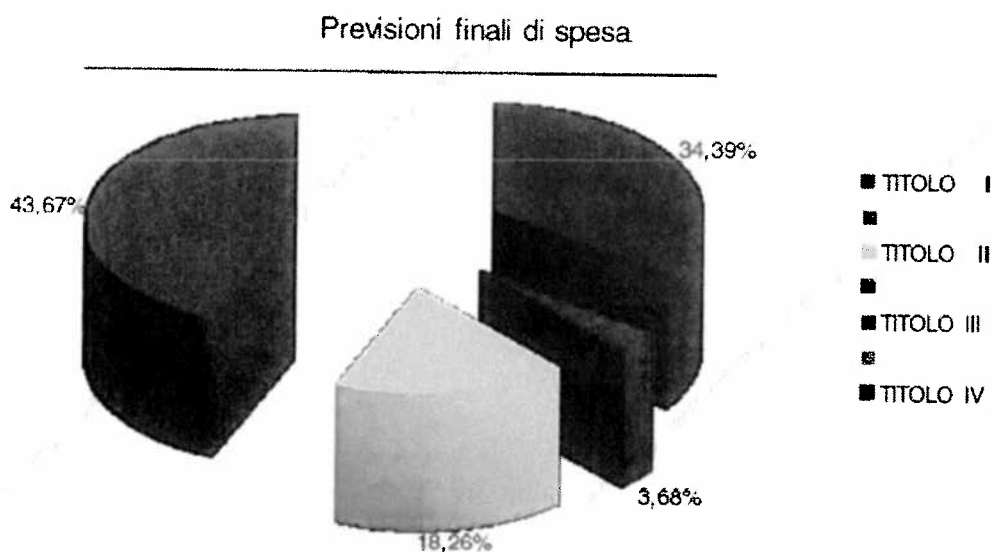


Grafico 4

7. La gestione del Bilancio.

In un sistema di contabilità finanziaria, quale quello vigente nella Regione Campania, l'attività di gestione delle previsioni di competenza passa attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento per la Spesa e dell'accertamento, della riscossione e del versamento per l'Entrata.

7.1 La gestione dell'Entrata.

Le relazioni tra gli stanziamenti finali, gli accertamenti di competenza a fine esercizio ed i relativi incassi sono sintetizzati nella tabella 15.

ENTRATA	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% di Realizzo delle previsioni	RISCOSSIONI DI COMPETENZA	% di realizzo degli accertamenti
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	8.637.261.638,30	8.567.308.238,49	99,19	6.660.153.313,22	77,74
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti</i>	4.623.803.595,12	4.118.470.082,46	89,07	4.046.428.328	98,25
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	572.455.784,06	283.413.042,76	49,51	160.280.965,99	56,55
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali, riscossione di crediti e trasferimenti di capitali</i>	1.804.529.727,58	729.301.546,73	40,42	529.495.826,61	72,60
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	1.156.831.213,90	12.000.000,00	1,04	12.000.000,00	100,00
Totale entrate finali	16.794.881.958,96	13.710.492.910,44	81,63	11.408.358.433,40	83,21
TITOLO VI <i>Contabilità speciali</i>	11.118.554.451,50	3.159.195.412,07	28,41	3.003.198.601,69	95,06
Totale generale	27.913.436.410,46	16.869.688.322,51	60,44	14.411.557.035,09	85,43

Tabella 15

Le entrate, al 31 dicembre 2012, sono state accertate per euro 16.869.688.322,51 pari 60,44% delle previsioni. Con riferimento alle entrate finali la percentuale di realizzo delle previsioni è stata del 81,63%, in riduzione rispetto al 94,19% del 2011. La percentuale di incasso degli accertamenti finali di competenza passa dal 78,94% del 2011 al 83,21% del 2012.

Complessivamente, al 31 dicembre 2012, le entrate, accertate per euro 16.869.688.322,51, sono state incassate per euro 14.411.557.035,09, cioè per l'85,43%, generando residui attivi dalla competenza per euro 2.458.131.287,42.

Un confronto tra le diverse percentuali di realizzo degli accertamenti rispetto alle previsioni e degli incassi di competenza rispetto all'accertato di competenza nell'ultimo quinquennio è riportato nella tabella 16.

PERCENTUALI DI REALIZZO										
ENTRATE	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012	
	PREV.	ACCERT.	PREV.	ACCERT.	PREV.	ACCERT.	PREV.	ACCERT.	PREV.	ACCERT.
TITOLO I	98,12	76,46	96,03	80,18	99,94	64,21	103,35	78,87	99,19	77,74
TITOLO II	100,81	75,30	101,52	64,96	95,90	6,96	85,03	95,43	89,07	98,25
TITOLO III	20,44	44,17	19,33	72,13	11,00	73,32	62,88	12,23	49,51	56,55
TITOLO IV	64,47	17,26	96,00	5,12	13,85	31,04	78,45	6,50	40,42	72,60
TITOLO V	65,13	75,94	13,34	100,00	100,00	100,00	97,73	100,00	1,04	100,00
TITOLO VI	114,81	99,71	165,98	88,02	210,51	86,63	85,88	99,85	28,41	95,06
TOTALI	91,60	75,94	103,81	70,24	113,80	64,94	92,89	81,98	60,44	85,43

Tabella 16

I maggiori o minori accertamenti più significativi, sempre suddivisi per titoli, con esclusione delle contabilità speciali, sono evidenziati, in termini assoluti, nelle tabelle 17, 18, 19, 20 e 21.

MAGGIORI - MINORI ACCERTAMENTI		
TITOLO I		
Capitolo	Descrizione	Importo
10	Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	-5.050.000,00
14	Tassa automobilistica regionale	-13.417.317,09
25	Proventi derivanti dall'incremento del 10% della tassa automobilistica regionale	-1.341.731,71
31	Proventi derivanti dal recupero della tassa automobilistica regionale dovuta per annualità pregresse e dall'applicazione di sanzioni ed interessi per violazioni alla relativa disciplina	-4.220.000,00
42	Addizionale sull'imposta di consumo gas-metano	-3.495.251,86
43	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	-3.708.483,97
45	tassa regionale per il diritto allo studio universitario	12.187.566,41
53	IRAP	-67.940.924,61
55	IRAP - incremento automatico di 0,15 punti percentuali	-29.897.000,00
57	Addizionale Regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	230.509.607,17
59	Addizionale Regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche incremento automatico di 0,15 punti percentuali	-128.582.000,00
60	Quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione	-48.608.139,39
61	Tributo regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione	-5.093.875,24
75	Quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione	-5.517.447,49
96	Imposta regionale sulle attività produttive da ruoli	3.821.291,81

Tabella 17

MAGGIORI - MINORI ACCERTAMENTI		
TITOLO II		
Capitolo	Descrizione	Importo
166	Fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione IVA, ivi compreso quota di riequilibrio pattizio ex accordo 8 agosto 2001	13.823.189,00
484	Fondi dello stato per il potenziamento dei servizi per l'impiego e gli uffici di collocamento per le finalità di cui all'articolo 117, comma 5 della legge n. 388/2000	6.234.121,00
705	Mobilità attiva anni precedenti all'esercizio finanziario 2012	-3.012.807,00
706	Servizio sanitario regionale - Mobilità attiva extraregionale	-95.185.422,00
832	Fondi destinati all'edilizia sanitaria in corso di svincolo da parte dello stato da riassegnare ad interventi nel settore del trasporto pubblico locale	-50.000.000,00
968	Finanziamenti concessi dal Ministero Dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 148 della legge 23.12.2000, n. 388 per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori.	-1.231.166,87
1034	Trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del d. lgs 422/97 in materia di trasporto pubblico locale. copertura del maggiore fabbisogno	-23.879.363,67
1045	Contributo statale per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende pubbliche e private di T.P.L. per l'anno 1997	-3.788.211,36
1056	Trasporto pubblico locale. servizi ferroviari di interesse regionale in concessione alle F.S. spa ivi compresi quelli sostitutivi su gomma (legge 15/3/97 n. 59; art. 9; d.lgvo 19/11/97 n. 422)	-152.549.020,13
1068	Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34/bis, legge 662/96.	-154.800.107,80
1144	Azioni di politica attiva per il lavoro socialmente utile (art. 45 legge 17/5/1999 n. 144 (convenzione ministero del lavoro- regione Campania del 30/12/1999 e art. 9 convenzione del 24/10/2002).	-7.368.280,23
1261	Fondi per l'esclusività di rapporto dei dirigenti del ruolo sanitario (art. 72, comma 6, legge 448/98)	-3.569.982,00
1330	Risorse residue ex legge n. 59/1997 per conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo stato alle regioni ed agli enti locali (decreti del ministero dell'economia e delle finanze n. 0084754/2009, n. 0122663/2009 e n. 0095500/2010).	-8.846.224,51
1492	Fondi previsti dall'accordo di programma per la regolamentazione del servizio pubblico di cabotaggio marittimo regionale tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il ministero dell'economia e delle finanze, la regione Campania e la regione Lazio.	-19.839.226,00

Tabella 18



MAGGIORI - MINORI ACCERTAMENTI		
TITOLO III Consiglio Regionale della Campania		
Capitolo	Descrizione	Importo
2000	Proventi derivanti dalla gestione dei beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania	-1.883.369,38
2002	Interessi attivi sulle giacenze di cassa	-6.364.622,36
2415	Gestione del demanio idrico - Derivazione di acqua pubblica - canoni di concessione. (D. Lgs. 112/98, art. 89, comma 1, lettera i, e D. Lgs. 96/99).	-1.843.692,21
2422	Contributi per l' istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 e ss.mm.ii.	-4.000.000,00
2590	Risorse restituite dall'ERSVA per chiusura dei conti BNI n. 201125 e n. 201126 per effetto della soppressione dell'ente ai sensi dell'articolo 37 della l.r. n. 1 del 19.01.2007.	-2.227.414,90
2600	Introiti diversi, rimborsi e recuperi	-17.777.498,92
2689	Rimborso dello stato alla Regione Campania degli oneri derivanti dall'immissione in ruoli speciali ad esaurimento del personale assunto ai sensi dell'art. 60 legge 219/81 (art.12 l. 23.10.86, n. 730 e l. 8.8.96, n. 419) - annualità pregresse.	-226.251.110,03
2690	Somme versate dalle aziende di T.P.L. a seguito di alienazioni di autobus acquistati con il contributo della regione e canoni concessori per usufrutto oneroso.	-7.939.882,91
2692	Rimborso dello Stato alla regione Campania degli oneri derivanti dall'immissione in ruoli speciali ad esaurimento del personale assunto ai sensi dell'art. 60 legge 219/81	-15.000.000,00

Tabella 19

MAGGIORI - MINORI ACCERTAMENTI		
TITOLO IV		
Capitolo	Descrizione	Importo
418	Trasferimenti in conto capitale per l'acquisto dei veicoli ai sensi dell'art.1, comma 1031, della l.27.12.2006 n.296	-1.671.674,73
916	Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato, energia e commercio (art. 19 , comma 6, d.lgs 112/98), compresa la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive.	-2.320.713,75
1326	Trasferimento fondi di cui all'art. 11 della legge 24.06.09, N. 77 - O.P.C.M. 3907/2010.	-3.667.557,30
1352	Contributo decennale dello stato ex legge 611/92 a tutto il 2013 per investimenti nel settore dei trasporti per l'attuazione dell'APQ del 17/12/2002 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la regione Campania.	-3.182.146,02
1354	Contributo quindicennale dello stato ex leggi 472/99, 488/99 e 211/92 rifinanziata con la legge 488/99 a tutto il 2018 per investimenti nel settore dei trasporti per l'attuazione dell'APQ del 17/12/2002 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la regione Campania	-8.189.756,39
1436	Assegnazione di fondi dello Stato per l'attuazione del documento strategico regionale per le politiche di coesione e per lo sviluppo rurale 2007/2013	-331.539.871,20
1440	Assegnazione fondi della U.E. per l'attuazione del documento strategico regionale per le politiche di coesione e per lo sviluppo rurale 2007/2013	-473.628.387,43
1464	FAS 2007 - 2013	-171.000.000,00
1486	Assegnazione di fondi dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR	-29.440.000,00
1490	Assegnazioni di fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FSE	-36.800.000,00
4100	Introiti derivanti dalla alienazione di beni immobili disponibili di proprieta' della regione.	-13.000.000,00

Tabella 20

MAGGIORI - MINORI ACCERTAMENTI		
TITOLO V		
Capitolo	Descrizione	Importo
5002	Mutuo con oneri a carico della regione per il finanziamento di spese per investimento e politiche di sostegno per gli investimenti	-144.831.213,90
5032	Anticipazione di cassa da parte del tesoriere regionale	-1.000.000.000,00

Tabella 21

Rielaborando poi gli indici di autonomia finanziaria ed impositiva in base agli accertamenti, si registrano per l'ultimo quinquennio i dati riportati nella tabella 22.

	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Prev	Con.	Prev.	Con.	Prev	Con.	Prev	Con.	Prev	Con.	Prev	Con.
Indice di autonomia finanziaria	60,27	59,76	61,72	60,32	65,69	63,57	64,81	64,95	63,27	67,41	66,58	68,24
Indice di autonomia impositiva	58,72	58,48	59,29	59,81	62,67	62,96	62,07	64,64	61,30	66,11	62,44	66,06

Tabella 22

Per il 2012 l'analisi comparativa tra gli indici di autonomia finanziaria e impositiva, calcolati prima in fase di previsione e poi a rendiconto sulla base degli accertamenti realizzati, evidenzia un lieve miglioramento del livello dell'autonomia finanziaria dell'Ente.

Il trend storico degli accertamenti 2007-2012 è riportato nella tabella 23.

In termini di accertamenti relativi alle entrate totali, il 2012 registra il valore assoluto più basso della serie storica considerata. In termini percentuali si registra una flessione del 10,87% rispetto alle entrate totali dell'anno precedente.



ACCERTAMENTI

ENTRATA	2007	Consiglio Regionale della Campania 2008	2009	2010	2011	2012	Diff. % 2012/2011
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	7.616.370.263	7.295.456.731	7.082.154.695	7.333.734.835	8.049.757.510	8.567.308.238	6,43
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti</i>	5.239.807.097	4.839.824.169	4.098.408.189	3.976.898.708	3.968.158.746	4.118.470.082	3,79
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	166.719.573	62.238.761	68.757.777	35.664.297	157.766.947	283.413.043	79,64
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali, riscossione di crediti e trasferimenti di capitali</i>	2.695.241.073	1.470.051.157	2.652.380.180	287.557.571	1.482.280.686	729.301.547	-50,80
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	1.241.962.775	2.057.597.815	192.930.698	1.104.822.496	2.518.187.103	12.000.000	-99,52
Totale entrate finali	16.960.100.781	15.725.168.633	14.094.631.539	12.738.677.907	16.176.150.992	13.710.492.910	-15,24
TITOLO VI <i>Contabilità speciali</i>	2.006.929.106	3.686.319.265	6.646.191.438	9.435.177.486	2.751.547.764	3.159.195.412	14,82
TOTALI	18.967.029.887	19.411.487.898	20.740.822.977	22.173.855.393	18.927.698.756	16.869.688.323	-10,87

Tabella 23

Più in dettaglio, il titolo che registra il maggiore incremento è il Titolo III.

L'incidenza percentuale di ciascun titolo sul totale degli accertamenti relativi alle entrate finali degli ultimi 5 anni è esposta nella tabella 24.

A fronte di un decremento degli accertamenti relativi alle entrate finali pari al 15,24%, i Tributi propri, con un aumento del 6,43% rispetto all'anno precedente, costituiscono nel 2012 il 62,49% delle entrate finali, a fronte del 49,76% dell'anno precedente.

In termini percentuali (e in valore assoluto) una netta flessione viene registrata a carico del Titolo IV e soprattutto del Titolo V.

Il grafico 5 mostra poi in termini grafici percentuali, come i cinque titoli delle entrate finali concorrono a determinare il totale generale degli accertamenti assunti nel corso dell'esercizio finanziario.

ENTRATA	ACCERTAMENTI									
	2008	% su Entr. Fin	2009	% su Entr. Fin	2010	% su Entr. Fin	2011	% su Entr. Fin	2012	% su Entr. Fin
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	7.295.456.731	46,39	7.082.154.695	50,25	7.333.734.835	57,57	8.049.757.510	49,76	8.567.308.238	62,49
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti</i>	4.839.824.169	30,78	4.098.408.189	29,08	3.976.898.708	31,22	3.968.158.746	24,53	4.118.470.082	30,04
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	62.238.761	0,40	68.757.777	0,49	35.664.297	0,28	157.766.947	0,98	283.413.043	2,07
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali, riscossione di crediti e trasferimenti di capitali</i>	1.470.051.157	9,35	2.652.380.180	18,82	287.557.571	2,26	1.482.280.686	9,16	729.301.547	5,32
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	2.057.597.815	13,08	192.930.698	1,37	1.104.822.496	8,67	2.518.187.103	15,57	12.000.000	0,09
Totale entrate finali	15.725.168.633	100	14.094.631.539	100	12.738.677.907	100	16.176.150.992	100	13.710.492.910	100

Tabella 24

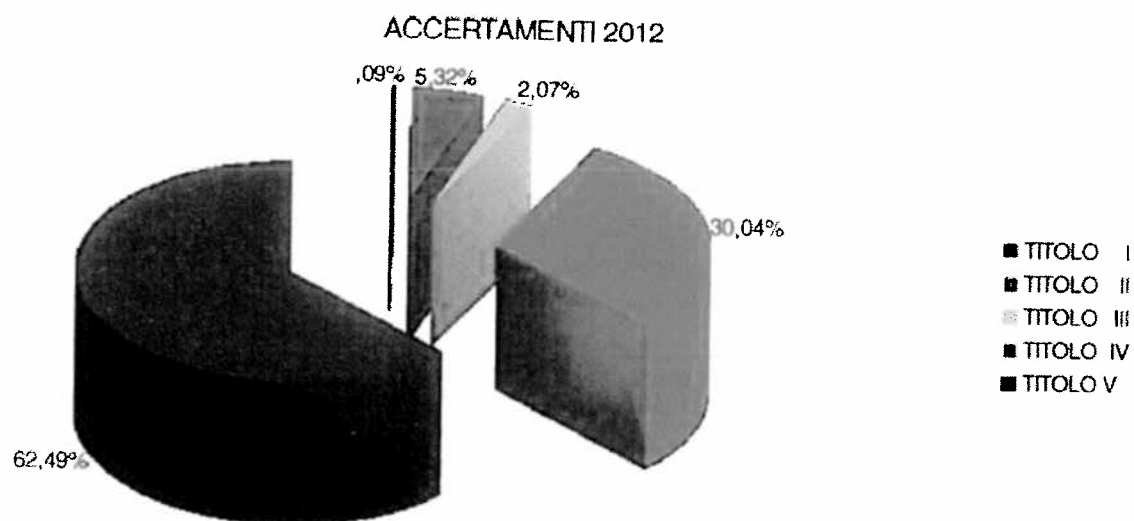


Grafico 5



Sotto il profilo della natura dell'Entrata, l'incidenza di ciascuna tipologia sul totale delle entrate finali è evidenziata invece dalla **Tabella 25**

Consiglio Regionale della Campania

Tipo di Entrata	ACCERTAMENTI									
	2008	% sul tot.	2009	% sul tot.	2010	% sul tot.	2011	% sul tot.	2012	% sul tot.
Corrente	12.197.519.661	77,57	11.249.320.661	79,81	11.346.297.840	89,07	12.175.683.203	75,27	12.969.191.364	94,59
Capitale	1.470.051.157	9,35	2.652.380.180	18,82	287.557.571	2,26	1.482.280.686	9,16	729.301.547	5,32
Prestiti	2.057.597.815	13,08	192.930.698	1,37	1.104.822.496	8,67	2.518.187.103	15,57	12.000.000	0,09
TOTALE	15.725.168.633	100	14.094.631.539	100	12.738.677.907	100	16.176.150.992	100	13.710.492.910	100

Tabella 25

7.2 La gestione della Spesa.

La tabella 26 evidenzia le relazioni tra gli stanziamenti finali dell'esercizio finanziario 2012 e gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti.

SPESA	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	% di realizzo delle previsioni	PAGAMENTI DI COMPETENZA	% di realizzo dei pagamenti
TITOLO I					
Spese correnti	14.120.775.276,40	13.584.088.491,81	96,20	11.428.304.375,64	84,13
TITOLO II					
Spese di investimento	5.904.770.954,57	1.643.500.287,90	27,83	764.347.057,94	46,51
TITOLO III					
Spese per rimborso di	1.189.065.007,01	184.065.007,73	15,48	181.138.647,61	98,41
TITOLO IV					
Contabilità speciali	11.118.554.451,50	3.159.195.412,07	28,41	1.533.337.801,60	48,54
TOTALI	32.333.165.689,48	18.570.849.199,51	57,44	13.907.127.882,79	74,89

Tabella 26

Alla fine dell'esercizio 2012, le previsioni di spesa di competenza sono state realizzate complessivamente per il 57,44%, con una netta flessione rispetto al 2011 (82,86%). Se si escludono le partite di giro, tale dato sale al 72,69%, avvicinandosi maggiormente a quello dell'anno precedente.

Le spese di competenza dell'esercizio 2012, impegnate per euro 18.570.849.199,51, sono state pagate per euro 13.907.127.882,79, cioè per il 74,89%, valore prossimo al 76,31% del 2011, generando residui passivi per euro 4.663.721.316,72.

Mettendo a confronto gli impegni dell'esercizio finanziario 2012 con quelli registrati negli anni precedenti, è possibile costruire una serie storica analoga a quella strutturata per l'entrata (tabella 27).

La spesa complessiva si riduce del 12,79% rispetto all'anno precedente, riduzione ancora più evidente (16,88%) se si escludono le partite di giro.

Il Titolo I delle Spese correnti registra una lieve flessione rispetto all'anno precedente mentre le Spese di investimento (Titolo II) confermano valori prossimi a quelli del periodo precedente.



SPESA	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Diff. % 2012/2011
TITOLO I <i>Spese</i>	14.693.330.081	12.606.337.615	11.698.194.681	11.160.847.688	14.209.796.844	13.584.088.492	-4,40
TITOLO II <i>Spese di investimento</i>	2.674.615.706	2.552.130.823	2.947.695.657	1.950.580.810	1.608.279.804	1.643.500.288	2,19
TITOLO III <i>Spese per rimborso di prestiti</i>	656.805.933	1.702.820.288	393.281.636	1.316.892.605	2.723.936.391	184.065.008	-93,24
Totali finali	18.024.751.720	16.861.288.726	15.039.171.974	14.428.321.103	18.542.013.039	15.411.653.787	-16,88
TITOLO IV <i>Contabilità speciali</i>	2.006.929.106	3.686.319.265	6.646.191.438	9.435.177.486	2.751.547.764	3.159.195.412	14,82
TOTALI	20.031.680.826	20.547.607.991	21.685.363.412	23.863.498.589	21.293.560.803	18.570.849.200	-12,79

Tabella 27

Il grafico 6 evidenzia l'incidenza di ciascun titolo sul totale generale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio finanziario 2012.

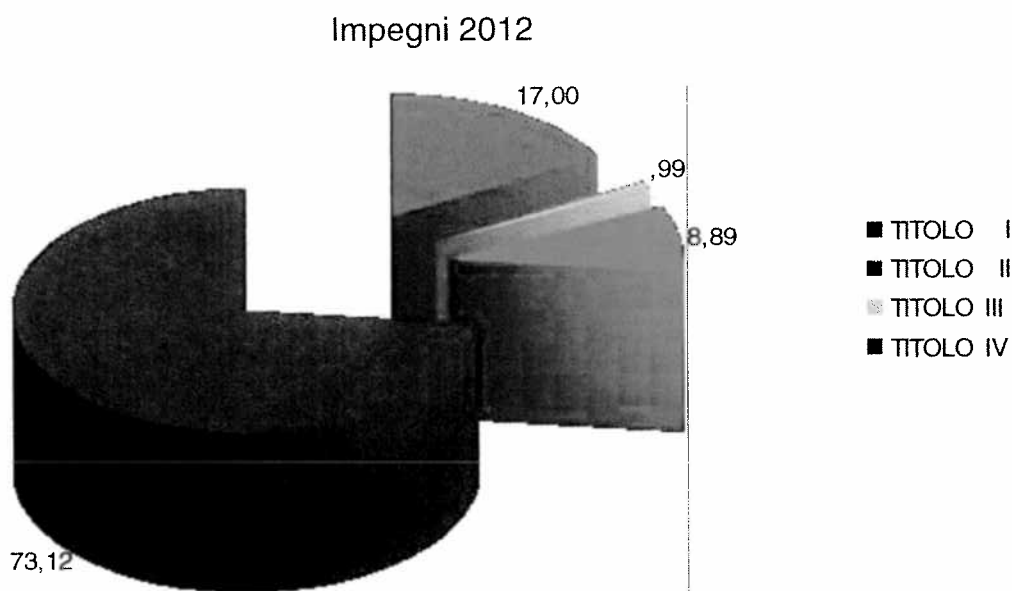


Grafico 6

Escludendo le contabilità speciali, gli impegni per *Spese correnti* rappresentano l'88,1% degli impegni per spese finali, con ulteriore, sensibile incremento rispetto al 2011 (76,64%).

A livello di Ambiti di intervento, la tabella 28 evidenzia come le previsioni relative all'utilizzo delle risorse si siano effettivamente realizzate per tipologia di spesa.

SPESA	STANZIAMENTI	IMPEGNI	% di realizzo delle previsioni	% sul totale finale	PAGAMENTI DI COMPETENZA	% di realizzo dei pagamenti
AMBITO 1 <i>Infrastrutturazione, tutela e valorizzazione del territorio</i>	1.416.320.251,12	1.232.478.200,91	87,02	8,00	791.292.978,31	64,20
AMBITO 2 <i>Sviluppo economico</i>	38.595.368,91	29.995.811,48	77,72	0,19	15.176.704,19	50,60
AMBITO 3 <i>Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane</i>	209.364.234,56	117.733.245,75	56,23	0,76	13.562.499,04	11,52
AMBITO 4 <i>Servizi sociali e sostegno del reddito</i>	11.801.707.874,04	11.265.882.671,42	95,46	73,10	9.908.556.815,99	87,95
AMBITO 6 <i>Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della regione</i>	1.283.252.155,44	1.394.180.326,84	108,64	9,05	966.255.593,08	69,31
AMBITO 7 <i>Oneri non ripartibili</i>	1.438.876.925,63	389.359.792,14	27,06	2,53	384.429.448,85	98,73
AMBITO 22 <i>Fondi per lo sviluppo</i>	5.026.494.428,28	982.023.738,90	19,54	6,37	294.516.041,73	29,99
Totale	21.214.611.237,98	15.411.653.787,44	72,65	100	12.373.790.081,1	80,29
AMBITO 8 <i>Contabilità speciali</i>	11.118.554.451,50	3.159.195.412,07	28,41		1.533.337.801,60	48,54
TOTALE SPESA	32.333.165.689,48	18.570.849.199,51	57,44		13.907.127.882,7	74,89

Tabella 28

Nel particolare, l'analisi della spese per ambito di intervento rivela l'anomalia connessa alla realizzazione di spese in misura eccedente le previsioni, accadimento che non dovrebbe verificarsi in presenza di una contabilità autorizzatoria come quella finanziaria. Ciò si rileva per l'Ambito 6 *Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione*.

A parte l'Ambito 6, l'Ambito di intervento che ha visto una realizzazione delle attività maggiormente in linea con le previsioni iniziali è stato quello relativo ai Servizi sociali, che ha registrato impegni pari al 95,46% delle previsioni, rappresentando la quota maggiore degli impegni finali.

La linea di attività che ha inciso di meno in termini di realizzazione delle previsioni formulate è, ancora una volta, l'Ambito 22, al quale sono riconducibili i *Fondi per lo sviluppo*.

Gli impegni assunti, escluse le partite di giro, sono stati pagati per una percentuale superiore all'80%.

7.3 La gestione dei Residui.



L'analisi della gestione dei residui attivi e passivi permette di rilevare quali sono stati gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria dell'esercizio, sia con riferimento alla formazione dei nuovi residui che allo smaltimento di quelli generati dalle gestioni precedenti

Proprio per seguire la stratificazione e la gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, il Conto del bilancio comprende due apposite sezioni (*Gestione dei residui attivi* e *Gestione dei residui passivi*) nelle quali vengono evidenziati, in relazione ad ogni capitolo del bilancio gestionale, la consistenza del residuo al 1 gennaio 2012, l'esercizio ed il capitolo di sua provenienza, le riscossioni e pagamenti effettuati, i maggiori accertamenti o impegni, le eventuali quote eliminate e la consistenza del residuo al 31 dicembre 2012.

I residui nascono dallo sfasamento, al termine dell'esercizio, della fase giuridica dell'accertamento per l'entrata e dell'impegno per la spesa con le fasi rispettivamente della riscossione e versamento per l'entrata e liquidazione, ordinazione e pagamento per l'uscita.

Costituiscono residui attivi le somme accertate e non rimosse entro il termine dell'esercizio. Costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.

La Tabella 29 riepiloga l'evoluzione dei residui attivi dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012, evidenziando, per ciascun titolo dell'Entrata, la loro consistenza iniziale e finale, comprensiva dei residui sorti per effetto della gestione di competenza.

All'inizio del 2012 i residui attivi derivanti dagli esercizi precedenti si assestavano ad euro 16.496.008.164,45.

Al 31 dicembre 2012 gli stessi sono:

- diminuiti per euro 4.389.105.696,58 in seguito alla loro trasformazione in incassi e per euro 836.508.984,05 per riaccertamenti in diminuzione;
- aumentati di euro 333.859.654,93 per maggiori accertamenti realizzati nel corso dell'esercizio in relazione ad annualità pregresse e di euro 2.458.131.287,42 per effetto della gestione di competenza.

In seguito alle citate variazioni, il totale generale dei residui attivi esistenti al 31 dicembre 2012 ammonta ad euro 14.062.384.426,17, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente, quando, al 31/12/2011, ammontavano ad euro 16.496.008.164,45.

Il totale dei residui di nuova formazione rappresenta il 17,48% dell'ammontare complessivo a fine esercizio, con un ulteriore decremento rispetto agli ultimi 2 anni, quando i residui di competenza rappresentavano il 20,67% (nel 2011) e il 32,56% (nel 2010) dell'ammontare complessivo a fine esercizio, il che riduce di molto il coefficiente di accumulo.

TITOLO	RESIDUI ATTIVI								
	CONSISTENZA AL 1/01/2012	VARIAZIONI +/-	ACCERTATI AL 31/12/2012	RISCOSSI NEL 2012	% di riscossione	RIMASTI DA RISCUOTERE AL 31/12/2012	RESIDUI DELLA COMPETENZA 2012	TOTALE RESIDUI AL 31/12/2012	% di incidenza sul totale
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	1.899.483.551,07	88.154.415,15	1.987.637.966,22	1.848.596.358,19	93,00	139.041.608,03	1.907.154.925,27	2.046.196.533,30	14,55
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti</i>	1.093.233.567,69	-203.490.676,86	889.742.890,83	399.988.355,14	44,96	489.754.535,69	72.041.754,88	561.796.290,57	4,00
TITOLO III <i>Entrate extra-tributarie</i>	1.337.304.959,38	17.133.018,23	1.354.437.977,61	78.169.378,72	5,77	1.276.268.598,89	123.132.076,77	1.399.400.675,66	9,95
TITOLO IV <i>Alienazioni, trasformazione di capitali, riscossione di crediti e trasferimenti di capitali</i>	11.613.006.447,98	-140.966.420,07	11.472.040.027,91	2.059.984.302,86	17,96	9.412.055.725,05	199.805.720,12	9.611.861.445,17	68,35
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	452.844.834,40	-263.360.304,38	189.484.530,02	0,00	0,00	189.484.530,02	0,00	189.484.530,02	1,35
TITOLO VI <i>Contabilità speciali</i>	100.134.803,93	-119.361,19	100.015.442,74	2.367.301,67	2,37	97.648.141,07	155.996.810,38	253.644.951,45	1,80
TOTALI	16.496.008.164,45	-502.649.329,12	15.993.358.835,33	4.389.105.696,58	27,44	11.604.253.138,75	2.458.131.287,42	14.062.384.426,17	100,00

Tabella 29

Conseguentemente, però, per il 2012, i residui attivi derivanti dalle gestioni pregresse rappresentano l'82,75% del totale complessivo a fine esercizio.

Complessivamente la massa dei residui attivi derivanti dagli esercizi finanziari precedenti, grazie al lavoro di ricognizione straordinaria avviato nel corso del 2010 e per alcune partite particolarmente complesse ancora in corso, viene abbattuta di circa il 30%, registrando così un'ulteriore consistente abbattimento dopo la netta diminuzione avvenuta nel 2011 (45%).

La percentuale di riscossione si attesta al 27,44%.

Complessivamente il titolo che concorre maggiormente all'accumulo di residui attivi è il quarto che, con i suoi euro 9.611.861.445,17, rappresenta il 68,35% dei residui totali a fine esercizio.

Le voci di entrata più consistenti che concorrono a sostenere la massa di residui attivi derivanti da esercizi precedenti ed ancora in essere al 31 dicembre 2012 sono quelli indicati nella tabella 30.



Capitolo		Importo
28	Sanzioni derivanti dall'applicazione della regolamentazione comunitaria e nazionale nell'ambito dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo	10.227.186,10
31	Proventi derivanti dal recupero della tassa automobilistica regionale dovuta per annualità pregresse e dall'applicazione di sanzioni ed interessi per violazioni alla relativa disciplina	16.251.906,00
35	Proventi derivanti da sanzioni per violazioni alle norme sul tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	5.247.357,98
42	Addizionale sull'imposta di consumo gas-metano	15.933.171,32
43	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	20.705.340,19
57	Addizionale Regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	74.429.317,65
404	Fondi della CEE (FESR) per il cofinanziamento del PIM - Campania	5.323.589,07
412	Fondi della CEE (fondo sociale europeo) per il cofinanziamento del PIM Campania	8.487.815,45
422	Quota nazionale per il cofinanziamento del POP Campania 1994 - 1999	28.411.326,83
424	L.64/86. Progetti di competenza regionale inclusi nel piano annuale di attuazione	41.425.468,57
426	Legge 64/86. Progetti di competenza regionale inclusi nel secondo piano annuale di attuazione	12.873.965,72
428	Legge 64/86. Progetti di competenza regionale rientranti nell'attuazione organica 6.3 relativi al II ed al III piano annuale di attuazione	19.968.289,15
432	Fondi di opere di consolidamento e di ripristino ex art. 1 L. 28/10/86, n. 730	5.229.347,51
438	Fondi per l'attuazione del programma triennale di tutela ambientale 1989/91, compresi quelli per la realizzazione del sistema informativo nazionale ambientale della Regione Campania	13.274.497,58
452	L.64/86. Progetti inclusi nel programma regionale di sviluppo	54.579.642,24
462	Costruzione dell'impianto di depurazione di Napoli Est e della rete di collettori	18.791.230,96
464	Costruzione dell'impianto di depurazione e della rete di collettori alla foce del fiume Sarno	52.477.991,14
471	Gestione dell'impianto di depurazione dei regi laghi. D.L. 18/9/84, N. 581 convertito in legge 17/11/84 N. 775	16.247.734,05
491	Fondi del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Cofinanziamento di progetti di formazione professionale finalizzati alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata e all'inserimento professionale dei giovani previsti negli ob. 3 e 4 del regolamento CEE 2052/88 e nell'art. 2, lettera a, del regolamento CEE 5255/88	10.014.771,14
494	Fondi della CEE - FSE. Cofinanziamenti di progetti di formazione professionale finalizzati alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata e all'inserimento professionale	16.058.869,40
500	Finanziamenti integrativi dei progetti speciali di cui all'art. 36 del D.P.R. 24.7.77, n. 616 eseguiti dalle regioni in ipotesi di rilevante squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro	7.148.050,01
502	Fondi della CEE - FSE per l'attuazione di progetti di formazione professionale in attività produttive, valorizzazione delle attività turistiche, attività agricole, e forestali,	6.740.392,40
532	Fondo nazionale di solidarietà in agricoltura	32.236.870,39
583	Piano energetico nazionale. Fondi per contributi in conto capitale per iniziative finalizzate al risparmio energetico ed alla utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili o assimilate	6.339.255,86
596	Fondi della CEE per il cofinanziamento degli assi prioritari: comunicazioni, potenziamento dell'artigianato, potenziamento e qualificazione dell'attività turistica, miglioramento dell'approvvigionamento idrico, salvaguardia dell'ambiente, ricerca sviluppo e innovazione, assistenza tecnica, pubblicità e monitoraggio del programma operativo plurifondo	98.243.252,10
617	Fondi della CEE per il cofinanziamento degli assi prioritari: infrastrutture rurali, qualificazione dell'attività agricola, zootecnia, attività di integrazione del reddito in agricoltura, ambiente e forestazione del programma operativo plurifondo - Reg. CEE 2052/88	5.730.732,55

740	Somma residua del F.S.N. 1991 di parte corrente attribuita dallo stato a titolo indistinto per sopperire alle ulteriori occorrenze finanziarie di cui all'art. 2, L. 18.3.93, n. 67	6.455.711,24
824	Quota nazionale per il cofinanziamento del LEADER II Campania – Fondo di rotazione – Legge 183/87	9.237.354,58
838	Fondo CEE (FSE) per il cofinanziamenti obiettivo 1, 3 e 4	121.387.251,58
840	Quota nazionale per il cofinanziamento obiettivo 1, 3 e 4	46.487.679,93
876	Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile	17.554.956,63
878	Programma operativo 1995/1999. Fondi provenienti dalla CEE a valere sul FESR	11.083.188,71
880	Programma operativo 1995 – 1999. Quota nazionale per le azioni cofinanziate dal FESR (art. 5 L. 16/4/87, n.183)	221.781.900,44
882	Programma operativo 1995 – 1999. Quota nazionale per le azioni cofinanziate dal FESR (L. 488/92 e L.641/96)	295.708.925,15
898	Fondi per la riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani (art. 71 Legge 448/98).	30.835.716,29
908	PIC – Fondi dello Stato per il programma PMI di iniziativa comunitaria per le PMI	11.405.511,63
912	PIC – Fondi FESR per il programma RESIDER 2 di iniziativa comunitaria relativo alla riconversione di zone siderurgiche con problemi di ordine occupazionale ed economico. Annualità 1996 e 1997. Dec. CEE/96, n. 859 del 16.4.1996	6.516.213,99
946	Azioni formative aziendali di cui al punto 1) comma c della circ. del Ministero del Lavoro n. 174/9	73.818.640,66
962	Fondi provenienti da mutui dello Stato (quota 95%) con la Cassa DD.PP. per interventi di edilizia sanitaria e realizzazione di residenze per anziani	1.054.111.764,54
963	Fondi per il completamento ed il potenziamento della rete consultoriale del Settore materno – infantile “art. 20 legge 11/8/88 n. 67”	16.513.862,93
964	Risorse finanziarie residue su sovvenzioni globali	25.822.844,95
980	Completamento schema dell'acquedotto Campania Occidentale	8.758.848,73
982	Sistema adduttore acquedotto vesuviano potenziamento e adeguamento agli standard del PRGA	7.884.565,79
984	Alimentazione dell'area litoranea domiziana Nord e Massiccia	5.268.882,65
988	Potenziamento acquedottistico di Cancellò e miglioramento alimentazione idropotabile area nolana CAM 108/A	9.040.490,32
1010	Piano straordinario delle acque reflue. Predisposizione dei progetti preliminari e interventi di risanamento della collina dei Camaldoli – Comuni di Napoli e Marano	5.311.242,75
1012	Contributo dello Stato ex art. 26 L. 845/78 per il cofinanziamento interventi complementari ed aggiuntivi al piano ordinario di formazione professionale	6.568.624,95
1034	Trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli art.8 e 12 del D. Lgs. 422/97 in materia di trasporto pubblico locale	5.764.547,42
1054	QCS 94/99 P.O. Risorse idriche sottoprogramma 2/A Programma MA/CM/NA/15. Riordino collettori fognari principali zona orientale della città di Napoli. Stralcio invio liquami dalla darsena Marinella all'impianto depurativo di Cuma	5.627.470,48
1057	Trasferimenti correnti alla regione per interventi e funzionamento connessi ai compiti di programmazione ed amministrazione delle linee ferroviarie in concessione ed in gestione commissariale governativa	133.019.991,56
1066	Rimborso per pagamento 10% IVAS per la stipula dei contratti di servizio concernenti il trasporto pubblico locale in Campania. Quota a carico dello Stato per il 61,45%	29.558.250,97
1069	Fondi per l'attuazione dell'intesa istituzionale di programma ed accordo di programma quadro del 30/10/2002. Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania	400.772.744,67
1073	Rimborso delle somme detratte a titolo di compartecipazione IVA sui contributi statali erogati negli anni 2001, 2002 e 2003 a fronte dei maggiori oneri derivanti dall'esecuzione dei contratti di servizio stipulati per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale	6.644.738,82
1116	Fondi dello Stato F.D.R. per l'assistenza tecnica e gli interventi previsti dagli assi prioritari del POR Campania 2000/2006. Cofinanziamento dal FESR	100.448.446,02

1118	Cofinanziamento della CEE-FESR per l'assistenza tecnica e gli interventi previsti dagli assi prioritari del POR Campania anni 2000/2006	184.628.939,27
1120	Fondi della CEE-FSE per gli interventi previsti dagli assi prioritari del POR Campania 2000 - 2006 <i>Consiglio Regionale della Campania</i>	273.054.736,32
1122	Fondi dello Stato F.D.R. per l'assistenza tecnica e gli interventi previsti dagli assi prioritari del POR Campania 2000/2006. Cofinanziamento dal FSE	71.642.919,80
1150	Fondo per l'occupazione. Risorse per le aree depresse destinate ad attività formative ed all'emersione del sommerso nel triennio 2001/2003	7.424.073,33
1160	Intesa Istituzionale di Programma. APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani – Terzo protocollo aggiuntivo	49.924.878,29
1169	Attuazione della L. 266/97 e della delibera CIPE 100/98	9.616.906,50
1176	A. P. Q. per i sistemi urbani. Atto integrativo per il rafforzamento dell'armatura urbana regionale. Per la riqualificazione delle periferie ed il rilancio dei centri urbani	49.740.020,45
1260	Strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria ai sensi del D.M. Sanità 8/6/2001	69.601.790,60
1294	Concorso dello Stato per il pagamento degli oneri assicurativi per gli apprendisti artigiani	12.793.670,30
1310	Fondi per l'attuazione degli interventi di mitigazione sismica e per verifiche strutturali di edifici pubblici strategici ai fini della protezione civile	9.822.922,17
1322	Fondo Nazionale di Protezione Civile anno 2004 e successivi. Finanziamento dello Stato per gli interventi di protezione civile	6.685.320,83
1360	Entrate derivanti dal trasferimento conseguente alla chiusura delle contabilità speciali a seguito delle attività commissariali	25.687.823,71
1372	Fondi per il finanziamento del programma operativo interregionale (POIN) "Attrattori culturali, naturali e turismo" - Quota U.E.	212.242.179,00
1374	Fondi per il finanziamento del programma operativo interregionale (POIN) "Attrattori culturali, naturali e turismo" - Quota Stato	212.242.179,00
1380	Intesa istituzionale di programma. Atto integrativo all'APQ "Sviluppo Locale" – PIT filiera termale	8.839.564,66
1382	Intesa istituzionale di programma. Atto integrativo all'APQ "Sviluppo Locale" – - PIT distretti industriali e di sviluppo locale	115.539.429,44
1386	Intesa istituzionale di programma. Accordo di Programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (delibera CIPE 36/02 – legge 208/98)	19.436.596,14
1388	Intesa istituzionale di programma. Accordo di Programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (delibera CIPE 17/03 – LEGGE 208/98)	65.146.079,86
1392	Intesa Istituzionale di Programma A.P.Q. in materia e-government e società dell'informazione nella Regione Campania	15.824.086,42
1396	Intesa Istituzionale di Programma A.P.Q. in materia e-government e società dell'informazione nella Regione Campania. Atto integrativo 1 del 5/8/2005	47.829.104,61
1398	Intesa Istituzionale di Programma A.P.Q. in materia di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica	56.050.000,00
1424	Risorse dello Stato per la copertura oneri CCNL autoferrotranviari biennio 2004/2005	10.673.272,00
1426	Sisma del 7 e 11 maggio 1984, fondi della Protezione Civile revocati e rassegnati alla regione per il completamento degli interventi di cui all'ordinanza n. 905 del 17.2.1987	5.652.629,37
1436	Assegnazione di fondi dello Stato per l'attuazione del documento strategico regionale per le politiche di coesione e per lo sviluppo rurale 2007/2013	1.588.546.884,64
1438	Fondi F.A.S.	257.757.642,76
1440	Assegnazione fondi della U.E. per l'attuazione del documento strategico regionale per le politiche di coesione e per lo sviluppo rurale 2007/2013	2.258.707.091,33
1458	Fondi delibera CIPE 15/6/2007 da destinare al cofinanziamento del programma operativo FESR 2007/2013.	269.431.119,64
1462	Fondi delibera CIPE 15/6/2007 da destinare al cofinanziamento del programma operativo FSE 2007/2013.	30.000.000,00

1466	Intesa Istituzionale di Programma – A. P. Q. “Accelerazione della spesa nelle aree urbane – I Atto integrativo”	15.419.381,82
1470	Cofinanziamento dell'U.E. per gli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013 – Fondi FEP. Annualità 2007 e 2008	24.726.352,85
1472	Fondi dello Stato per gli interventi previsti dal P.O. nazionale pesca 2007/2013 – Cofinanziato dal FEP. Annualità 2007 e 2008	24.052.949,92
1478	Intesa istituzionale di programma. APQ Infrastrutture per i sistemi urbani V atto integrativo (Delibera CIPENR. 35/2005)	23.300.000,00
1482	Trasferimenti in conto capitale anni 2008-2009-2010 per l'acquisto dei veicoli ai sensi dell'art. 1, comma 1031, della l. 27.12.2006 n. 296 e dell'art. 1, comma 304, della l. 24.12.2007, n. 244	5.034.519,73
1486	Assegnazione di fondi dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR	216.918.206,30
1490	Assegnazioni di fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FSE	271.147.758,40
2000	Proventi derivanti dalla gestione dei beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania	7.076.365,67
2004	Sistemi acquedottistici ex CASMEZ	558.788.941,44
2012	Impianti di depurazione regionali	478.338.404,19
2014	Risorse finanziarie messe a disposizione della regione dal concessionario EniAcqua Campania S.p.A.	149.250.533,53
2624	Restituzione anticipazione al commissario di Governo ex OO.P.C.M. 2425 e successive delle somme necessarie per consentire il definitivo smaltimento delle quote di stoccaggio di rifiuti ancora presenti sul territorio regionale effettuata nell'anno 2002	29.610.282,69
2634	Introiti per versamenti da parte dei comuni	5.719.132,07
5000	Mutuo con oneri a carico dello Stato per il ripiano della maggiore spesa sanitaria 1984. (D.L. 29.9.1984, N.528 CONVERTITO IN LEGGE 31 OTTOBRE 1984,N.733)	64.474.183,98
5004	Quota del 25% del mutuo con oneri di ammortamento a carico della regione per il ripiano della spesa sanitaria autorizzata per l'esercizio finanziario 1990	31.141.861,19
5008	Mutuo con oneri a carico dello Stato per il ripiano della spesa sanitaria per gli anni 1987 - 1988	76.645.403,68
5010	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti per il programma straordinario di opere acquedottistiche	7.275.984,25
5036	Interventi urgenti di edilizia sanitaria. Ospedale Cotugno di Napoli	44.415.293,32
7008	Recupero di somme anticipate per conto terzi	45.617.885,48
7030	Rimborso anticipazione ASTIR S.P.A.	30.000.000,00

Tabella 30

La tabella 31 evidenzia la stratificazione negli anni dei residui attivi esistenti al 1 gennaio 2012 e l'incidenza dei residui relativi alle singole annualità sulla massa complessiva esistente al 31 dicembre di ciascun anno.

I residui di più vecchia formazione derivano dall'esercizio finanziario 1985 ed incidono, a fine esercizio 2012, sul totale dei residui provenienti dagli esercizi precedenti solo per lo 0,76%.

I residui totali derivanti dagli esercizi precedenti si riducono del 29,65% del loro valore iniziale.

Il totale dei residui per i quali potrebbero esserci problemi di prescrizione del credito sono quelli relativi all'intervallo 1985 – 2002; essi ammontano, al 31 dicembre 2012, a euro 3.049.145.551, pari al 26,28% del totale dei residui attivi esistenti alla fine dell'esercizio



	2009	Incidenza sul totale anno 2009	Consiglio Regionale della Campania 2010	Incidenza sul totale anno 2010	2011	Incidenza sul totale anno 2011	2012	Incidenza sul totale anno 2012
1985	182.394.299	0,82	182.394.299	0,76	182.377.770	1,11	88.544.551	0,76
1986	13.147.709	0,06	13.147.709	0,06	13.130.302	0,08	13.130.302	0,11
1987	12.681.120	0,06	12.681.120	0,05	12.672.273	0,08	12.672.273	0,11
1988	19.585.756	0,09	19.585.756	0,08	19.547.238	0,12	19.547.238	0,17
1989	30.302.932	0,14	30.290.794	0,13	29.772.560	0,18	29.772.560	0,26
1990	186.976.210	0,84	184.604.064	0,77	181.618.421	1,1	163.258.116	1,41
1991	128.327.866	0,58	128.327.866	0,54	126.452.322	0,77	125.685.518	1,08
1992	209.926.059	0,94	209.926.059	0,88	196.917.713	1,19	196.917.713	1,70
1993	109.635.094	0,49	109.635.094	0,46	109.435.011	0,66	109.435.011	0,94
1994	2.683.705	0,01	2.683.705	0,01	1.312.139	0,01	1.312.139	0,01
1995	82.505.025	0,37	82.505.025	0,35	81.927.282	0,5	81.057.750	0,70
1996	216.040.850	0,97	216.040.850	0,9	190.329.227	1,15	186.417.467	1,61
1997	378.696.789	1,7	378.696.789	1,59	371.189.607	2,25	356.799.379	3,07
1998	327.802.868	1,47	327.802.868	1,37	315.164.151	1,91	314.912.356	2,71
1999	375.833.837	1,69	375.779.780	1,57	300.374.978	1,82	278.962.166	2,40
2000	357.425.820	1,61	322.549.341	1,35	301.390.170	1,83	108.013.053	0,93
2001	1.008.311.267	4,53	513.183.060	2,15	451.048.909	2,73	439.328.720	3,79
2002	1.300.515.959	5,84	710.753.656	2,98	689.590.026	4,18	523.379.240	4,51
2003	1.552.880.845	6,97	797.831.325	3,34	785.521.526	4,76	530.376.879	4,57
2004	961.844.305	4,32	382.181.772	1,6	359.245.164	2,18	233.333.693	2,01
2005	1.395.458.475	6,27	813.959.431	3,41	587.236.497	3,56	431.043.511	3,71
2006	2.036.782.058	9,15	1.585.687.433	6,64	901.181.429	5,46	734.141.770	6,33
2007	2.968.812.121	13,33	2.790.784.667	11,69	2.279.583.235	13,82	1.622.132.117	13,98
2008	2.234.177.219	10,03	1.726.754.798	7,23	1.342.661.781	8,14	734.496.594	6,33
2009	6.172.428.265	27,72	4.188.772.420	17,54	2.053.773.969	12,45	1.969.557.763	16,97
2010			7.775.161.679	32,56	1.202.226.544	7,29	1.040.235.025	8,96
2011					3.410.327.920	20,67	1.259.790.237	10,86
Totale	22.265.176.454	100	23.881.721.361	100	16.496.008.165	100	11.604.253.139	100

Tabella 31

I residui attivi di nuova formazione al 31.12.2012 ammontano complessivamente ad euro 2.458.131.287,42.

Relativamente ai residui attivi di nuova formazione, le partite più significative sono indicate nella Tabella 32.

Capitolo	Descrizione	Importo
14	Tassa automobilistica regionale	11.758.927,57
31	Proventi derivanti dal recupero della tassa automobilistica regionale dovuta per annualità pregresse e dall'applicazione di sanzioni ed interessi per violazioni alla relativa disciplina	6.309.029,88
42	Addizionale sull'imposta di consumo gas-metano	19.068.649,52
53	IRAP	939.687.497,32
57	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	896.778.000,00
73	Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione (art. 1, commi 295, 296 e 297, della legge 24/12/2007, n. 244)	21.352.002,17
166	Fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione IVA, ivi compreso quota di riequilibrio pattizio ex accordo 8 agosto 2001	62.478.209,22
536	Fondi per la concessione di contributi in conto interessi per l'edilizia agevolata	31.751.473,40
798	F.S.N. Parte corrente. Borse di studio per la formazione specifica in medicina generale – Direttiva CEE 86/457- Delibera CIPE n.61/2004. Corso D.M. 11/9/2003	6.373.959,00
946	Azioni formative aziendali di cui al punto D, comma C, della circolare del Ministero del Lavoro n. 174/96	8.535.194,12
1216	Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'obbligo formativo (legge n. 144/99).	6.592.663,00
1470	Cofinanziamento dell'U.E. per gli interventi previsti dal P.O. nazionale pesca 2007/2013 - Fondo FEP.	7.561.918,00
1472	Fondi dello Stato per gli interventi previsti dal P.O. nazionale pesca 2007/2013 – Cofinanziato dal FEP	6.049.534,40
1486	Assegnazione di fondi dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR	58.560.000,00
1490	Assegnazioni di fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FSE	111.147.758,40
2004	Sistemi acquedottistici ex CASMEZ	70.000.000,00
2012	Impianti di depurazione regionali	52.000.000,00
7030	Rimborso anticipazione ASTIR S.P.A.	5.715.193,23
7102	Costituzione fondo di cassa iniziale conto sanita'	61.628.000,00
7108	Recupero di somme anticipate per conto terzi ed altri enti	23.879.363,67
7110	Reintegro conto di tesoreria acceso alla gestione ordinaria.	61.628.000,00

Tabella 32

L'entità dei residui attivi registrati nelle partite di giro consente di ritenere che una certa percentuale di essi, attualmente annotati come crediti in essere, siano in realtà già stati incassati, con un'imputazione "provvisoria" nell'ambito delle partite di giro, tra le Entrate in attesa di imputazione.

Per evidenziare l'entità del fenomeno si riportano, nella tabella 33, i residui attivi per entrate da regolarizzare, registrati a fronte di incassi già avvenuti, accertati ed incassati sulla corrispondente partita di giro dell'entrata.



Cap.	Descrizione	Consiglio Regionale della Campania	Residui al 01.01.2012	Imputati	Residui al 31.12.2012
9278	Somme provenienti dal conto "Risorse CEE - Cofinanz." N. 22914 acceso presso la Tesoreria dello Stato in attesa di imputazione	2004	137.001.777,43		137.001.777,43
		2006	503.749.126,21		503.749.126,21
		2007	465.239,86		465.239,86
		2008	5.653.533,19	2.078.443,88	3.575.089,31
		2009	208.686.429,66		208.686.429,66
		2011	226.127.272,35	69.729.120,75	156.398.151,60
		2012	184.299.440,51		184.299.440,51
			<u>1.265.982.819,21</u>	<u>71.807.564,63</u>	<u>1.194.175.254,58</u>

Cap.	Descrizione	Anni	Residui al 01.01.2012	Imputati	Residui al 31.12.2012
9250	Somme provenienti dal conto di Tesoreria regionale in attesa di imputazione	1996	1.066.618,85		1.066.618,85
		1997	2.515.212,57		2.515.212,57
		1998	1.804.648,01		1.804.648,01
		1999	30.868.964,54		30.868.964,54
		2000	45.130.708,81		45.130.708,81
		2001	33.008.828,23		33.008.828,23
		2002	31.167.910,33		31.167.910,33
		2003	50.187.376,07	29.720,52	50.157.655,55
		2004	37.287.914,69	3.823.866,63	33.464.048,06
		2005	65.583.576,14	3.779.820,24	61.803.755,90
		2006	77.850.390,17	5.640.916,03	72.209.474,14
		2007	25.131.028,43	4.858.574,51	20.272.453,92
		2008	55.190.113,91	4.972.119,11	50.217.994,80
		2009	196.987.000,83	109.327.409,09	87.659.591,74
		2010	309.526.679,23	212.611.893,50	96.914.785,73
		2011	358.758.889,77	306.491.608,17	52.267.281,60
		2012	174.714.763,68		174.714.763,68
			<u>1.496.780.624,26</u>	<u>651.535.927,80</u>	<u>845.244.696,46</u>

Cap.	Descrizione	Anni	Residui al 01.01.2012	Imputati	Residui al 31.12.2012
9282	Somme provenienti dal Conto di Contabilità speciale acceso la Tesoreria Provinciale dello Stato	2001	17.108.834,6		17.108.834,62
		2002	522.915,56		522.915,56
		2003	4.136.899,8		4.136.899,87
		2004	3.988.740,3	95.183,96	3.893.556,41
		2005	24.242.859,8	13.340.118,26	10.902.741,61
		2006	11.688.024,3	518.823,41	11.169.200,91
		2007	305.477.668,5	100.359.543,53	205.118.125,03
		2008	357.979.216,5	214.229.484,37	143.749.732,19
		2009	741.159.987,2	536.676.902,87	204.483.084,37
		2010	587.010.364,2	384.424.727,03	202.585.637,25
		2011	2.012.254.234,2	1.502.336.899,00	509.917.335,25
		2012			<u>786.615.927,03</u>
			<u>4.852.185.672,53</u>	<u>2.751.981.682,43</u>	<u>2.100.203.990,10</u>

Tabella 33

Il totale delle entrate incassate, imputate "provvisoriamente" tra le partite di giro dell'entrata ed ancora in attesa di essere correttamente imputate ai pertinenti capitoli dell'entrata, al 31 dicembre 2012, ammonta complessivamente a euro 4.139.623.941,14, pari

al 29,44% della massa totale dei residui attivi esistenti a fine esercizio.

Il totale delle entrate incassate nel corso dell'esercizio finanziario 2012 e non imputate tempestivamente ai pertinenti capitoli di bilancio, ma regolarizzate "provvisoriamente" tra le partite di giro dell'entrata, ammonta al 31 dicembre 2012 a euro 1.145.630.131,22.

La tabella 34 schematizza l'evoluzione dei residui passivi, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012, evidenziando, per ciascun titolo di spesa, la loro consistenza iniziale e finale, comprensiva dei residui passivi generatisi per effetto della gestione di competenza.

All'inizio del 2012 i residui passivi derivanti dagli esercizi precedenti si assestavano a euro 12.017.536.416,79.

Al 31 dicembre gli stessi sono:

- diminuiti di euro 5.299.753.898,71 per pagamenti effettuati, di euro 732.912.995,65 per perenzione amministrativa e di euro 189.111.067,31 per disimpegni;
- aumentati di euro 4.663.721.316,72 per effetto della gestione di competenza.

Per effetto delle citate variazioni il totale dei residui passivi, al 31 dicembre 2012 si è assestato a euro 10.459.479.771,84 con una riduzione del 12,96% rispetto al totale dei residui passivi dell'esercizio precedente.

Mettendo a confronto le dinamiche della gestione dei residui sia sul fronte delle entrate che della spesa è possibile verificare quale ne sia stato il saldo, che viene evidenziato nella tabella 35.

Da tale metodo espositivo risulta l'impatto positivo della gestione residuale sugli equilibri complessivi della gestione finanziaria del 2012. Il diverso andamento tra i residui attivi e quelli passivi, legato al persistere di una più ridotta capacità di smaltimento dei residui attivi, deve indurre l'Amministrazione regionale a proseguire in una costante e rigorosa azione di ricognizione ed accertamento dei residui (soprattutto attivi), per impedire che la conservazione in bilancio degli stessi, in difetto del permanere della titolarità del credito, possa contribuire ad alimentare spese correnti prive di adeguata copertura, con conseguente rischio di squilibri finanziari; nel frattempo si diffida l'Ente ad istituire un eventuale fondo a totale copertura delle partite relative ai residui attivi per gli anni che vanno dal 1985 al 2001, o in alternativa a utilizzare un meccanismo di perenzione anche per i residui attivi; tale meccanismo, il quale favorirebbe una più realistica determinazione del risultato di amministrazione, non dovrebbe di contro, far venire meno, l'obbligo di esperire tutti i mezzi necessari ad ottenere la riscossione di quanto spettante.

TITOLO	RESIDUI PASSIVI									% di incidenza sul totale
	CONSISTENZA AL 1/1/12	VARIAZIONI +/-	ACCERTATI AL 31/12/2011	PAGATI NEL 2012	% di pagamento	RIMASTI DA PAGARE AL 31/12/2012	RESIDUI DELLA COMPETENZA 2012	TOTALE RESIDUI AL 31/12/2011		
TITOLO I Spese correnti	1.960.723.631	-183.047.057	1.777.676.574	997.777.161	56,13	779.899.413	2.155.784.116	2.935.683.529	28,07	
TITOLO II Spese di investimento	3.559.180.517	-738.862.236	2.820.318.280	814.077.674	28,86	2.006.240.606	879.153.230	2.895.393.836		
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	0	0	0	0	0,00	0	2.926.360	2.926.360		
TITOLO IV Contabilità Speciali	6.497.632.270	-114.770	6.497.517.500	3.487.899.063	53,68	3.009.618.436	1.625.857.610	4.635.476.047	44,32	
TOTALI	12.017.536.417	-922.024.063	11.095.512.354	5.299.753.899	47,76	5.795.758.455	4.663.721.317	10.459.479.772	99,97	

Consiglio Regionale della Campania

Tabella 34

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE RESIDUALE		
	ENTRATE - Riscossioni in conto residui	
	TITOLO I <i>Entrate tributarie</i>	1.848.596.358,19
	TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti corrente dello Stato, della U.E. e di altri</i>	399.988.355,14
	TITOLO III <i>Rendite extratributarie</i>	78.169.378,72
	TOTALE RISCOSSIONI CORRENTI	2.326.754.092,05
	TITOLO IV <i>Alienazioni beni, trasform. di capitali, riscossioni di crediti e da trasferimenti di capitali</i>	2.059.984.302,86
	TITOLO V <i>Entrate derivanti da mutui, prestiti e da altre operazioni creditizie</i>	
	TITOLO VI <i>Contabilità Speciali</i>	2.367.301,67
A	TOTALE RISCOSSIONI	4.389.105.696,58
	SPESE - Pagamenti in conto residui	
	TITOLO I <i>Spese Correnti</i>	997.777.161,42
	TITOLO I <i>Spese di investimento</i>	814.077.674,21
	TITOLO III <i>Spese per rimborso mutui e prestiti</i>	0,00
	TITOLO IV <i>Contabilità Speciali</i>	3.487.899.063,08
B	TOTALE PAGAMENTI	5.299.753.898,71
C	DIFFERENZA RISCOSSIONI/PAGAMENTI (A-B)	-910.648.202
D	Residui attivi finali (provenienti da esercizi precedenti)	11.604.253.139
E	Residui passivi finali (provenienti da esercizi precedenti)	5.795.758.455
F	DIFFERENZA RESIDUI ATTIVI E PASSIVI FINALI (D-E)	5.808.494.684
G	SALDO DELLA MASSA RESIDUI (C+F)	4.897.846.482
H	Cassa iniziale	1.576.004.122
I	RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI (G+H)	6.473.850.603
L	Residui attivi totali (comprensivi della gestione di competenza)	14.062.384.426
M	Residui passivi totali (comprensivi della gestione di competenza)	10.459.479.772
N	SALDO DELLA GESTIONE RESIDUALE COMPLESSIVA (L-M)	3.602.904.654

Tabella 35

8. Il Bilancio di Cassa.

La salvaguardia degli equilibri finanziari del bilancio regionale è elemento cardine per la costante prevenzione di situazioni patologiche di dissesto finanziario. Essa va garantita in un quadro di dinamicità gestionale, che consideri tanto l'assetto delle previsioni iniziali quanto lo stato di attuazione dei programmi, passando attraverso l'assestamento in sede di manovra di riequilibrio e la verifica dei risultati finali di gestione sia dal lato delle entrate che dal lato della spesa.

Con l'ampliamento delle funzioni e dell'autonomia di entrata e di spesa degli enti territoriali aumenta la possibilità che gli effetti di eventuali disavanzi finanziari, travalicando l'ambito territoriale di rispettiva competenza, incidano sulla stabilità delle condizioni finanziarie dell'intero sistema nazionale, con il rischio di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il rispetto dei vincoli sovranazionali di finanza pubblica.

Perché la Regione possa concorrere al perseguimento degli obiettivi di stabilità e di sviluppo è necessario che, sia in sede di predisposizione del bilancio di previsione che nel corso dell'intero esercizio, sia sempre assicurata, ai sensi degli articoli 3, 9, 18 e 29 della legge regionale n. 7/2002, l'osservanza dei seguenti principi:

- a) equilibrio di cassa;
- b) equilibrio tra entrate e spese correnti;
- c) pareggio finanziario garantito con il ricorso all'indebitamento;
- d) equilibrio tra interessi del debito ed entrate correnti;
- e) corrispondenza tra entrate a destinazione vincolata e rispettivi interventi di spesa.

Perché il bilancio di cassa rispetti l'equilibrio di cassa è necessario che il totale delle erogazioni previste in bilancio non sia superiore al totale degli incassi previsti, aumentati della giacenza del fondo di cassa iniziale.

L'analisi della gestione di cassa è basata sul conto di diritto dell'amministrazione, cioè sui dati risultanti dalle scritture contabili relative ad ordinativi di incasso e di pagamento emessi a fronte di procedimenti amministrativi perfetti. Non tiene quindi conto della situazione della cassa di fatto tenuta dal tesoriere regionale che subisce anche le dinamiche dei pignoramenti, cioè dei pagamenti effettuati su disposizioni di pagamento emesse dall'autorità giudiziaria.

Considerato la rilevante differenza esistente tra conto di diritto e conto di fatto è fondamentale procedere alla verifica dettagliata delle cause che l'hanno generata per arrivare tempestivamente alla parificazione del conto della gestione di cassa reso dal tesoriere con la contabilità dell'Ente, *mediante la regolarizzazione delle cosiddette carte contabili.*

Le Tabelle 36 e 37 evidenziano la gestione relativa al bilancio di cassa, mettendo in risalto l'evoluzione delle previsioni di cassa in relazione i diversi Titoli dell'entrata con gli Ambiti della spesa, allo scopo di verificare come le stesse si sono tramutate in flussi finanziari effettivi.

ENTRATA	STANZIAMENTI		% di scostamento dalle previsioni	Incassi	% di realizzo degli incassi
	Iniziali	Finali			
TITOLO I <i>Tributi Propri</i>	8.534.073.063	9.285.702.915	8,81	8.508.749.671,41	91,63
TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti di parte corrente</i>	4.936.525.905	5.673.812.479	14,94	4.446.416.682,72	78,37
TITOLO III <i>Entrate extratributarie</i>	1.033.085.196	1.220.191.292	18,11	238.450.344,71	19,54
TITOLO IV <i>Alienazioni e trasformazione di capitali</i>	9.601.695.955	9.841.437.984	2,50	2.589.480.129,47	26,31
TITOLO V <i>Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</i>	1.533.692.633	1.545.692.633	0,78	12.000.000,00	0,78
Totale titoli I/V	25.639.072.752	27.566.837.303	7,52	15.795.096.828,31	57,30
TITOLO VI <i>Contabilità speciali</i>	7.157.734.347	11.222.477.798	56,79	3.005.565.903,36	26,78
TOTALE ENTRATA	32.796.807.099	38.789.315.101	18,27	18.800.662.731,67	48,47

Tabella 36

Nel corso dell'esercizio, le previsioni di entrata di cassa sono state incrementate complessivamente del 18,27% e si sono tramutate in incassi effettivi per il 48,47% della loro previsione finale.

Il titolo che registra la migliore performance in termini di realizzazione è il titolo I relativamente al quale vengono realizzati incassi per il 91,63 % delle entrate previste.

La mancata attivazione di qualsiasi tipo di indebitamento giustifica Il bassissimo livello di realizzazione delle entrate del titolo V.

Sul fronte della spesa, tabella 37, il maggiore scostamento tra le previsioni di cassa iniziali e quelle finali si registra relativamente all'Ambito 6, "Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della regione", le cui previsioni di cassa risultano incrementate del 73,90%, con una percentuale di realizzazione dei pagamenti del 79,41% rispetto alla previsione definitiva. Il minore scostamento, invece, si registra per l'Ambito 4 "Servizi sociali e sostegno del reddito" che comprende anche le spese per il servizio sanitario regionale.

Complessivamente le previsioni iniziali di spesa risultano realizzate per circa il 60% rispetto al totale generale di cassa e per oltre il 50% rispetto alle previsioni di spesa finale.

SPESA	STANZIAMENTI		% di scostamento dalle previsioni	Pagamenti	% di realizzo dei pagamenti
	Iniziali	Finali			
AMBITO 1 <i>Infrastrutturazione, tutela e valorizzazione del territorio</i>	1.835.391.621,95	2.188.792.734,99	19,25	1.211.430.341,45	55,35
AMBITO 2 <i>Sviluppo economico</i>	116.832.728,97	151.072.044,09	29,31	51.929.095,01	34,37
AMBITO 3 <i>Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane</i>	339.563.008,15	390.281.169,56	14,94	71.134.829,66	18,23
AMBITO 4 <i>Servizi sociali e sostegno del reddito</i>	10.678.071.416,28	12.000.748.424,38	12,39	10.344.139.133,06	86,20
AMBITO 6 <i>Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della regione</i>	820.415.434,77	1.426.724.379,49	73,90	1.132.927.111,90	79,41
AMBITO 7 <i>Oneri non riportabili</i>	2.878.972.327,31	1.948.334.489,65	-32,33	472.605.553,33	24,26
AMBITO 22 <i>Oneri non riportabili</i>	2.742.609.692,07	3.217.665.873,24	17,32	901.478.852,41	28,02
Ttotale	19.411.856.229,50	21.323.619.115,40	9,85	14.185.644.916,82	66,53
AMBITO 8 <i>Contabilità speciali</i>	12.445.766.494,14	16.643.046.705,45	33,72	5.021.236.864,68	30,17
TOTALE SPESA	31.857.622.723,64	37.966.665.820,85	19,18	19.206.881.781,50	50,59

Tabella 37

Per evidenziare gli effetti della gestione dell'esercizio sul fondo di cassa iniziale la tabella 38 mette a confronto diretto il totale delle riscossioni e dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio stesso.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE

ENTRATA	4.389.105.696,58	14.411.557.035,09	18.800.662.731,67
SPESA	5.299.753.898,71	13.907.127.882,79	19.206.881.781,50
DIFFERENZE	-910.648.202,13	504.429.152,30	-406.219.049,83

Tabella 38

Complessivamente il totale dei pagamenti ha superato le riscossioni per euro 406.219.049,83 per cui si è dovuto attivare parte del fondo di cassa al 1 gennaio 2012. Pertanto, il fondo di cassa al 31 dicembre dello stesso anno, viene ad essere rideterminato in euro 1.169.785.071,77, con un decremento di circa il 25%.

Relativamente all'importo del fondo di cassa al 31 dicembre 2012, va precisato che lo stesso costituisce semplice disponibilità contabile. Infatti, la disponibilità effettivamente esistente presso il tesoriere è influenzata dai pignoramenti subiti dalla regione.

Per effetto dei pagamenti effettuati direttamente dal tesoriere in mancanza di regolari mandati di pagamento, il saldo del conto di fatto del tesoriere al 31 dicembre 2012 ammonta infatti a soli euro 479.817.105,52, non tutti però utilizzabili, in quanto oltre duecento milioni di detta somma risulta indisponibile per gli accantonamenti disposti sempre dal giudice dell'esecuzione.

La tabella 39 (in migliaia di euro) evidenzia una breve serie storica di pagamenti e delle riscossioni degli ultimi esercizi.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI												
	2009			2010			2011			2012		
	RESIDUI	COMP.	TOTALE	RESIDUI	COMP.	TOTALE	RESIDUI	COMP.	TOTALE	RESIDUI	COMP.	TOTALE
Entrata	3.517.586	14.568.394	18.085.980	6.214.226	14.398.694	20.612.920	11.439.159	15.517.371	26.956.530	4.389.106	14.411.557	18.800.663
Spesa	5.625.268	13.266.820	18.892.088	6.935.785	13.672.667	20.608.452	10.218.501	16.248.520	26.467.021	5.299.754	13.907.128	19.206.882
Diff.za	-2.107.682	1.301.574	-806.108	-721.559	726.027	4.468	1.220.658	-731.149	489.509	-910.648	504.429	-406.219

Tabella 39

9. I risultati della gestione di competenza.

In rapporto all'equilibrio finanziario complessivo è essenziale determinare la misura del risultato della gestione di competenza.

Tale risultato rappresenta l'elemento sintomatico principale dell'equilibrio finanziario complessivo dell'Ente e dell'attitudine della gestione di prevenire o correggere eventuali scompensi. In genere, tale saldo risulta essere negativo e viene compensato dall'avanzo della gestione residui, che riflette l'eccedenza di liquidità accumulata negli anni precedenti.

La misura di tale avanzo è, peraltro, determinata dalla massa dei residui passivi che, incorrendo nella perenzione amministrativa, vengono espunti dalla contabilità pur conservando integro il contenuto dell'obbligazione sottostante.

La Campania solitamente chiude i propri conti con un sensibile avanzo di amministrazione (per l'esercizio 2012 esso risulta essere pari a 4.772.689.726 euro).

Ciò è dovuto al fatto che, trovandosi a gestire risorse provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea con vincolo di destinazione, la Regione non riesce a far fronte, durante lo stesso esercizio, agli adempimenti necessari ed indispensabili a realizzare gli obiettivi stabiliti in sede di acquisizione dei fondi vincolati.

L'esercizio finanziario 2012 chiude con un disavanzo della gestione di competenza, dato dalla differenza tra il totale degli accertamenti pari ad euro 16.869.688.322 e il totale degli impegni pari ad euro 18.570.849.199, di euro 1.701.160.877. Un disavanzo generato soprattutto dalla gestione di competenza come evidenziato nella *Tabella 40*

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
	ENTRATE - Riscossioni in conto competenza	
	TITOLO I <i>Entrate tributarie</i>	6.660.153.313,22
	TITOLO II <i>Contributi e trasferimenti corrente dello Stato, della U.E. e di altri</i>	4.046.428.327,58
	TITOLO III <i>Rendite extratributarie</i>	160.280.965,99
	TOTALE RISCOSSIONI CORRENTI	10.866.862.606,79
	TITOLO IV <i>Alienazioni beni, trasform. di capitali, riscossioni di crediti e da trasferimenti di capitali</i>	529.495.826,61
	TITOLO V <i>Entrate derivanti da mutui, prestiti e da altre operazioni creditizie</i>	12.000.000,00
	TITOLO VI <i>Contabilità Speciali</i>	3.003.198.601,69
A	TOTALE RISCOSSIONI	14.411.557.035,09
	SPESE - Pagamenti in conto competenza	
	TITOLO I <i>Spese Correnti</i>	11.428.304.375,64
	TITOLO II <i>Spese di investimento</i>	764.347.057,94
	TITOLO III <i>Spese per rimborso mutui e prestiti</i>	181.138.647,61
	TITOLO IV <i>Contabilità Speciali</i>	1.533.337.801,60
B	TOTALE PAGAMENTI	13.907.127.882,79
C	DIFFERENZA RISCOSSIONI/PAGAMENTI (A-B)	504.429.152,30
D	Residui attivi finali (di nuova formazione)	2.458.131.287,42
E	Residui passivi finali (di nuova formazione)	4.663.721.316,72
F	DIFFERENZA RESIDUI ATTIVI E PASSIVI FINALI (D-E)	-2.205.590.029,30
G	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA (C+F)	-1.701.160.877,00

Tabella 40

Il risultato della gestione di competenza evidenzia sostanzialmente il persistere, o meno, degli equilibri del bilancio di previsione nel corso dell' esercizio. Esso, rileva la generale copertura finanziaria di tutti gli impegni di spesa assunti nell'esercizio a fronte di tutti gli accertamenti effettuati nel medesimo periodo amministrativo. Un risultato di gestione di competenza negativo è tollerabile soltanto se generato principalmente da eventi straordinari e non ripetibili; la persistenza negli anni di ripetuti disavanzi della gestione di competenza è un indice generale di condotte non in linea con gli obblighi di legge.

10. Il risultato di amministrazione.

Al fine di esprimere la misura delle risorse finanziarie utilizzabili alla chiusura dell'esercizio per la copertura di ulteriori decisioni di spesa, è importante ricostruire la situazione amministrativa, vale a dire il quadro riassuntivo della gestione finanziaria di competenza e dei residui, e, quindi, determinare il risultato di amministrazione (art. 44, comma 1, lett. a), L.R. n.7/2002).

Il risultato dell'esercizio finanziario, come dispone il dettato dell'art. 44 della legge regionale di contabilità n. 7 del 2002, risulta essere costituito:

- a) dal risultato di amministrazione;
- b) dalle economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate, con vincolo di destinazione;
- c) dalle economie derivanti dall'assunzione di impegni, per spese di investimento, minori rispetto all'ammontare delle operazioni contratte di ricorso al mercato;
- d) dagli accertamenti di entrate con vincolo di destinazione a fronte dei quali non siano state iscritte in bilancio le spese correlate;
- e) dalle economie per spese da riscrivere nella competenza del nuovo esercizio, ai sensi della lettera c) del comma 2 dell'articolo 41.

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio 2012			<u>1.576.004.121,60</u>
Riscossioni dell'esercizio	4.389.105.696,58	14.411.557.035,09	18.800.662.731,67
Pagamenti dell'esercizio	5.299.753.898,71	13.907.127.882,79	<u>19.206.881.781,50</u>
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012			1.169.785.071,77
Residui attivi	11.604.253.138,75	2.458.131.287,42	14.062.384.426,17
Residui passivi	5.795.758.455,12	4.663.721.316,72	<u>10.459.479.771,84</u>
Risultato dell'esercizio finanziario al 31.12.2012			4.772.689.726,10

Tabella 41

Per l'esercizio 2012, come evidenzia la tabella 41, il complesso delle operazioni che hanno realizzato i movimenti finanziari dell'entrata e della spesa, sia in relazione alla gestione di competenza che alla gestione residuale ha prodotto, alla fine dell'esercizio, un risultato di amministrazione di euro 4.772.689.726,10.

L'ammontare complessivo del risultato di esercizio risulta quindi in decisa flessione

rispetto a quello dell'anno precedente, quando era stato pari ad euro 6.054.475.869,26.

La tabella 42 mette a raffronto il risultato di esercizio degli ultimi tre anni, anche in termini percentuali.

	2010	2011	2012	Var % 2012 su 2011	Var % 2012 su 2010
Fondo di cassa al 31	1.085.495.818,37	1.576.004.121,60	1.169.785.071,77	-25,78	7,77
Residui attivi	23.881.721.362,51	16.496.008.164,45	14.062.384.426,17	-14,75	-41,12
Residui passivi	18.264.389.446,82	12.017.536.416,79	10.459.479.771,84	-12,96	-42,73
Risultato dell'esercizio	6.702.827.734,06	6.054.475.869,26	4.772.689.726,10	-21,17	-28,80

Tabella 42

Le cause principali che hanno determinato il decremento del risultato di esercizio sono la riduzione del fondo di cassa e la consistente diminuzione dell'incidenza dei residui attivi.

L'effetto negativo sul risultato di esercizio della riduzione del livello del fondo di cassa e dei residui attivi è in parte compensato da una consistente riduzione anche nell'ambito dei residui passivi.

Va evidenziato, però, che la riduzione delle passività finanziarie non si registra solo a seguito dell'accertamento di economie o di avvenuti pagamenti. Per effetto dell'istituto della perenzione amministrativa, infatti, decorsi due anni dalla nascita del debito per le spese correnti e quattro anni per le spese in conto capitale, le relative poste passive scompaiono dalla contabilità finanziaria per confluire in quella patrimoniale, in quanto la posizione debitoria dell'ente resta in essere sino alla scadenza della relativa obbligazione.

L'avanzo di amministrazione oltre a dimostrare la capacità dell'Ente di far fronte alle spese con le entrate stanziare in bilancio, esprime anche (e soprattutto) l'entità delle economie di spesa derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate (già accertate) con vincolo di destinazione.

Tali economie vincolate, in base ai principi contabili recepiti nell'articolo 8 della legge regionale n. 7/2002, devono essere trasportate all'esercizio successivo mediante reinscrizione nei corrispondenti capitoli del bilancio di competenza. Sarebbe opportuno, pertanto, depurare l'avanzo di amministrazione di tutti gli importi relativi a detto trasporto al bilancio 2013, al fine di ottenere una visione del risultato di amministrazione effettivamente disponibile.

Occorre, inoltre, tenere in considerazione la presenza di eventuali debiti fuori bilancio nonché l'importo dei residui passivi perenti. Questi ultimi, seppur cancellati dalle contabilità, restano comunque collegati all'adempimento delle rispettive obbligazioni, determinando un

fattore positivo fittizio che incrementa l'avanzo di amministrazione e al contempo costituisce un debito patrimoniale iscritto fra le passività diverse del conto patrimoniale. Per tutto quanto sopra, si confronti il sotto indicato prospetto:

Risultato di amministrazione 2012 migliaia di euro

Avanzo di amministrazione 2012	4.772.689 -
Economie vincolate	4.142.738
Residui perenti	5.100.844
Disavanzo	4.470.893

Il risultato come sopra determinato non tiene conto, inoltre, della presenza di eventuali debiti fuori bilancio e della differenza tra il fondo di cassa iniziale risultante dalla contabilità dell'Ente e quello risultante dal conto reso dal tesoriere, differenza che, al 31 12 2012 era pari ad € 482.163.858,31.

Il disavanzo di amministrazione esprime una carenza di risorse finanziarie disponibili per far fronte al pagamento di tutti i debiti ed è pertanto un risultato negativo che manifesta squilibrio finanziario. Il disavanzo è generato da numerosi fattori relativi sia alla gestione di competenza, che alla gestione residui. Esso rappresenta un indicatore che rileva una mancanza di copertura finanziaria per cui il fondo cassa, più tutti i crediti, non coprono tutti i debiti.

11. La spesa sanitaria.

La sanità rappresenta, per il peso che ha sul bilancio regionale, per le implicazioni dirette sulla popolazione e per le complessità gestionali, l'area più delicata del bilancio regionale.

Il Piano di Rientro dal Disavanzo 2007 - 2009, stipulato il 13 marzo 2007 dal Presidente della Regione con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e della Salute, è soggetto ad attente verifiche trimestrali tra i soggetti firmatari.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009, il Presidente pro tempore della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro ai sensi dell'art. 4 della legge n. 222 del 29 novembre 2007 in quanto a seguito delle verifiche di attuazione del Piano di Rientro, i Ministeri dell'Economia e della Salute hanno valutato ancora non sufficienti le misure di ristrutturazione del servizio sanitario adottate dalla Regione, e ipotizzato rischi di tenuta dei conti connessi al notevole contenzioso in essere con i privati in materia di tetti di spesa.

Successivamente, l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale".*

Pertanto, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09.

Tra gli effetti del commissariamento della gestione sanitaria vanno segnalati:

- a) l'aumento della addizionale regionale IRPEF e dell'aliquota IRAP nella misura massima di legge, sacrificio introdotto per le Regioni in difficoltà con la legge finanziaria statale per il 2005 (legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1, commi 174 e 180) come un maggiore impegno richiesto dallo Stato alle Regioni in affiancamento per responsabilizzarle rispetto

al percorso di ristrutturazione e di riequilibrio economico e finanziario; percorso al quale il Governo ha offerto, poi, un importante sostegno: per la Regione Campania il contributo statale di affiancamento ammonta ad 1,3 miliardi, suddivisi tra gli esercizi dal 2006 al 2009;

- b) l'ulteriore aumento delle aliquote fiscali IRAP e addizionale IRPEF, rispettivamente, di 0,15 e di 0,30 punti, introdotto dall'art. 2, comma 86, della L. 191/09, in vigore dall'anno d'imposta 2010 all'anno d'imposta 2013;
- c) Il blocco totale del turn over nelle aziende sanitarie;
- d) Il divieto di effettuare spese non obbligatorie;
- e) la subordinazione di parte del finanziamento statale per la sanità (circa il 3%: cd. "quota premiale") all'effettivo avanzamento nella realizzazione del piano di rientro; tale disposizione negli ultimi anni ha influenzato pesantemente la situazione complessiva della sanità e, indirettamente, dell'economia regionale, che è rimasta esposta all'aggressione dei creditori, al punto da rendere indispensabile il blocco dei pignoramenti introdotto nel corso del 2010 e rimasto in vigore fino al 17 luglio 2013, quando la sentenza della Corte Costituzionale n. 186/2013 ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale.

La gestione commissariale ha dato un forte impulso alle azioni di risanamento economico e finanziario del settore sanitario, anche attraverso misure gravose quali l'aumento dei ticket sui farmaci e sulle prestazioni sanitarie, il già richiamato incremento dell'imposizione fiscale ed il blocco del turn over, che ha comportato la perdita di circa ottomila posti di lavoro nelle aziende sanitarie regionali negli ultimi cinque anni. L'azione di risanamento, però, si è incentrata anche su importanti misure strutturali di razionalizzazione e riqualificazione del settore, quali:

- a) completamento dell'accreditamento istituzionale di tutte le strutture private erogatrici di prestazioni sanitarie;
- b) definizione del programma operativo 2013-2015 che prevede tra l'altro:
 - prosecuzione del processo di compartecipazione alla spesa sociosanitaria (applicazione dei Decreti Commissariali n.77/2011 e n.81/2011 e DGRC n.50/2012);
 - aggiornamento protocolli d'intesa Regione-Università;
 - omogeneizzazione del sistema di distribuzione e di remunerazione dei farmaci del PHT su tutto il territorio regionale, identificando nuove modalità di remunerazione e le relative tariffe.
 - avvio procedure per lo sblocco del turn over art. 4 bis D.Lgs. 158/2012;
 - certificazione ISO 9001/2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario.

- completamento del riassetto della rete laboratoristica pubblica e razionalizzazione della rete laboratoristica privata;
- attivazione e riconversione di posti letto per l'erogazione di prestazioni dei vari setting assistenziali di assistenza territoriale;
- applicazione Decreto Commissariale 33/2012 per l'induzione della spesa farmaceutica.
- riorganizzazione del regime delle esenzioni (introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito)

c) Istituzione della Gestione Sanitaria Accentrata ai sensi del Dlgs 118/2011 (decreto 80 del 16 luglio 2012)

Il complesso delle misure e delle azioni svolte dalla gestione commissariale ha consentito di ridurre drasticamente la perdita economica del settore sanitario. Come attestato dalle verifiche trimestrali condotte dai Ministeri dell'economia e della salute, la perdita di competenza ed il disavanzo da coprire si sono ridotti con il seguente andamento:

- per l'esercizio 2009: perdita di competenza dell'esercizio per euro 773,8 milioni e disavanzo residuo prima della maggiorazione delle imposte pari ad euro 496 milioni circa, come asseverato nella riunione di verifica del 21 luglio 2010;
- per l'esercizio 2010: perdita di competenza dell'esercizio per euro 496,2 milioni e disavanzo residuo prima della maggiorazione delle imposte pari ad euro 249,2 milioni circa, come asseverato nella riunione di verifica del 20 luglio 2011;
- per l'esercizio 2011: perdita di competenza dell'esercizio per euro 245,5 milioni e disavanzo residuo prima della maggiorazione delle imposte pari ad euro 98 milioni circa, come asseverato nelle riunioni di verifica del 19 luglio 2012 e 10 aprile 2013.
- per l'esercizio 2012: perdita di competenza dell'esercizio per euro 85,2 milioni da coprire con il gettito fiscale derivante dalla massimizzazione delle aliquote fiscali per l'anno di imposta 2013.

Per quanto riguarda l'estinzione del pesante debito sanitario accumulato dalle gestioni precedenti (circa 7 miliardi di euro al 31 dicembre 2005), nella prima fase del Piano di Rientro (2007 – 2009) esso è stato ridotto a circa 5 miliardi di euro, anche grazie alle operazioni di cartolarizzazione SORESA (gennaio – marzo 2007: 2,2 miliardi di euro da rimborsare in 29 anni, oltre interessi) ed alla anticipazione di liquidità a 30 anni ottenuta dal Ministero dell'economia nel 2008 per 866 milioni di euro (una ulteriore tranche di tale anticipazione è stata erogata nel dicembre 2012 per 134 milioni di euro, portando l'utilizzo complessivo della anticipazione ad un miliardo di euro).

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare dei debiti verso i fornitori del SSR è diminuito di circa **1,3 miliardi** di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'attuazione del piano dei pagamenti di cui al Decreto del Commissario ad Acta n° 12/2011.

Relativamente a tale decreto si evidenzia che nel periodo marzo 2012 – luglio 2013 sono stati sottoscritti dalla struttura commissariale n. 37 protocolli d'intesa con Associazioni dei Categoria, società finanziarie e grandi creditori, che hanno regolato in via transattiva l'estinzione nell'arco di dodici mesi di crediti per circa **2,4 miliardi** di euro.

I protocolli sottoscritti dalla Struttura Commissariale con *le Associazioni di categoria e/o con singoli creditori di maggiore rilievo* prevedono un risparmio atteso per interessi e altri oneri pari a circa euro **190 milioni**, consentendo sia la predetta sensibile riduzione del debito del SSR sia la facilitazione delle procedure di svincolo delle somme sottoposte a pignoramento.

Attualmente è in corso la definizione di ulteriori accordi con grandi creditori ed Associazioni, che consentiranno di ridurre ulteriormente il debito sanitario, riportando il debito commerciale complessivo della sanità a livelli pressoché fisiologici.

Il processo di razionalizzazione delle procedure di liquidazione e pagamento dei fornitori, è stato ulteriormente avallato a livello nazionale con l'emanazione del Decreto Legge n.35/2013, convertito in Legge n. 64/2013, che fornirà alla Sanità regionale circa 1,6 miliardi di euro, di cui 532 milioni in corso di erogazione ad agosto 2013.

I prospetti di cui alle pagine successive, rappresentano l'andamento della spesa sanitaria dal 2009 al 2012; insieme alle tabelle 43 e 44 sono rappresentative della gestione di competenza e di cassa delle spese sanitarie per l'esercizio 2012.



REGIONE CAMPANIA
AGC19_Piano Sanitario Regionale e rapporti con le AA.SS.
Settore 01_Programmazione
Servizio 03_economico_finanziario

PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI VOCI DI COSTO E DI RICAVI

CONTO ECONOMICO	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012
€/000	A	B	C	D
Contributi F.S.R.	9.187.942	9.317.385	9.479.261	9.835.309
Saldo Mobilità	576	- 110	99	- 299.025
Entrate Proprie	200.912	201.909	207.776	220.852
Saldo Intramoenia	3.343	2.415	1.832	5.748
Totale Ricavi Netti	9.392.773	9.521.599	9.688.968	9.762.884
Personale Dipendente	3.171.911	3.118.676	2.977.417	2.826.805
Personale Non Dipendente	130.507	134.642	126.208	142.447
Personale	3.302.418	3.253.318	3.103.625	2.969.252
Prodotti Farmaceutici e Emoderivati	644.448	689.648	712.629	727.313
Altri Beni E Servizi	1.600.065	1.489.097	1.439.948	1.483.297
Ammortamenti E Costi Capitalizzati	75.818	79.778	95.747	94.108
Accantonamenti	281.036	296.825	479.064	522.663
Variazione Rimanenze	- 5.735	- 13.978	- 7.281	- 13.189
Totale Costi Interni	5.898.050	5.794.688	5.823.732	5.783.444
Medicina Di Base	636.957	645.992	645.389	651.424
Farmaceutica Convenzionata	1.122.434	1.093.979	973.878	912.256
Prestazioni Da Privato-Ospedaliera	749.148	805.305	823.033	810.494
Prestazioni Da Privato-Ambulatoriale	667.233	739.959	761.956	750.055
Prestazioni Da Privato-Riabilitazione Extra Ospedaliera	288.904	281.081	272.174	285.897
Altre Prestazioni Da Privato	341.298	347.339	348.402	320.496
Totale Costi Esterni	3.805.974	3.913.655	3.824.832	3.730.622
Totale Costi Operativi	9.704.024	9.708.343	9.648.564	9.514.066
Margine Operativo	- 311.251	- 186.744	40.404	248.818
Svalutazione Crediti, Rivalutazioni e Svalutazioni Finanziarie	3.931	19.063	15.084	7.223
Saldo Gestione Finanziaria	65.268	46.945	22.390	12.374
Oneri Fiscali	258.389	253.146	248.946	237.680
Componenti Straordinarie Attive	62.126	101.010	84.182	68.047
Componenti Straordinarie Passive	272.958	189.952	98.609	144.778
Saldo Gestione Straordinaria	210.832	88.942	14.427	76.731
Totale Componenti Finanzi e Straordinaria	538.420	408.096	300.847	334.008
Totale Costi	10.242.444	10.116.439	9.949.411	9.848.074
Risultato Economico	- 849.671	- 594.840	- 260.443	- 85.190
Costi capitalizzati	75.818	98.652	14.967	
Risultato Economico certificato dal tavolo di monitoraggio degli adempimenti	- 773.853	- 496.188	- 245.476	- 85.190

La gestione di competenza delle spese conferma un buon risultato di gestione della stessa per le spese correnti ed un valore medio per la spesa di investimento

Tabella n. 43 - Gestione di competenza delle spese sanitarie

(migliaia di euro)

GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE						
AMBITO D'INTERVENTO IV SERVIZIO SOCIALI E DI SOSTEGNO AL REDDITO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	SCOSTAM. PREV. FIN E IMPEGNI	CAPACITA' D'IMPEGNO	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE
						VELOCITA' DI CASSA 2
F.O. 15 Promozione e tutela della salute						
Spese correnti						
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	11.691.022	11.189.905	501.117	95,71 %	9.895.070	1.294.836
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	0	0	0	0	0	0
U.P.B. 40 servizi di medicina veterinaria	28.039	23.902	4.138	85,25%	6.224	17.678
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	11.719.061	11.213.807	505.255	95,69%	9.901.294	1.312.514
						88,30%
Spese di investimento						
U.P.B. 38 Assistenza sanitaria	150	0	150	0	0	0
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	11.478	11424	53	100%	4.758	6.667
U.P.B. 40 servizi di medicina veterinaria	0	0	0	0%	0	0
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	11.628	11.424	203	98,25%	4.758	6.667
						41,65%

La gestione di cassa conferma la differenza tra l'andamento delle spese correnti e di investimento, mostrando un risultato positivo, per le spese correnti, con un indice di pagamento pari all'87,01%.

Al contrario, le spese di d'investimento pari al 31,03%, registrano valori medio-bassi.

Lo scostamento totale tra stanziamento definitivo e pagamenti continua a presentare un valore alto per le spese di investimento.

Tab. n. 44 - Gestione di competenza delle spese sanitarie (migliaia di euro)

GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE				
AMBITO D'INTERVENTO IV SERVIZIO SOCIALI E DI SOSTEGNO AL REDDITO	STANZIAMENTO DEF. DI CASSA	PAGAMENTI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ DEF. E PAG. TOT.	Indice di pagamento %
F.O. 15 Promozione e tutela della salute				
SPESE CORRENTI				
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	11.745.806	10.239.432	1.506.374	87,18%
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	0	0	0	0%
U.P.B. 40 servizi di medicina veterinaria	63.924	36.380	27.543	56,91%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	11.809.729	10.275.812	1.533.917	87,01%
SPESE D'INVESTIMENTO				
U.P.B. 38 Assistenza sanitaria	459	0	459	0%
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	19.118	6.238	12.880	32,63%
U.P.B. 40 servizi di medicina veterinaria	3.811	1.019	2.792	26,74%
	23.388	7.257	16.131	31,03%

L'analisi delle gestioni di cassa e di competenza è supportata dal calcolo di ulteriori indici dai quali si desumono comportamenti differenti relativamente alla gestione corrente e a quella in c/capitale.

Peggiorato, rispetto all'esercizio 2011, risulta essere l'indice di smaltimento dei residui passivi per la gestione delle spese correnti, passando dal 88,37% del 2011 al 64,49% del 2011; peggiore risulta l'indice di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese di investimento, passando dal 74,69% al 23,91 (tabella 45).

Tab. n. 45 - Residui della spesa sanitaria

(migliaia di euro)

AMBITO D'INTERVENTO IV SERVIZI SOCIALI E DI SOSTEGNO AL REDDITO	RESIDUALI INIZIALI	PAGAMENTI SUI RESIDUI	ELIMINAZIONE INSUSS/PEREN	RESIDUI FINALI	Indice di smaltimento residui passivi %
F.O.15 Promozione e tutela della salute					
SPESE CORRENTI					
U.P.B. 38 Assistenza sanitaria	604.286	344.362	56.837	1.497.923	66,39%
U.P.B. 39 Interventi per le strutture sanitarie	0	0	0	0	0,00%
U.P.B. 40 Servizi di medicina veterinaria	35.884	30.157	714	22.691	86,03%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	640.170	374.519	57.551	1.520.614	67,49%
SPESE D'INVESTIMENTO					
U.P.B. 38 Assistenza sanitaria	309	0	309	0	0,00%
U.P.B. 39 Interventi per le strutture sanitarie	7.640	1.480	0	12.827	19,37%
U.P.B. 40 Servizi di medicina veterinaria	3.810	1.019	4	2.787	26,85%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	11.760	2.499	313	15.614	23,91%

12. La spesa del personale.

La spesa del personale della regione Campania, per l'anno 2012, è quella esposta nelle tabelle sottostanti. Essa è quantificata, ai fini dell'applicazione dell'art.1 Comma 557, della L. 296/2006 e successive modificazioni e integrazioni, così come rilevata dalle attestazioni pervenute a questo collegio dai responsabili dei relativi settori della Giunta regionale e del Consiglio regionale. Dall'esame delle citate tabelle emerge che la spesa complessiva del personale per l'anno 2012 è sensibilmente diminuita rispetto all'anno precedente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Quantificazione della spesa del personale ai fini dell'applicazione dell'Art.1 Comma 557, della L. 296/2006 - Anno 2012

La spesa è determinata in funzione degli impegni di spesa assunti nell'esercizio finanziario di competenza

TOTALE TABELLA 12 "STIPENDI ED ASSEGNI FISSI" € 6.825.106,00

TOTALE TABELLA 13 "INDENNITA' E COMPENSI ACCESSORI" € 7.624.918,00

Comparto regioni ed autonomie locali

Tabella 14 Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro - 2012

ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE	
L005	33.567,00
EROGAZIONE BUONI PASTO	
L011	678.275,00
EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE	
L100	
SOMME CORRISPOSTE ALL'AGENZIA FORNITRICE DI LAVORO TEMPORANEO (INTERINALE)	
L105	
CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	
L108	
RETRIBUZIONI DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	
P015	171.023,00
RETRIBUZIONI DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO	
P016	0,00
CONTRIBUTI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SU COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE	
P055	3.815.262,00
QUOTE ANNUE DI ACCANTONAMENTO DEL TFR O ALTRA INDENNITÀ DI FINE SERVIZIO	
P058	
IRAP	
P061	1.245.107,00
ONERI PER I CONTRATTI DI SOMMISTRAZIONE (INTERINALE)	
P062	
COMPENSI PER IL PERSONALE ADDETTO AI LAVORI SOCIALMENTE UTILI *	
P065	0,00
SOMME RIMBORSATE ALL'AMMINISTRAZIONE DI PERSONALE	
P071	9.823.050,00
RIMBORSI RICEVUTI DALLE AMMINISTRAZIONI PER SPESE DI PERSONALE **	
P090	0,00

TOTALE TABELLA 14 € 15.766.314,00

TOTALE COMPLESSIVO € 30.216.338,00

Giunta Regionale della Campania

Quantificazione della spesa del personale ai fini dell'applicazione dell'Art.1 Comma 557, della L. 296/2006

Dati del conto Annuale 2012 – Spesa 2012

Totale Tabella 12 – Col. 9
 Col. 7 Arretrati Anni precedenti
 Collaboratori a tempo determinato
 Totale Tabella 12 – Costo personale

€ 149.238.588,00
 € -178.435,00
 -91.723,00
 € 148.968.430,00

Totale Tabella 13 – Col. 9
 S998 Arretrati Anni precedenti
 Collaboratori a tempo determinato
 Totale Tabella 13 – Costo personale

TABELLA 14

L005 ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE	862.117,00
L011 EROGAZIONE BUONI PASTO	7.736.861,00
L100 EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE	45.600,00
L105 SOMME CORRISPOSTE ALL'AGENZIA FORNITRICE DI LAVORO TEMPORANEO (INTERINALE)	0,00
L108 CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	1.428.913,00
P015 RETRIBUZIONI DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	0,00
P016 RETRIBUZIONI DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO	0,00
P055 CONTRIBUTI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SU COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE	59.702.941,00
P058 QUOTE ANNUE DI ACCANTONAMENTO DEL TFR O ALTRA INDENNITA' DI FINE SERVIZIO	0,00
P061 IRAP	19.119.38000
P062 RETRIBUZIONE PER I LAVORATORI CON CONTRATTO DI FORNITURA DI LAVORO TEMPORANEO (INTERINALE)	0,00
P065 ONERI PER IL PERSONALE ADDETTO AI LAVORI SOCIALMENTE UTILI *	635.682,00
SOMME RIMBORSATE ALLE AMMINISTRAZIONI DI PERSONALE	485.429,00
RIMBORSI RICEVUTI DALLE AMMINISTRAZIONI PER SPESE DI PERSONALE **	- 232.091.124,00

TOTALE TAB. 14 (codici che concorrono alla spesa di personale come previsto dal documento della conferenza dei Presidenti delle Regioni del 17/10/2011)
 TOTALE SPESA DI PERSONALE

€ - 142.074.201,00
 € 75.354.426,00

* i dati relativi alla spesa per contratti di collaborazione (108) e per il personale addetto ai LSU (P065) non sono di competenza dell'Area Personale e sono stati comunicati dai competenti uffici.

** Tra i rimborsi ricevuti dalle amministrazioni per spese di personale figura l'importo di 225.697.649,00

Quale somma versta dal MEF a titolo di rimborso annualità pregresse per il personale L. 730/86 (L.R. 4/90) a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n. 4063 del 07/07/2011

13. La spesa del Consiglio regionale.

Lo Statuto della Regione Campania sancisce all'art. 26 l'autonomia funzionale, organizzativa e contabile del consiglio regionale, che è esercitata sulla base del proprio regolamento.

L'art. 4 della legge regionale 3 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania) rispetta ed attua tale autonomia, stabilendo, al comma 3, che le risorse destinate al Consiglio regionale vengano iscritte nel bilancio della Regione, in un'unica unità previsionale.

L'art. 22 della Legge regionale N. 12/2006 è stato così modificato dall'art.4 della L. n.29 del 9.10.2012 : "Art. 22 (Procedimento)

1. *Il rendiconto della gestione è approvato dal Consiglio regionale con il parere referente della commissione consiliare permanente competente in materia di bilancio.*
2. *La proposta di rendiconto, unitamente alla relazione illustrativa, è approvata dall'Ufficio di presidenza e trasmessa al collegio dei revisori dei conti entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.*
3. *La commissione consiliare permanente competente in materia di bilancio esprime il parere entro dieci giorni dalla ricezione della relazione dell'organismo di revisione contabile di cui al comma 2. Detto organismo redige la relazione di verifica dei risultati della gestione in rapporto alle linee di attività ed ai programmi.*
4. *Il termine di cui al comma 3, se cade nel periodo di sospensione dell'attività del Consiglio per le elezioni regionali, decorre dalla data di insediamento della commissione."*

Alla luce delle modifiche intervenute il Collegio dei revisori redigerà separata relazione al rendiconto della gestione del Consiglio Regionale.

Di seguito sono riportate (tab. n. 46) le voci del bilancio riguardanti i trasferimenti della regione, con i relativi importi.

Tab. n. 46 - Trasferimento Giunta Regionale

migliaia di euro	Residui Pass inizio eser.	Pag. in conto residui	Tot. Pagamenti	impegno	Residui da precedente esercizio eliminati	Residui nuova formazione	Residui da riportare
Conto Consuntivo della G.R.	45.971.292	30.020.000	60.020.000	72.020.000	0	42.020.000	57.971.292

14. Le partecipazioni societarie regionali.

Le società controllate o partecipate dalla Regione Campania sono numerose, di esse alcune sono a totale controllo della Regione, altre differentemente partecipate.

L'elenco è riportato nell'allegato (H) al Conto Consuntivo ove, per ciascuna partecipazione diretta in società di capitale e consortili, sono riferiti i dati relativi alle caratteristiche giuridiche, al capitale, alla quota di partecipazione della Regione Campania e al settore di attività, conformemente ai dati forniti dal Settore "Controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali".

Dall'analisi dei dati risulta che il valore complessivo del capitale sociale regionale si è ridotto complessivamente, rispetto al 2011, di € 50.463.554,07.

Dall'esame della documentazione fornita, a questo collegio, dal Settore "Controllo e vigilanza sulle partecipazioni regionali" emergono risultati di bilancio prevalentemente negativi.

Difatti, presentano valori negativi di patrimonio netto e di reddito di esercizio le seguenti società (anno 2011): 1. ART SANNIO CAMPANIA : patrimonio netto € -1.307.710 e risultato di esercizio € - 1.553.221; 2. ASSE in liquidazione: patrimonio netto € - 106.572 e risultato di esercizio € - 16.838; 3. CAMPEC in liquidazione: patrimonio netto € - 9.746 e risultato di esercizio € - 447.172; 4. ASTIR in liquidazione : patrimonio netto € - 49.799.811 e risultato di esercizio € - 26.976.132; SMA s.p.a. patrimonio netto: € - 5.992.530 e risultato di esercizio € - 9.627.368.

Perdite economiche rilevanti presentano le società di seguito indicate:

1. A.I.R. s.pa: € 5.170.246;
2. Centro Agroalimentare di Napoli: € 4.536.868;
3. Mostra D'Oltremare s.p.a.: € 3.484.271;
4. SCABEC s.p.a. € 667.782.

Per l'EAV s.r.l., la capofila dei trasporti, in forte perdita nell'anno 2010 (€ 82.458.760), non si conoscono risultati di bilancio ufficiali.

Da non sottovalutare, inoltre, i risultati negativi riferibili alle altre società controllate o partecipate. Emerge, dall'analisi dei dati disponibili, un quadro preoccupante e pericoloso che impone la necessità di attivare piani di ristrutturazione e razionalizzazione delle società partecipate. E' del tutto evidente che con questi dati di bilancio il fallimento del sistema delle società partecipate è solo questione di tempo.

15. Il conto generale del patrimonio.

Il raggiungimento degli equilibri finanziari si ottiene verificando anche l'esistenza degli equilibri patrimoniali, considerato che l'esigenza di assicurare l'equilibrio di bilancio può pregiudicare la stabilità economica attraverso la crescita dell'indebitamento.

Il Rendiconto generale comprende il Conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, ed il Conto generale del patrimonio, relativo alla gestione patrimoniale regionale.

Il Conto del Patrimonio, in base all'art. 48 della legge regionale n. 7 del 30/4/2002, evidenzia da un punto di vista finanziario la gestione dei movimenti connessi alle entrate e alle spese del bilancio, unitamente ai mutamenti attivi e passivi avvenuti nel patrimonio della Regione.

Esso esprime la dinamica patrimoniale e finanziaria delle componenti iniziali al 1/1/12 e quelle finali al 31/12/12, evidenziando le variazioni in aumento e in diminuzione per le singole poste attive e passive, nonché le variazioni patrimoniali comprese negli accertamenti e negli impegni di competenza del bilancio.

Per una dimostrazione sintetica della consistenza patrimoniale, partendo dal prospetto riassuntivo delle attività e passività finanziarie e patrimoniali, si può, anche per i valori patrimoniali, attivi e passivi, mettere a confronto la loro consistenza finale con quella iniziale, al fine di evidenziarne le corrispondenti variazioni intervenute nel corso dell'anno finanziario per effetto della gestione.

Effettuando tale operazione per il 2012 si rileva che la gestione patrimoniale, a fine esercizio, registra un ulteriore peggioramento rispetto all'anno precedente (Tabella 47).

	AL 1/1/12	VARIAZIONI	AL 31/12/12	Var % 2012/2011
ATTIVITA'				
Attività Finanziarie	18.072.012.286,05	-2.839.842.788,11	15.232.169.497,9004	-15,71
Attività patrimoniali	1.292.814.987,98	-42.273.966,70	1.250.541.021,28	-3,27
Totale Attività	19.364.827.274,03	-2.882.116.754,81	16.482.710.519,22	-14,88
PASSIVITA'				
Passività finanziarie	12.017.536.416,79	-1.558.056.644,95	10.459.479.771,84	-12,96
Passività patrimoniali	14.761.959.017,01	-694.473.589,55	14.067.485.427,46	-4,70
Totale Passività	26.779.495.433,80	-2.252.530.234,50	24.526.965.199,30	-8,41
peggioramento patrimoniale	-7.414.668.159,77	-629.586.520,31	-8.044.254.680,08	8,49

Tabella 47

Complessivamente la situazione patrimoniale registra un ulteriore peggioramento rispetto all'anno precedente soprattutto per effetto di un'ulteriore consistente riduzione delle attività finanziarie complessive.

Nella tabella 48 sono stati indicati per ciascuna tipologia di attività e passività rispettivamente la consistenza all'inizio dell'anno, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e la consistenza finale: il saldo mostra il risultato della gestione patrimoniale.

Tab. n. 48 - Situazione patrimoniale

(migliaia di euro)

Tab. n. 48 - Situazione patrimoniale

Descrizione	Consistenza al 01/01/2012	Variazioni	Consistenza al 31/12/2012
ATTIVITA'			
Attività finanziarie	18.072.012	- 2.839.843	15.232.169
Attività disponibili	814.110	2.551	816.665
Attività indisponibili	478.705	- 44.829	433.876
TOTALE ATTIVITA'	19.364.827	- 2.882.117	16.482.710
PASSIVITA'			
Passività finanziarie	12.017.536	-1.558.056	10.459.480
Passività diverse	14.761.959	-694.474	14.067.485
TOTALE PASSIVITA'	26.779.495	- 2.252.530	24.526.965
consistenza netta al 01/01/2012			- 7.414.668
(tot. attività al 01/01/12- tot. passività al 01/01/2012) (a)			
consistenza netta al 31/12/2012			- 8.044.255
(tot. attività al 31/12/12- tot. passività al 31/12/2012) (b)			
PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE = (b - a)			- 629.587

Il peggioramento patrimoniale, avutosi nel 2012 pari a – 629.587 Migliaia di euro, è dato dalla differenza tra la consistenza netta (ossia la differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività) al 31 dicembre e quella esistente al primo gennaio dello stesso esercizio.

La tabella 49 evidenzia le variazioni tra le attività e le passività finanziarie dell'esercizio.

ATTIVITA'	Al 1 gennaio	Variazioni	Al 31 dicembre	% var 2012/2011
Residui attivi	16.496.008.164,45	-2.433.623.738,28	14.062.384.426,17	-14,75
Fondo cassa	1.576.004.121,60	-406.219.049,83	1.169.785.071,77	-25,78
Totale attività	18.072.012.286,05	-2.839.842.788,11	15.232.169.497,94	-15,71
PASSIVITA'		0		
Residui passivi	12.017.536.416,79	-1.558.056.644,95	10.459.479.771,84	-12,96
Totale passività	12.017.536.416,79	-1.558.056.644,95	10.459.479.771,84	-12,96
Peggioramento gestione finanziaria	6.054.475.869,26	-1.281.786.143,16	4.772.689.726,10	-21,17

Tabella 49

La gestione finanziaria complessiva risulta inferiore del 21,17 % rispetto all'anno precedente essenzialmente per effetto della forte riduzione delle attività finanziarie costituite dai residui attivi.

In un sistema di contabilità come quello regionale, fondato sul bilancio finanziario di competenza, i residui, tanto attivi che passivi, debbono essere il più possibile attendibili, al fine di dare maggiore certezza alle risultanze contabili.

L'organo di revisione rileva la presenza di residui attivi e passivi di importo rilevante e, pertanto, invita ad ulteriori e più approfondite analisi di riaccertamento degli stessi al fine di verificare la esistenza delle condizioni del loro mantenimento. Il risultato della gestione dei residui deve scaturire da un processo di riaccertamento da eseguirsi residuo per residuo con il fine di verificare l'esistenza delle condizioni previste dalla legge per il loro mantenimento nel conto del bilancio. Non è possibile considerare realizzato un avanzo di amministrazione in presenza di crediti inesigibili o di dubbia esigibilità.

L'indice di accumulazione dei residui attivi, ossia il rapporto tra la differenza dei residui finali ed iniziali e l'ammontare dei residui iniziali, esprime le variazioni che la massa dei residui subisce per effetto della gestione. La tabella 50 rileva tale indice per gli anni dal 2007 al 2012

ed evidenza, per l'esercizio 2012, un notevole ridimensionamento, seppure inferiore rispetto all'esercizio 2011, dei residui attivi finali rispetto a quelli iniziali

Anno	RESIDUI ATTIVI INIZIALI	RESIDUI ATTIVI TOTALI A FINE ESERCIZIO	DIFFERENZA	ACCUMULO / SMALTIMENTO
2007	15.347.769.176,99	16.528.832.435,97	1.181.063.258,98	7,7
2008	16.528.832.435,97	19.558.259.905,76	3.029.427.469,79	18,33
2009	19.558.259.905,76	22.265.176.454,19	2.706.916.548,43	13,84
2010	22.265.176.454,19	23.881.721.362,51	1.616.544.908,32	7,26
2011	23.881.721.362,51	16.496.008.164,45	-7.385.713.198,06	-30,93
2012	16.496.008.164,45	14.062.384.426,17	-2.433.623.738,28	-14,75

Tabella 50

La tabella 51 svolge lo stesso confronto in relazione all'indice di accumulo/smaltimento dei residui passivi.

Anno	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	RESIDUI PASSIVI TOTALI A FINE ESERCIZIO	DIFFERENZA	ACCUMULO / SMALTIMENTO
2007	10.958.827.023,07	13.093.541.095,79	2.134.714.072,72	19,48
2008	13.093.541.095,79	14.321.416.752,53	1.227.875.656,74	9,38
2009	14.321.416.752,53	16.295.515.993,40	1.974.099.240,87	13,78
2010	16.295.515.993,40	18.264.389.446,82	1.968.873.453,42	12,08
2011	18.264.389.446,80	12.017.536.416,79	-6.246.853.030,01	-34,20
2012	12.017.536.416,79	10.459.479.771,84	-1.558.056.644,95	-12,96

Tabella 51

Anche relativamente ai residui passivi, che per l'anno 2011 hanno subito la maggiore riduzione, viene registrato un certo ridimensionamento, infatti i residui passivi a fine esercizio sono inferiori a quelli iniziali.

Oltre alle attività e le passività finanziarie, il conto generale del patrimonio comprende una sezione che rileva la consistenza complessiva delle attività e delle passività patrimoniali a fine esercizio (risultanze della rideterminazione effettuata dal Settore Demanio e Patrimonio con proprio decreto n. 301 del 30 maggio 2013).

La tabella 52 riepiloga anche per tali partite la loro consistenza all'inizio ed al termine dell'esercizio.

Attività	Al 1 gennaio	Variazioni	Al 31 dicembre	% variazione
Beni immobili	848.868.091,35	-45.217.741,65	803.650.349,70	-5,33
Beni mobili	32.961.847,34	-5.940.300,26	27.021.547,08	-18,02
Demanio	29.006.582,99	1.681.696,80	30.688.279,79	5,80
Crediti, titoli e attività diverse	381.978.466,30	7.202.378,41	389.180.844,71	1,89
Totale	1.292.814.987,98	-42.273.966,70	1.250.541.021,28	-3,27

Tabella 52

Le attività relative al patrimonio della regione subiscono un decremento complessivo del 3,27%, per effetto del decremento della consistenza del patrimonio mobiliare ed immobiliare.

Dalla tabella 53 si rileva, per l'anno 2012, una lieve flessione rispetto ai valori in crescita degli anni precedenti.

	2008	2009	2010	2011	2012
Beni immobili	917.749.032	861.042.333	866.738.974	848.868.091	803.650.350
Beni mobili	22.595.812	20.531.985	36.423.502	32.961.847	27.021.547
Demanio forestale	27.242.481	28.870.409	28.493.377	29.006.583	30.688.280
Crediti, titoli e attività diverse	183.101.206	269.817.973	326.259.205	381.978.466	389.180.845
Totale	1.150.690.538	1.180.264.709	1.257.917.068	1.292.816.999	1.250.541.021

Tabella 53

Tra le passività patrimoniali, rientrano i residui passivi eliminati dal conto finanziario in quanto perenti agli effetti amministrativi ed i debiti derivanti dal ricorso al mercato finanziario.

Tra le passività sono indicati i residui perenti, in quanto anche se eliminati dalla gestione del bilancio, rappresentano debiti non estinti, al cui pagamento la Regione resta esposta fino a quando non intervenga la prescrizione come disciplinata dal codice civile. Ciò comporta che l'eliminazione dei residui perenti comporta, dal punto di vista contabile, un fattore fittiziamente positivo, che va ad incidere sull'avanzo di amministrazione, incrementandolo, ed allo stesso tempo va a costituire un debito patrimoniale. I residui perenti, al 31.12.2012, ammontano complessivamente a € 5.100.844.61,08.

Relativamente invece ai debiti patrimoniali connessi alle operazioni di indebitamento nelle quali la regione è impegnata va precisato che nel conto generale del patrimonio è registrato

solo il debito diretto dell'amministrazione. Complessivamente, nel 2012, per il proprio debito diretto, la regione ha pagato € 79.818.083 per quota capitale ed ha effettuato rettifiche patrimoniali per € 245.547, per cui l'ammontare complessivo dei mutui ancora in ammortamento si riduce a € 2.887.543.150. La consistenza dell'indebitamento all'inizio dell'esercizio era di € 5.148.721.115, al 31/12 l'indebitamento ammonta a € 4.823.902.530. La composizione dell'indebitamento è riportata nella tabella 54 dalla quale risulta che: i mutui ordinari costituiscono la quota maggiore dell'esposizione debitoria regionale; in fatti i mutui risultano pari al 59,87% del totale, mentre il 39,15% è rappresentato da obbligazioni e lo 0,98% da altre forme di indebitamento.

Tab. n. 54 - Esposizione debitoria al 31/12. Raffronto esercizi 2011-2012 (migliaia di euro)

DESCRIZIONE	IMPORTO 2011	Composizione Percentuale % 2011	IMPORTO 2012	Composizione Percentuale % 2012
Mutui per ripiano maggiori spese S.S.R. per gli anni dal 1995 al 2000	296.013	5,75%	276.414	5,74%
Mutuo per il ripiano di disavanzi del trasporto pubblico locale				
Mutuo per l'acquisto della sede della Giunta Regionale in via Santa Lucia, 81 Napoli	17.850	0,34%	15.618	0,35%
Mutui per il finanz. Investenti locali e imprese - Ristrutt.- Rineg.Mutui 2002/04/05/06	2.682.433	52,10%	2.394.030	49,58%
Mutuo per l'utilizzazione di una specifica linea di credito accesa presso la BEI per finanziare la quota regionale del POR 2000/2006	216.066	4,20%	201.481	4,2%
Prestiti obbligazionari	1.890.000	36,71%	1.890.000	39,15%
Altre forme di indebitamento	46.359	0,90%	46.359	0,98%
TOTALE	5.148.721	100%	4.823.902	100%

In conclusione, il conto patrimoniale dell'esercizio 2012 chiude con un passivo netto di € 8.044.254.680, maggiore rispetto a quello dell'anno precedente che ammontava ad € 7.414.668.159. Tale risultato è dovuto principalmente alla maggiore contrazione delle attività rispetto a quella verificatasi nelle passività.

Un altro elemento che concorre in modo significativo al risultato finale è costituito poi

dall'ammontare delle economie realizzate sui capitoli di spesa derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione, che vanno "trasportate" alla competenza dell'esercizio successivo mediante iscrizione nei corrispondenti capitoli di bilancio, in base a quanto previsto dall'art. 41, commi 2 e 3, della L.R. 7/2002.

Si segnala, infine, che la Regione Campania ha in essere i due seguenti contratti di swap:

1. Contratto di swap di tasso interesse sottoscritto il 10.10.2003 con B.N.L.- Dexia Crediop s.p.a. – JP Morgan – Banca OPI poi B.I.I.S. ora Intesa Sanpaolo s.p.a. per il contenimento degli oneri finanziari e la gestione del rischio di tasso del sottostante mutuo di originari € 850.000.000,00 stipulato il 30.12.2002, originariamente regolato a tasso variabile (Scadenza 30.06.2023). Nel 2008 la Regione ha rinegoziato quota parte del mutuo di originari complessivi € 850 mln, attraverso un'operazione di estinzione e rifinanziamento di un nuovo mutuo di circa € 423,2 mln, avente diverse caratteristiche di tasso di interesse, di durata e di profilo di rimborso del capitale.
2. Contratti di swap di ammortamento, di cambio e di tasso di interesse sottoscritti sottoscritti il 23.06.2006 secondo quanto previsto dall'art.41 della Legge n. 448 del 28.12.2001 (per lo swap di ammortamento) e dall'art. 35 della Legge 724 del 23.12.1994 (per lo swap di cambio) con Merrill Lynch – UBS – Barclays Bank – Deutsche Bank – Banca OPI poi B.I.I.S. ora Intesa Sanpaolo s.p.a.

Titoli sottostanti:

- 2.1 Emissione prestito obbligazionario ventennale in Euro, dell'importo di € 1.090.000.000,00, cedola annuale al tasso fisso del 4,849%, rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza (29.06.2026).
- 2.2 Emissione prestito obbligazionario trentennale in USD dell'importo di USD 1.000.000.000,00, equivalente ad € 800.000.000,00 (al cambio prefissato contrattualmente dell' 1,25 dollari per euro); cedola semestrale al tasso fisso del 6,26%, rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza del 29.06.2036.

Le condizioni contrattuali e le caratteristiche dei due contratti del 2003 e del 2006 sono attualmente oggetto di valutazione tecnica, giuridica e contrattuale, da parte di professionisti esperti, con il fine di accertare la presenza di eventuali anomalie a danno della Regione.

16. Conclusioni.

La presente relazione è stata redatta sulla scorta dei dati contabili messi a disposizione del Collegio.

Il Collegio evidenzia che le criticità maggiori sono quelle esposte a proposito della determinazione dell'Avanzo di Amministrazione che, ad avviso di questo Collegio, va depurato di 4.142.738 (Migliaia di euro) per Entrate relative ad economie vincolate e di 5.100.844 (Migliaia di euro) per residui perenti e che al netto delle stesse, il risultato di amministrazione, risulta essere pari ad € - 4.470.893 (Migliaia di euro) vedi pagina 60, 61 e 62 della presente relazione. Per evitare utilizzi di avanzo fittizio ed anche fittizie coperture di spese, il collegio, come pure ha suggerito il Ministero dell'Economia e delle Finanze nella sua relazione ispettiva, propone di eliminare l'art.43, comma 3, della Legge Regionale n.7/2002, e di prevedere, al contrario, l'eliminazione dal conto del bilancio di tutti i residui attivi che risultino non solo insussistenti od inesigibili, ma anche di dubbia esigibilità.

Altrettanto rilevante e da tenere nella massima considerazione è quanto esposto alle pagine 58 e 59 della presente relazione, in merito al risultato della gestione di competenza.

Un'altra criticità è la carenza di liquidità.

Come per le aziende private, anche per gli Enti pubblici, la crisi di liquidità rappresenta la causa principale di dissesto.

La scarsa disponibilità di risorse liquide, oltre ad essere il sintomo più grave di difficoltà finanziaria, costituisce la condizione che potrebbe condurre alla reale impossibilità di far fronte ai propri impegni nei confronti dei privati e dei finanziatori.

Si ribadisce la necessità di provvedere alla regolarizzazione delle carte contabili al fine di parificare il conto del tesoriere con il risultato della contabilità dell'Ente, vedi pagine 50 e 57.

Un'altra questione che presenta aspetti critici è rappresentata dalla gestione dei residui (pag. 51).

Per le società partecipate si rinvia a quanto esposto a pagina 74.

Per quanto attiene l'indebitamento regionale e la sua ristrutturazione è indispensabile valutare l'opportunità di rivedere i vecchi contratti di finanza derivata così come anche rilevato dalla Corte dei Conti nella relazione al consuntivo 2009.

Altro aspetto rilevante è la necessità, non più rinviabile, di emanare il Regolamento di Contabilità, previsto dall'art.50 della citata legge regionale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PRESIDENTE

DOTT. GIOVANNI GERARDO PARENTE




COMPONENTE

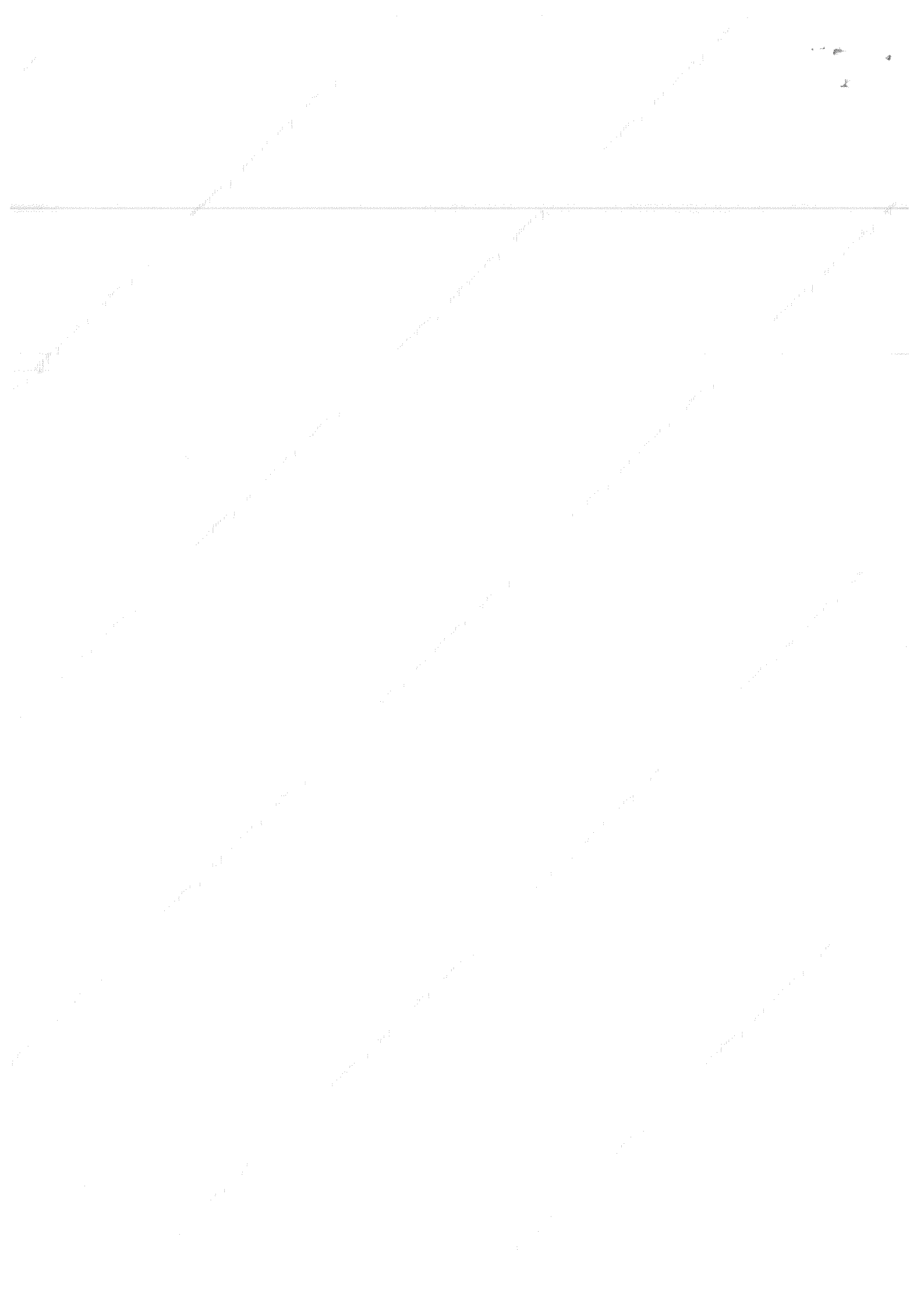
DOTT. CLAUDIO MALLARDO



COMPONENTE

DOTT. NICOLINO SANTORO







Consiglio Regionale della Campania

*IV Commissione Permanente
Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti
Il Presidente*

Prot.n. **463 / IVC**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0029132/A
Del 28/11/2012 15:28:57
Da CR A SERASS

Al Presidente
del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente
della I Commissione consiliare permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Al Dirigente del Settore Legislativo
del Consiglio regionale della Campania

Al Segretario Generale
del Consiglio regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Disegno di legge: "Ratifica dell'intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sete nell'unica Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele (con allegati)". **Reg. Gen. n. 404.**

RELAZIONE DI MERITO

La IV Commissione consiliare permanente, nella seduta del 28 novembre 2012, ha esaminato il provvedimento in oggetto e, a maggioranza, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula.

Hanno espresso voto favorevole i gruppi PDL, CALDORO PRESIDENTE ,UDC, NOI SUD, UDEUR e i consiglieri del gruppo misto VESSELLA (I Popolari di Italia Domani) e SOMMESE (Alleanza di Popolo).

Si sono astenuti i gruppi PD e PSE.

Napoli, 28 novembre 2012

Raffaele SENTIERO

28/11/2012
Serass



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n.26976/A/Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidenti delle Commissioni
Consiliari Permanenti IV e I

Ai Consiglieri Regionali

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

Oggetto: Disegno di legge “Ratifica dell’intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l’accorpamento dell’Autorità di bacino interregionale del fiume Sele nell’unica Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele (con allegati)”. Reg. Gen. n. 404

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Cosenza
Depositato il 30 ottobre 2012

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 26, comma 4, lett.i) dello Statuto;
VISTO l’articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame;

I Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli,

16 NOV. 2012

IL PRESIDENTE



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
571	19/10/2012	15	3	1

Oggetto:

L.R. 4/2011, art. 1 comma 256: Disegno di legge di ratifica dell'Intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorita' di bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorita' di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (con allegati).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

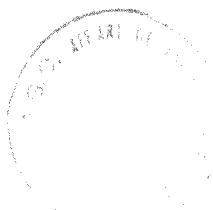
Estremi elettronici del documento:

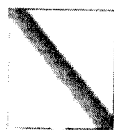
Documento Primario : 8B13E4F412BAA079F02F361C02ED185EB54D1332

Allegato nr. 1 : 7BB972C6807693526DAB9891FE3B1B8447D49765

Allegato nr. 2 : 503AA61F8872B19413F6A934774E15618284C1E0

Frontespizio Allegato : 770903CC275B28AFD9F37BA3C2CC47B2B039700C





Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 19/10/2012

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

L.R. 4/2011, art. 1 comma 256: Disegno di legge di ratifica dell'Intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorita' di bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorita' di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (con allegati).

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Giuseppe	DE MITA	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	ASSENTE
4)	"	Gaetano	GIANCANE	
5)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
6)	"	Severino	NAPPI	
7)	"	Giovanni	ROMANO	
8)	"	Ermanno	RUSSO	
9)	"	Pasquale	SOMMESE	
10)	"	Marcello	TAGLIALATELA	
11)	"	Guido	TROMBETTI	ASSENTE
12)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0026976/A

Del: 30/10/2012 11.11.20

Da: CR A: SERASS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che in attuazione dell'articolo 15 della legge 18.05.1989, n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stata sottoscritta la specifica intesa tra la Regione Basilicata e la Regione Campania per la istituzione, nell'ambito del bacino idrografico del fiume Sele, dell'Autorità di bacino interregionale del Sele, con sede nella Regione Campania, approvata, per i propri ambiti territoriali di competenza, rispettivamente, dalla Regione Basilicata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 30 luglio 1991 e dalla Regione Campania con deliberazione della Giunta n. 306 del 02 febbraio 1993;
- b. che, nelle more del completamento delle procedure previste all'articolo 63, comma 2, del D.lg. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" – nel frattempo intervenuto, con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19.05.2006 è stata, tra l'altro, garantita la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dall'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, istituita con la intesa sopra citata;
- c. che l'art. 1 comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del d.lgs. 152/2006, convertito con modificazioni in legge del 27 febbraio 2009, n. 13, proroga le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/1989, fino all'entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.lgs 152/2006;
- d. che nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009 n. 13, la Regione Campania, con legge del 15 marzo 2011 n. 4 – "Legge finanziaria 2011" all'articolo 1, comma 255, ha accorpato le Autorità di bacino regionali in Destra e Sinistra Sele e, previa rinnovata intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di bacino "Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele";
- e. che lo stesso art.1 della L.R. n. 4/2011, al comma 256, prevede che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, emanato su proposta dell'Assessore delegato alla Difesa del Suolo, vengano disposte le modalità di accorpamento e ricostituzione degli organi, a seguito di un procedimento complesso, articolato in un previo aggiornamento dell'intesa interregionale tra la Campania e la Basilicata;
- f. che con delibera di Giunta della Regione Campania n. 225 del 24 maggio 2011 sono stati tra l'altro adottati i provvedimenti propedeutici all'accorpamento delle Autorità di Bacino regionali in Destra Sele, Sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele;
- g. con Decreto Presidenziale n. 191 del 23 settembre 2011 sono stati definiti i principi per l'aggiornamento della citata intesa interregionale tra la Regione Campania e la Regione Basilicata;
- h. che con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 670 del 06 dicembre 2011 e della Regione Basilicata n. 299 del 14 marzo 2012, è stato approvato lo schema di rinnovo di intesa tra Regione Basilicata e Regione Campania Basilicata, per l'accorpamento e ricostituzione degli organi dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele nella istituita unica Autorità di bacino Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, quale atto finalizzato all'ottimizzazione dell'esercizio delle funzioni, alla razionalizzazione del sistema della difesa del suolo ed all'obiettivo generale del contenimento della spesa pubblica;
- i. che con la deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 670/2011 è stato inoltre stabilito di rinviare a successivo provvedimento di Giunta, da adottarsi all'esito della sottoscrizione dell'intesa, l'approvazione del disegno di legge di ratifica, ai sensi dell'art. 117, comma 8 della Costituzione e dell'art.26, comma 4 lett. i) dello Statuto regionale;
- j. che tale intesa è stata sottoscritta dai Presidenti delle Regioni Campania e Basilicata in data 17.09.2012, a Napoli, (repertorio Regione Basilicata n. 14313, repertorio Regione Campania n.43 del 3.10.2012) e sostituisce la precedente intesa già approvata per i propri ambiti territoriali di competenza, rispettivamente, dalla Regione Basilicata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 30 luglio 1991 e dalla Regione Campania con deliberazione della Giunta n. 306 del 02 febbraio 1993;

ATTENUTA necessaria la ratifica da parte del Consiglio Regionale dell'intesa sottoscritta in quanto con la stessa si deroga la legislazione regionale vigente in materia di Difesa del Suolo, estendendone l'applicabilità, come specificato nella nota prot. n. 6625/UDCP/GAB/UL del 20.05.2011 del Capo Ufficio Legislativo del Presidente

VISTO:

- a. la legge regionale della Campania del 07.02.1994 n. 8 recante “ Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18.05.1989, n. 183”;
- b. il D.lg. 3 aprile 2006, n. 152 recante “ Norme in materia ambientale”;
- c. la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19.05.2006 – “Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di bacino”;
- d. l'art.1 della L. 27 febbraio 2009 n. 13 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2008 n. 208 recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”;
- e. i comma 255 e 256 dell'articolo 1 della legge regionale della Campania del 15 marzo 2011 n. 4 – “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013”;
- f. il D.P.G.R.C. n. 143 del 15.7.2011;
- g. delibera di Giunta Regione Campania n. 670 del 06 dicembre 2011 e delibera di Giunta della Regione Basilicata n. 299 del 14 marzo 2012;
- h. la nota prot. n. 6625/UDCP/GAB/UL del 20.05.2011 del Capo Ufficio Legislativo del Presidente.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di approvare quale proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 117, comma 8 della Costituzione e dell'art.26, comma 4 lett. i) dello Statuto regionale, l'allegato disegno di legge di ratifica dell'intesa sottoscritta, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di propria competenza:
 - a) al Consiglio Regionale della Campania per i conseguenti provvedimenti di competenza;
 - b) alla Giunta Regionale della Basilicata;
 - c) all'Assessore delegato alla Difesa del Suolo;
 - d) all'A.G.C. 15 – “Lavori pubblici, Opere pubbliche, Attuazione ed espropriazione” – Settore 03 – “Geotecnica, geotermia e Difesa del Suolo”;
 - e) all'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
 - f) all'A.G.C. 01 – “Gabinetto della Giunta Regionale” – Settore 03 – “Rapporti e collegamenti con il Consiglio Regionale”;
 - g) all'A.G.C. 01 – “Gabinetto della Giunta Regionale” – Settore 02 – “Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul B.U.R.C..



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.571	del	19/10/2012	AREA 15	SETTORE 3	SERVIZIO 1
------------------	---------	-----	------------	------------	--------------	---------------

OGGETTO :

L.R. 4/2011, art. 1 comma 256: Disegno di legge di ratifica dell'Intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorita' di bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorita' di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (con allegati).

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ASSESSORE		Assessore Cosenza Edoardo		
DIRIGENTE SETTORE		Dr. Giulivo Italo		
IL COORDINATORE AREA		Dr. Giulivo Italo		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	19/10/2012	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 23/10/2012

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

Disegno di Legge Regionale di ratifica dell'Intesa sottoscritta dalla Regione Campania e dalla Regione Basilicata disposta ai sensi della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (legge finanziaria regionale 2011), art. 1, comma n. 255 e 256.

Art. 1 Ratifica

1. Ai sensi dell'art. 117, ottavo comma della Costituzione e dell'art. 26, comma 4 lettera i) dello Statuto regionale, è ratificata l'intesa tra la Regione Basilicata e la Regione Campania per la disciplina delle funzioni amministrative inerenti quanto disposto con legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (legge finanziaria regionale 2011), art. 1, comma n. 255 e 256.
2. L'intesa di cui al comma 1 è stata sottoscritta il 17.09.2012 a Napoli (rep. Regione Basilicata n. 14313 e rep. Regione Campania n. 43 del 03.10.2012) dal Presidente della Regione Basilicata e dal Presidente della Regione Campania, nel testo allegato alla presente legge.

Art. 2 Ordine di esecuzione

1. Piena ed intera esecuzione è data all'intesa di cui all'articolo 1 dall'entrata in vigore della legge regionale di ratifica.

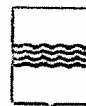
Art. 3 Copertura finanziaria

1. Dall'attuazione della presente rinnovata intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della Giunta Regionale della Campania e della Basilicata, che continueranno a concorrere in proporzione alle spese di funzionamento ed attività per il bacino interregionale del fiume Sele con l'apposito stanziamento di bilancio.

Art. 4 Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

REP. L. 14313 REG. 1390



REGIONE BASILICATA

INTESA

Tra

la Regione Campania

e

la Regione Basilicata

per

***“L'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale
del fiume Sele all'Autorità di Bacino Regionale di
Campania Sud ed interregionale per il Bacino
idrografico del fiume Sele”***

REGIONE CAMPANIA

IN. 2012. 0000043 03/10/2012

Titolo: Atto di Intesa tra le Regioni Campania e Basilicata per la gestione del fiume Sele

Destinatari: REGIONE BASILICATA

Classifica: 1.1. Fascicolo 3 del 2012



Intesa interregionale tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele

**Art. 1
Oggetto e Finalità**

1. Nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", e dei conseguenti provvedimenti regionali di attuazione, l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, istituita con intesa – ai sensi dell'articolo 15 della legge 18 maggio 1989, n. 183 - tra la Regione Basilicata e la Regione Campania, è accorpata all'**Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele**, in attuazione del comma 255 dell'articolo 1 della legge regionale della Campania del 15.03.2011, n. 4 – disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013;
2. La struttura, gli organi e le funzioni della preesistente Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele sono assorbite dall'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, e assoggettati alla disciplina vigente di cui alla legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 recante " Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183", confermandone obiettivi e finalità al fine di perseguire l'unitario governo del bacino idrografico.

**Art. 2
Bacino idrografico dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele**

1. All'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, oltre agli accorpati e raggruppati bacini regionali delle preesistenti Autorità di Bacino regionali in Destra e Sinistra del fiume Sele, è accorpato il bacino idrografico del fiume Sele come individuato dal decreto del Presidente Consiglio Ministri 22/12/1977 - emanato ai sensi dell'art. 89 comma 1 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616 – e successivamente ripermetrato con il decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1994 e delimitato con il decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 2000;
2. Il bacino idrografico dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele è costituito dall'unione dei bacini già perimetrati delle Autorità di Bacino regionali Destra Sele e Sinistra Sele e dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;
3. Tale delimitazione potrà essere oggetto di modificazioni, nel rispetto dei criteri tecnici allegati al Decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1994, e di approvazione da parte dell'Autorità di Bacino e successivamente delle Giunte regionali delle regioni interessate.

**Art. 3
Ricostituzione degli organi dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele**

1. Gli organi della istituita Autorità, come previsti dall'articolo 4 della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 e dall'articolo 4 della precedente intesa Interregionale con la Regione Basilicata, sono assoggettati alla disciplina vigente di cui alla richiamata legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8, e sono come di seguito ricostituiti secondo i principi generali di funzionamento delle Autorità di Bacino:
 - a) **Comitato Istituzionale:** è composto dai componenti come previsti all'articolo 5, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 ed integrato, per le problematiche relative all'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, dal

- Presidente della Giunta Regionale della Basilicata o suo delegato, da due assessori designati o loro delegati e dal Presidente della Provincia di Potenza o suo delegato;
- b) **Comitato Tecnico**: è composto dai componenti come previsti all'articolo 6, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 ed integrato, per le problematiche relative all'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, da tre funzionari della Regione Basilicata e da un funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Potenza;
- c) **Segretario Generale**: è nominato mediante concorso per titoli, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n. 8, **Segreteria Tecnica Operativa**: è costituita dai dipendenti della Giunta Regionale della Campania e collocati, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8, in posizione di comando annuale, con priorità accordata al personale già operante presso le preesistenti Segreterie Tecnico Operative delle Autorità di Bacino Regionali in Destra e Sinistra del fiume Sele e dell'Interregionale del fiume Sele.

Art. 4 **Disposizioni finanziarie**

1. Dall'attuazione della presente rinnovata intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della Giunta Regionale della Campania e della Basilicata, che continueranno a concorrere in proporzione alle spese di funzionamento ed attività per il bacino interregionale del fiume Sele con l'apposito stanziamento di bilancio.

Art. 5 **Coordinamento**

1. Al fine di consentire il necessario coordinamento, gli atti di pianificazione adottati dalla istituita Autorità sono trasmessi ai Settori regionali della Regione Basilicata e della Regione Campania competenti in materia di difesa del suolo.

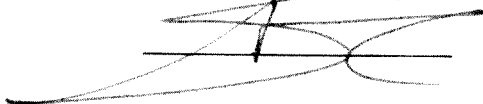
Art. 6 **Disposizioni di chiusura**

1. Per tutto quanto attiene le modalità operative di accorpamento ed unificazione delle strutture delle accorpate Autorità con particolare riferimento agli adempimenti del Segretario Generale, del Settore Difesa Suolo della Regione Campania, alle dotazioni logistiche e strumentali, alla riorganizzazione della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità, all'uniformazione delle gestioni contabili, delle pianificazioni e delle procedure amministrative si provvede con successivo Decreto Presidente Giunta Regione Campania.
2. Per quanto non espressamente previsto nella presente intesa si applica la normativa di cui alla legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8.


Napoli, li

17.09.2012

Per la Regione Campania
Il Presidente
On. Stefano Caldoro



Per la Regione Basilicata
Il Presidente
On. Vito De Filippo





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

*Al Presidente Consiglio Regionale
Al Presidente Giunta Regionale
All'Assessore Reg.le Attività Produttive
Al Presidente II Commissione Permanente
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Al Segretario Generale
Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche*



LORO SEDI

Prot. n. 439 del 26/06/2012

Oggetto: P.d.L.: "Istituzione del marchio etico regionale" -
Reg. Gen. 340.

Relazione della Commissione di Merito.

La III Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data odierna, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, e ha votato ed approvato all'unanimità, la proposta di legge in oggetto che si allega alla presente.

Relatore in Aula è stato designato all'unanimità, il Cons. Carmine SOMMESE, ex art. 57, comma 3 del R.I.



Napoli 26/06/2012

All.n.1

AA/AC/gs

Il Presidente
Dr. Giovanni Baldi

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0016871/A

Del. 29/06/2012 11.55.19

Da: CR A: SERASS

*Serv. Assistenti
28/06/12*



Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

PROPOSTA DI LEGGE:

"Istituzione del marchio etico regionale"

- Reg. Gen. 340

**Testo riformulato ed approvato nella seduta di III
Commissione Consiliare Permanente n. 49 del 26
giugno 2012.**

Relatore in Aula Cons. C. SOMMESE





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

**PROPOSTA DI LEGGE:
"ISTITUZIONE DEL MARCHIO ETICO REGIONALE"**

RELAZIONE

Nei moderni consumatori un fattore determinante nelle scelte di acquisto è, soprattutto, la qualità ambientale e sociale dei prodotti. Ormai prima di acquistare qualsiasi prodotto si tende ad informarsi leggendo attentamente l'etichetta, accordando la preferenza a quelle merci che abbiano un "quid pluris" in termini di qualità, (ad. biologici) di provenienza tipica (D.O.C., D.O.C.G., I.G.T.) ma anche d'immagine "pulita". Alcuni anni fa l'immagine di una nota multinazionale del settore abbigliamento sportivo subì un duro colpo proprio a causa della Cambogia: tempestata dalle accuse di sfruttare manodopera infantile, minacciata dal boicottaggio dei consumatori "politically correct", l'azienda americana si difese garantendo che i suoi fornitori cambogiani impiegavano solo ragazze sopra i 16 anni, ma fu messa alla gogna dall'inchiesta-verità di una tv americana che riuscì a filmare fabbriche dove lavoravano eserciti di bambine. Per il "logo" dell'azienda, il più grosso sponsor di avvenimenti sportivi nel mondo, la macchia era indelebile. Ciò comportò un crollo di vendite e d'immagine internazionale dei prodotti di tale azienda. Vi è sempre maggior interesse da parte dei cittadini per le campagne di boicottaggio verso prodotti o aziende che sfruttano il lavoro minorile, o il lavoro nero o in dispregio dell'ambiente. Per un imprenditore, quindi, produrre in modo etico significa farsi carico di un maggior senso di responsabilità, cercare di incentivare e organizzare (insieme ai distributori) piani di recupero e di riciclo e adeguandosi ad ogni forma di certificazione, dall'ecolabel agli attestati di non sfruttamento delle risorse umane, che rassicuri il consumatore, e, allo stesso tempo, lo educi al rispetto del bene comune: la ed. responsabilità sociale delle aziende. Sugli scaffali dei nostri supermercati coesistono già molte marche nazionali e regionali che hanno i requisiti per cercare di raggiungere target più



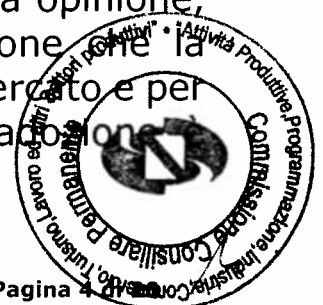


Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

giovani, enfatizzandone il valore etico della loro "biodiversità" e dei legami con la cultura di appartenenza o anche una produzione ecocompatibile, con l'impiego di fonti rinnovabili, per non dimenticare le iniziative in termini di lotta alla criminalità e al malaffare. L'etica può fornire alle marche e alle aziende nuovi e impensati spazi di comunicazione che possono attingere alla natura dei prodotti, intesi come punto terminale di una filiera in cui i valori che sottendono ai diversi processi produttivi si sommano, e anche alla storia e al futuro delle imprese considerate come enti, a loro volta, generatori di valore e principi etici. Compito di un moderno legislatore, anche a livello regionale è incentivare tale tendenza del mercato, fornendo stimoli e mezzi alle aziende, che per ovvi motivi tendono a perseguire obiettivi sociali solo a condizione che gli interessi collettivi, coincidano con quelli privati principalmente economici, in termini di immagine e quindi, di maggiori vendite. Le certificazioni in materia sono purtroppo carenti, e sono molteplici i progetti di legge depositati in Parlamento, ma mai portati al voto dell'Assemblea, e le dichiarazioni delle imprese relative alla conformità a codici etici non bastano perché non dimostrabili mediante prove oggettive avallate da un giudizio indipendente. L'ulteriore problema, per poter "certificare" la conformità delle aziende ai codici etici di comportamento è l'individuazione di norme di riferimento cui confrontare l'attività produttiva delle imprese. Nell'ottobre del 1997 è stata pubblicata la prima norma sulla "Responsabilità sociale", ed. SA8000, a cura del CEPAA (Council on Economie Priorities Accreditation Agency), organizzazione USA che riunisce rappresentanti del Governo, Sindacati, Università, grande distribuzione, Società di consulenza, Enti di certificazione. La SA8000 è una norma universale per aziende che intendono garantire i diritti di base dei lavoratori, può essere sottoposta a verifica ispettiva e modellata sulle norme consolidate ISO 9001 e 14001. Nata per rispondere alle pressioni della pubblica opinione, basa il suo sviluppo di lungo periodo sulla convinzione che la "Responsabilità sociale" è una leva competitiva per il mercato e per le aziende. La conformità a questa norma, la cui adozione





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

volontaria, deve essere in seguito certificata da un organismo indipendente. Il presente progetto di legge, proprio partendo dalla certificazione SA8000, si prefigge di istituire un marchio regionale etico, rivolto a tutte le aziende operanti sia nel settore della produzione che della commercializzazione dei prodotti. Un percorso volontaristico che, da un lato permetta ai consumatori di accertare inequivocabilmente come quel prodotto è stato realizzato e commercializzato senza il ricorso al lavoro minorile e al lavoro nero e nel rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori possa essere utilizzato dalle aziende come un valore aggiunto da utilizzare nella pubblicizzazione della propria produzione. Il ruolo che la Regione può giocare per incentivare tale percorso è sicuramente molto importante. Attraverso la costituzione di un "marchio etico regionale", si intendono riconoscere i risultati di percorsi verso l'eccellenza da parte delle imprese, tra le quali quelli relativi alla responsabilità sociale. Non si tratta solo di far sì che la sicurezza, la legalità, il rispetto dei diritti e delle tutele, sul lavoro e fuori, siano "naturalmente" contemplati nei processi produttivi, ma anche di qualificare ulteriormente, e raggiungere alcuni livelli di eccellenza, nei sistemi territoriali della nostra Regione.

Ma un comportamento responsabile delle Aziende (ed. Responsabilità sociale) si deve tradurre anche nel rispetto di un sistema di regole condiviso che orienta l'individuo verso comportamenti critici e razionali su molti aspetti del quotidiano: la gestione dei rifiuti, il rispetto di norme e principi del "vivere comune", la tutela dell'ambiente, la salvaguardia e l'uso razionale delle risorse di un territorio. Il "marchio sociale" deve certificare non solo il rispetto dei diritti e delle tutele, sul lavoro (minorile e nero) ma anche la sensibilità dell'azienda verso uno "sviluppo sostenibile". I crimini ambientali, soprattutto purtroppo nella nostra Regione, sono una delle aree di maggiore profitto nell'ambito della criminalità organizzata: in Italia il rapporto Ecomafia 2009 di Legambiente ha reso evidente come il 20% circa del fatturato mafioso faccia riferimento a delitti commessi nell'ambito ambientale. Se è vero che i crimini sono commessi da





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

organizzazioni criminali è parimenti vero che tali crimini trovano la ragione d'essere come risposta ad esigenze di un committente che spesso opera secondo attività legalmente autorizzate (vd. Gestione dei rifiuti).

La Crisi dei rifiuti in Campania nel 2009, e più in generale il caso degli smaltimenti illegale di sostanze nocive soprattutto nel ed. triangolo della morte, mettono in evidenza la forte correlazione tra attività economica e rispetto delle regole: i rifiuti tossici smaltiti illegalmente hanno avuto origine da attività regolarmente autorizzate. Tale circostanza, rendendo sempre più centrale l'etica nelle scelte di chi produce, rileva quanto le azioni dell'individuo ed il rispetto di regole condivise siano irrinunciabili per garantire gli equilibri ecologici e la sostenibilità dell'operato economico di una società civile. Il concetto di sviluppo sostenibile in Italia, alla luce del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in materia ambientale con le modifiche apportate dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, è così definito dall'art. 3-quater (Principio dello sviluppo sostenibile):

1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire all'uomo che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.
2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa d'interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.
3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo s'inserisca altresì il principio di





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

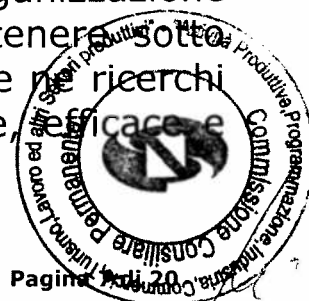
Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.

4. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata in previsione di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.

A livello internazionale nel novembre 2010 si è pubblicata la norma ISO 26000 "Guida sulla responsabilità sociale" che intende fornire una guida mirata a responsabilizzare tutti i tipi di organizzazioni sull'impatto delle loro attività sulla società e sull'ambiente, affinché tali attività siano condotte in una modalità che, in accordo con le leggi applicabili, sia basata su un comportamento etico e sia consistente con gli interessi della società e di uno sviluppo sostenibile.

Inoltre con la sigla ISO 14000 sono identificate una serie di standard internazionali relativi alla gestione ambientale delle organizzazioni. La sigla «ISO 14001» identifica uno di questi standard, che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale» di una qualsiasi organizzazione. Lo standard ISO 14001 (tradotto in italiano nella UNI EN ISO 14001:2004) è uno standard certificabile, ovvero è possibile ottenere, da un organismo di certificazione accreditato che operi entro determinate regole, attestazioni di conformità ai requisiti in essa contenuti. Certificarsi secondo l'ISO 14001 non è obbligatorio, ma è frutto della scelta volontaria dell'azienda/organizzazione che decide di stabilire/attuare/mantenere attivo/migliorare un proprio sistema di gestione ambientale. È inoltre importante notare come la certificazione ISO 14001 non attesti una particolare prestazione ambientale, né tantomeno dimostri un particolarmente basso impatto, ma piuttosto stia dimostrando che l'organizzazione certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e che ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

soprattutto sostenibile. E' ispirandosi a tali principi e norme che, attraverso l'istituzione di un marchio etico regionale, s'intende dare un contributo significativo ed una veste formale alla naturale tendenza delle aziende ad operare nel rispetto dei principi di legalità e socialità, in altri termini alla " responsabilità sociale della aziende" nell'ampia accezione sovra evidenziata. Nel fare ciò, nell'attuale periodo di crisi economica si è avuto cura nel non gravare la Regione di costi aggiuntivi, sfruttando le risorse umane ed istituzionali, già presenti . Il marchio etico è uno strumento incentivante a costo zero per la Regione Campania ma di notevole impatto economico per le aziende in termini di immagine e quindi di produttività. All'istituzione del marchio etico, potrà far seguito la previsione, ove si riescano a reperire adeguate risorse finanziarie a livello regionale e comunitario, di meccanismi di finanziamento della aziende per l'adeguamento dei loro processi produttivi per poter raggiungere i requisiti per accedere a tale marchio.





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

RELAZIONE TECNICA – FINANZIARIA

La presente proposta di legge comporta limitati oneri finanziari, la cui copertura sarà garantita peraltro, una volta che la legge sia andata a regime, con le risorse finanziarie che verranno acquisite attraverso le somme incamerate, ai sensi del disposto di cui all'art. 3, comma 3 per la concessione annuale della licenza d'uso, nonché con le sanzioni previste dal disposto di cui all'art. 7. In ogni caso per garantire la disponibilità di risorse finanziarie seppur minime, nella fase iniziale, necessarie a coprire i costi previsti dall'art. 1, comma 5 (richiesta di registrazione del marchio collettivo) è prevista una spesa di euro 10.000,00. All'art. 4, comma 6, "rimborso spese di viaggio componenti Commissione" è prevista una spesa di euro 10.000,00; alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 5, relativo alle "ricerche di natura economica, sociale, ed ambientale, anche tramite ispezioni" è prevista una spesa di euro 10.000,00. Infine, per promuovere iniziative idonee ad informare l'opinione pubblica e per la pubblicazione di provvedimenti su due quotidiani a diffusione regionale (comma 2 art.7), è prevista una spesa di euro 10.000,00. Per il conseguimento della presente legge si autorizza per l'anno finanziario 2012 una spesa di euro 40.000,00. A tali oneri di spesa si farà fronte con le risorse dell'UPB 7.29.65 mediante l'istituzione di un nuovo capitolo denominato "marchio etico regionale" a cui si farà fronte per l'anno finanziario 2012, rilevando tale somma dal capitolo 1030 relativa a nuove leggi regionali e che presenta sufficiente disponibilità. Per gli anni successivi sarà istituito un nuovo apposito capitolo, denominato: "*marchio etico regionale*". Saranno istituite, inoltre, due nuove UPB riferite alle entrate denominate: "concessione annuale della licenza d'uso marchio etico" e "sanzioni previste dall'art.7 della presente legge regionale. Per gli anni successivi le leggi di Bilancio fisseranno l'entità degli oneri a carico della Regione tenendo presente, chiaramente, le eventuali entrate di cui sopra.





Consiglio Regionale della Campania

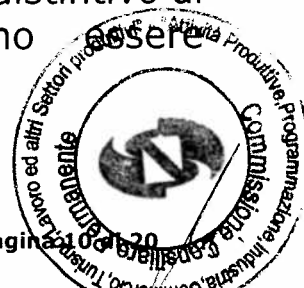
III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

Articolo 1

Istituzione del marchio etico

1. La Regione per favorire la promozione e la tutela dei diritti umani, economici, sociali e sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori e le forme di sviluppo sostenibile, come indicati nelle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia e nei relativi strumenti di attuazione:
 - a) riconosce le attività del Concil of Economical Priorities Accreditation Agency (CEPAA) e degli organismi accreditati presso la CEPAA;
 - b) incentiva l'applicazione della certificazione Social Accountability 8000 (SA), quale norma internazionale elaborata dalla Social Accountability International in conformità ai principi sottoscritti dalla convenzione dell'International Labour Organization (ILO), nonché della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10 dicembre 1948 e della Dichiarazione dei Diritti del fanciullo, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1959, della norma ISO 26000 "Guida sulla responsabilità sociale" e della normativa che garantisce il rispetto da parte delle aziende dei principi della responsabilità sociale;
 - c) incentiva le forme di sviluppo sostenibile in conformità del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in materia ambientale con le modifiche apportate dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, nonché l'adeguamento volontario delle aziende alle norme della serie ISO 14000 ed alla normativa in materia ambientale.
2. Nell'ambito di tale finalità è istituito presso la Regione, ai sensi dell'art. 2570 del codice civile e degli articoli 11 e 19, comma 3 del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n.30 e successive modifiche, il *marchio etico*, inteso come elemento distintivo di proprietà della Regione, del quale possono essere





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

concessionarie le aziende, *socialmente responsabili*, aventi sede produttiva di beni e servizi nel territorio regionale, per:

- a) sviluppare una maggiore sensibilità tra i cittadini nei confronti delle problematiche connesse al lavoro minorile, al lavoro nero, al rispetto dei diritti sindacali e della sostenibilità ambientale;
- b) promuovere le attività delle imprese di produzione e di commercializzazione che non si avvalgono in alcuna fase della realizzazione e della commercializzazione del prodotto di lavoro minorile o di lavoro nero e che sono sostenibili in materia ambientale ed operano nel rispetto dei principi di legalità;
- c) rendere identificabili sul mercato i prodotti così ottenuti e commercializzati.

3. Per le finalità della presente legge s'intende:

- a) per lavoro minorile qualsiasi attività lavorativa svolta a tempo pieno o parziale da minori soggetti all'obbligo scolastico e comunque di età inferiore a quindici anni, salvo le eccezioni previste dalla vigente normativa che abbassano l'età a quattordici anni;
- b) per lavoro nero il rapporto di lavoro che viola le norme internazionali sui diritti del lavoratore e le norme nazionali in vigore presso lo Stato ove si effettua l'attività lavorativa;
- c) per sostenibilità ambientale la capacità di mantenere la qualità e la riproducibilità delle risorse naturali, favorendo l'utilizzo di risorse rinnovabili e prediligendo produzioni ecocompatibili;
- d) per legalità il rispetto delle normative vigenti e l'assenza di ogni collegamento anche in termini di contiguità o di vicinanza a forme di delinquenza organizzata.

4. La Giunta regionale, entro trentasei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzata a presentare la richiesta di registrazione comunitaria del marchio collettivo.





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

Articolo 2
Concessione in uso

1. Il marchio etico, previsto dall'articolo 1 della presente legge, è concesso in uso dalla commissione prevista dall'articolo 4, esclusivamente alle aziende che ne fanno richiesta, in possesso della certificazione SA 8000 e che si adeguano alle prescrizioni dettate dalle norme ISO 26000 e ISO 14000, ovvero in possesso delle certificazioni individuate dalla Giunta regionale in sede di protocollo d'uso previsto dall'articolo 6. L'utilizzo del marchio etico da parte delle aziende concessionarie è subordinato al mantenimento dei requisiti previsti e può essere revocato in qualsiasi momento nel rispetto della procedura prevista dall'articolo 7.
2. Le aziende concessionarie del marchio etico devono esercitare l'attività produttiva nel territorio della Regione Campania.
3. In sede di concessione del marchio etico le aziende sottoscrivono il protocollo d'uso previsto dall'articolo 6.
4. L'azienda concessionaria del marchio etico utilizza il medesimo marchio per la valorizzazione dei beni e dei servizi prodotti, nonché per la propria attività in generale e di comunicazione.
5. Sulla confezione del prodotto delle aziende che ai sensi della presente legge hanno chiesto e ottenuto il diritto all'uso del marchio etico, il medesimo marchio è apposto per consentire al consumatore di identificarlo inequivocabilmente come prodotto ottenuto senza impiego di manodopera minorile o di rapporto di lavoro, in violazione alle norme internazionali e nazionali sui diritti dei lavoratori e nel rispetto dell'ambiente e dei principi di legalità.
6. E' istituito presso l'assessorato regionale delle attività produttive un Registro regionale delle imprese autorizzate all'utilizzo del marchio etico. Entro il 30 dicembre di ogni anno l'elenco delle imprese iscritte al Registro regionale è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

Articolo 3
Licenza d'uso

1. La licenza d'uso del marchio etico è concessa a titolo oneroso per la durata di 24 mesi e le relative somme costituiscono un fondo per l'autofinanziamento delle attività di formazione, di comunicazione e di controllo della commissione prevista dall'articolo 4.
2. La Giunta regionale determina entro sei mesi dalla registrazione del marchio la quantificazione della somma dovuta per il biennio per ottenere e mantenere la licenza d'uso. Il mancato pagamento di tale somma implica la decadenza di diritto dall'uso del marchio etico.
3. Le somme previste dal comma 2 sono introitate in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

Articolo 4

**Commissione sulla responsabilità sociale delle aziende.
Organizzazione e Funzionamento**

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituita presso la Giunta regionale la commissione regionale sul marchio etico, di seguito denominata commissione.
2. La commissione è composta:
 - a) dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, che la presiede;
 - b) da un componente effettivo ed uno supplente, in rappresentanza delle associazioni imprenditoriali, maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - c) da un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - d) da un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza delle associazioni dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 137 del codice del consumo previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2005, n° 206, degli organismi di cooperazione internazionale, di difesa dei diritti umani e dell'infanzia maggiormente rappresentativi a livello regionale;
 - e) da un rappresentante delle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - f) dall' Assessore regionale al lavoro o suo delegato;
 - g) dall' Assessore regionale alle attività produttive o suo delegato;
 - h) dall' Assessore regionale all'istruzione o suo delegato;
 - i) dall' Assessore regionale alla sanità o suo delegato.
3. La commissione funziona validamente con la presenza di almeno i due terzi dei componenti nominati.





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

4. La commissione è costituita con decreto del Presidente della giunta regionale, dura in carica cinque anni e può essere confermata soltanto per una volta.
5. Ai componenti della commissione è corrisposto unicamente, ove spetti, il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista dalla normativa vigente per i dipendenti della Regione.
6. L'organizzazione interna della commissione ed il suo funzionamento è disciplinato dal decreto istitutivo previsto dal comma 4.
7. La commissione si riunisce presso la Presidenza della giunta regionale almeno una volta all'anno e comunque quando il Presidente lo ritenga necessario ovvero, con richiesta motivata, se lo richiede la maggioranza assoluta dei componenti.
8. La commissione adotta le decisioni deliberando a maggioranza assoluta dei presenti.





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

Articolo 5
Compiti della Commissione

1. La commissione promuove le iniziative per accrescere il principio della responsabilità sociale delle aziende, in particolare:
 - a) predispone il progetto di protocollo d'uso e propone le eventuali modifiche;
 - b) approva la concessione dell'uso del marchio etico, provvedendo all'attribuzione, alla sospensione ed alla revoca dello stesso marchio alle aziende;
 - c) esegue ricerche di natura economica, sociale ed ambientale, anche tramite ispezioni, per acquisire le più ampie informazioni sul contesto ove è avvenuta ogni fase produttiva e commerciale dei beni e dei servizi da parte delle aziende operanti sul mercato regionale;
 - d) diffonde i risultati relativi alle proprie attività;
 - e) intrattiene relazioni con organismi nazionali ed internazionali per favorire l'ulteriore crescita del principio della responsabilità sociale;
 - f) vigila sul corretto uso del marchio etico da parte dei concessionari e riceve segnalazioni di infrazione nell'uso del marchio etico, fissa i termini per la rimozione dello stesso marchio, istruisce il procedimento sanzionatorio nei confronti delle imprese inadempienti secondo le modalità previste dall'articolo 7;
 - g) pubblicizza adeguatamente il marchio etico anche promuovendo iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sul principio della responsabilità sociale.





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

Articolo 6
Protocollo d'uso

1. Il protocollo d'uso predisposto dalla commissione prevista dall'articolo 4 è approvato dalla giunta regionale entro sei mesi dalla data di costituzione della commissione.
2. Il protocollo d'uso definisce i requisiti necessari ed indispensabili nel rispetto della normativa vigente che devono possedere i beni e i servizi contraddistinti dal marchio etico, le modalità di produzione e di commercializzazione, le sanzioni in caso di violazioni degli standard fissati e dell'abuso nell'uso del marchio etico, le modalità per la concessione della licenza d'uso del marchio etico e per il versamento del contributo biennale.
3. Il protocollo d'uso contiene un'apposita sezione denominata "disciplinare dei controlli", ove sono previsti i controlli semestrali per verificare che i beni ed i servizi contraddistinti dal marchio etico continuino a possedere i requisiti richiesti. I controlli sono espletati a cura del dirigente competente dell'assessorato regionale alle attività produttive, che relaziona semestralmente alla Commissione consiliare competente, informando contestualmente la commissione prevista dall'articolo 4.





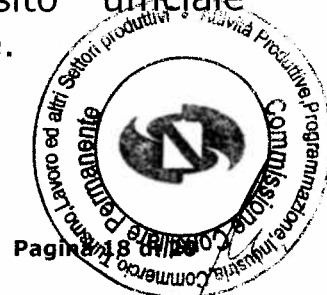
Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

**Articolo 7
Sanzioni**

1. Se la commissione accerta l'insussistenza o la cessazione delle condizioni per l'uso del marchio etico delibera il rigetto dell'istanza o la sua revoca, dandone immediata comunicazione all'impresa. La deliberazione è assunta dopo aver ascoltato i rappresentanti delle imprese interessate ed aver espletato una adeguata istruttoria. Il presidente della commissione, dopo aver acquisito notizia dell'infrazione, individua uno dei commissari al quale è affidata l'istruttoria del procedimento, che provvede a contestare formalmente all'azienda l'infrazione, assegnando un termine non inferiore di 15 giorni per chiedere di essere sentita e produrre memorie e documenti. All'esito di tale attività istruttoria, nei successivi 15 giorni, il relatore comunica alla commissione il risultato, proponendo il conseguente provvedimento. Se le infrazioni sono di lieve entità la commissione delibera la concessione di un congruo termine per eliminare le inottemperanze e, contestualmente, irroga una sanzione amministrativa, pena la decadenza del diritto d'uso del marchio etico. La giunta regionale determina con regolamento, da adottarsi entro sei mesi dalla registrazione comunitaria del marchio prevista dal comma 4 dell'articolo 1, la quantificazione della sanzione amministrativa massima e minima. Le somme previste dal presente comma sono introitate in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale
2. La commissione promuove le iniziative idonee per informare l'opinione pubblica dell'avvenuta revoca del diritto all'uso del marchio etico e dei motivi che ne hanno determinato la causa. In ogni caso il provvedimento è pubblicato in due giornali quotidiani a diffusione regionale e nel sito ufficiale dell'assessorato regionale alle attività produttive.





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

Articolo 8
Disposizioni finanziarie

1. Per l'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 2012 è autorizzata la spesa di euro 40.000.00.
2. Agli oneri di spesa previsti dal comma 1 si fa fronte con le risorse dell'UPB 7.29.65 mediante l'istituzione di un nuovo capitolo denominato "marchio etico regionale".
3. Per gli anni successivi le leggi di Bilancio fissano l'entità degli oneri a carico della Regione.
4. Le somme derivanti dalla concessione della licenza d'uso del marchio etico previste dall'articolo 3 e le somme delle sanzioni previste dall'articolo 7, sono versate alla Regione e confluiscono nella UPB 9.31.31 "Tasse sulle concessioni regionali". In apposito nuovo capitolo da istituire nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale con la denominazione *"entrate derivanti dalla costituzione del fondo per la certificazione regionale del marchio etico e per la conduzione della commissione regionale sul marchio etico"* sono introitate le relative entrate.





Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

Articolo 9
Dichiarazione d'Urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.





Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: Proposta di Legge "Istituzione del marchio etico regionale"
– Registro generale 340.

Emendamento n. 1

Sostituire al titolo della legge ed al titolo dell'articolo 1 la parola
"Istituzione con la parola "Promozione".

Relazione: Alla Regione spetta la promozione e non anche
l'istituzione di un marchio regionale, ai sensi del rinnovellato art.
117 della Costituzione.

Il Presidente III Commissione
Dott. Giovanni BALDI

T.1



Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: Proposta di Legge "Istituzione del marchio etico regionale"
– Registro generale 340.

L'emendamento: 1.

La prima parte del comma 2 dell'articolo 1 è così modificato:

"Nell'ambito di tale finalità la Regione promuove, ai sensi dell'articolo 2570 del codice civile e degli articoli 11 e 19, comma 3 del decreto legislativo 10 febbraio 2005 n. 30 e successive modifiche, il marchio etico, inteso come elemento distintivo della Regione, del quale possono essere concessionarie le aziende socialmente responsabili per"

Relazione: Alla Regione spetta la promozione e non anche l'istituzione di un marchio regionale, ai sensi del rinnovellato art. 117 della Costituzione.



Il Presidente III Commissione
Dott. Giovanni BALDI

1.3



Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: Proposta di Legge "Istituzione del marchio etico regionale"
– Registro generale 340.

Emendamento n. 3

Sopprimere alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 1 le parole:
" e che sono sostenibili in materia ambientale ed operano nel rispetto dei principi di legalità "
e, conseguentemente, sopprimere le lettere c) e d) del successivo comma 3.

Relazione: trattasi di principi generali di competenza statale.

Il Presidente III Commissione
Dott. Giovanni BALDI



Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: Proposta di Legge " Istituzione del marchio etico regionale"
– Registro generale 340.

L'emendamento 2

Il comma 2, dell'articolo 2 è così modificato:

" L'adesione al marchio etico delle aziende concessionarie è su base esclusivamente volontaria".

Relazione: L'adesione volontaria al marchio etico non vincola le aziende ad ulteriori adempimenti.



Il Presidente III Commissione
Dott. Giovanni BALDI

2.2

Al Presidente del Consiglio regionale
p.c. Al Capo Dipartimento della Segreteria
Legislativa

Prot. 283 SP

Sede

Oggetto: Trasmissione sub emendamento all'emendamento 2.2 della proposta di legge registro generale 340 " Istituzione del marchio etico regionale".

Si propone il seguente sub-emendamento all'emendamento 2.2 :

Anteporre la seguente frase all'emendamento 2.2: " Le aziende concessionarie del marchio etico operano nel territorio della Regione Campania ", di conseguenza il comma 2, dell'articolo 2 è così riscritto "Le aziende concessionarie del marchio etico operano nel territorio della Regione Campania. L'adesione al marchio etico delle aziende concessionarie è su base esclusivamente volontaria".

RELAZIONE

La presente modifica tecnica si rende necessaria per adeguare il testo alla vigente normativa comunitaria.

Napoli, 2 Luglio 2014



Il Presidente III Comm. Perm.
- dott. Giovanni Baldi -

0.2.2.1



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0024870/A

Del. 11/12/2013 16 02 14

Da: CR A SERASS

Al Presidente del Consiglio
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
All'Assessore Rapporti con il Consiglio
Al Presidente della III Commissione Permanente
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
→ Al Capo Dipartimento Segreteria Legislativa

Prot. n. 903 del 11.12.13

LORO SEDI

OGGETTO: PL. Reg. Gen. N. 340 “ Istituzione del marchio etico regionale” .

Si comunica che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta odierna, ha proceduto all'esame della proposta di legge in oggetto del testo approvato nella seduta del 26 giugno 2012 dalla III° Commissione Permanente, ed **all'unanimità dei presenti**, ha deciso di esprimere parere favorevole alla sua approvazione con le modifiche di seguito riportate:

ART. 8
(Norma Finanziaria)

1. Per il conseguimento degli obiettivi della presente legge è autorizzata la spesa di euro 40.000.00,00 (quarantamila/00).
2. Agli oneri di spesa previsti dal comma 1 si provvede mediante prelievo dalle somme iscritte nell'ambito del Titolo 1, Missione 20 (Fondi e accantonamenti), Programma 01 (Fondo di riserva) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2013.
3. A decorrere dal 2014 le quote di spesa annuali sono determinate dalla legge di bilancio della Regione.
4. Le somme derivanti dalla concessione della licenza d'uso del marchio etico previste dall'art.3 e le somme delle sanzioni previste dall'art. 7, sono versate alla Regione e confluiscono nel Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa) , Tipologia 101.

Massimo Grimaldi

FP

11/12/13
Assessore



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Prot. n. 4 LO/VIC.

Napoli, 27 Maggio 2014

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0011725/A

Del 28/05/2014 08:23:40
Da CR A SERDA

E, p.e.

Al Presidente Consiglio Regionale
Al Presidente Giunta Regionale
Al Capo Dipartimento della Segreteria Legislativa
All'Assessore Reg.le Cultura C. Miraglia
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Al Direttore Generale Presidenza e Studi Legislativi e
Legali

LORO S E D I

Oggetto: Trasmissione parere.

REG. GEN. N.1033/II – DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 32 DEL 24.02.2014.
AD INIZIATIVA DEL PRESIDENTE G.R. E ASSESSORE MIRAGLIA.
SPETTACOLO. LEGGE REGIONALE 15 GIUGNO 2007, N. 6 "DISCIPLINA DEGLI
INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO"– ARTICOLI 3 E
6. ADOZIONE PIANO TRIENNALE (2013-2015).

La VI Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 27 Maggio 2014, ha espresso parere favorevole all'unanimità, ai sensi del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania, al provvedimento in oggetto.

IL VICE PRESIDENTE
Luciano SCHIFONE

VISTO

IL DIRIGENTE U.D.A.L.
(Dott.ssa Rosa Maria A. Franzese)



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 1033/II

Dipartimento:

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
32	24/02/2014	54	12	0

Oggetto:

Spettacolo. L.R. 15/06/2007 n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello Spettacolo", artt. 3 e 6. Adozione Piano Triennale 2013/2015.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : AA08C764BCDD6DCB931E107C17B62EA03CB04AA6

Allegato nr. 1 : DD94831FB2D6963ADD9503D3415DA71C5028AEE3

Frontespizio Allegato : 190F6BE2DEE63B8B0855602DD7AA7D4076EC9D6A

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0009345/A

Del 30/04/2014 08:58:10
Da CR A SERDA

Deliberazione N.

32

Assessore

Presidente Caldoro Stefano

Assessore Miraglia Caterina

Dipartim.

Direzione G.

54

12

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

24/02/2014

ATTIVITÀ AMM.VA

REG. GEN. N. 1033/II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Spettacolo. L.R. 15/06/2007 n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello Spettacolo", artt. 3 e 6. Adozione Piano Triennale 2013/2015.

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	"	Gaetano	GIANCANE	
5)	"	Fulvio	MARTUSCIELLO	
6)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	"	Severino	NAPPI	
8)	"	Daniela	NUGNES	
9)	"	Giovanni	ROMANO	
10)	"	Ermanno	RUSSO	ASSENTE
11)	"	Pasquale	SOMMESE	
12)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0009345/A

Del 30/04/2014 08:58:10

Da CR A SERDA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che con la L.R. n. 6 del 15.06.2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- b) che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2013/2015) con D.G.R. n. 351 del 09.09.2013, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- c) ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della L.R. n. 6/2007 sono stati acquisiti il parere dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo, che si è espresso favorevolmente nella seduta del 22.10.2012 e il parere favorevole della conferenza delle Autonomie Locali in data 21.03.2013;
- d) che in data 23.09.2013 è stata assegnata dalla Segreteria Legislativa del Consiglio la D.G.R. n. 351 del 09.09.2013, alla Commissione Consiliare Permanente per esprimere il proprio parere;
- e) che nella seduta del 05.11.2013 la Commissione Consiliare Permanente ha espresso il proprio parere favorevole all'unanimità, al fine di consentire alla Giunta Regionale di adottare il provvedimento per la successiva approvazione del Consiglio Regionale, in ossequio a quanto disposto dal richiamato art. 7 della normativa;

RITENUTO

- f) di adottare, preso atto dell'avvenuta espressione del parere da parte della Commissione Consiliare Permanente, il documento recante Programma Triennale di Investimento e Promozione dello Spettacolo 2013-2015, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale

VISTI

- g) la L.R. n. 6 del 15.06.2007 artt. 3, 6 e 7;
- h) la L. R. n. 3 del 16.1.2014
- i) la L. R. n. 4 del 16.1.2014;
- j) la D.G.R. n. 3 del 23.1.2014;
- k) la D.G.R. n. 351 del 09.09.2013;
- l) il parere della Commissione Consiliare Permanente espresso in data 05.11.2013

Propone e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate di:

1. di adottare, preso atto dell'avvenuta espressione del parere da parte della Commissione Consiliare Permanente, il documento recante Programma Triennale di Investimento e Promozione dello Spettacolo 2013-2015, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione per l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, L.R. n. 6/2007;
3. rimandare, a seguito dell'approvazione del Consiglio Regionale del Programma a successivi atti dirigenziali della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero l'iter previsto dall'art. 14 della L.R. n. 6/2007;
4. trasmettere il presente atto deliberativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero per i provvedimenti di diretta e conseguente competenza;
5. disporre la pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	32	del	24/02/2014	DIPART	DEC. GEN. DIR. STAFF DIP	MOD. STAFF DIR. GEN
				54	12	0

OGGETTO :

Spettacolo. L.R. 15/06/2007 n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello Spettacolo", artt. 3 e 6. Adozione Piano Triennale 2013/2015.

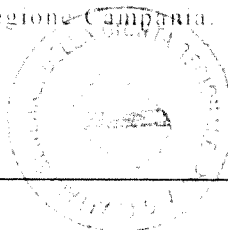
QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE (ASSESSORE)		<i>Presidente Caldoro Stefano Assessore Miraglia Caterina</i>		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dott.ssa Romano Rosanna</i>		
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. S. Torda</i>		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	24/02/2014	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 23/04/2014

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Il DIRIGENTE
ALESSI
[Handwritten signature]

PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTO E PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO 2013 - 2015

La Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico e garantisce l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale.

Il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b) della l. r. 15/06/2007 n. 6, in armonia con le finalità generali della legge, definisce le priorità, gli obiettivi, le modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzioni ed accordi. **La tabella seguente riporta le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento.**

Finalità e attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della l. r. 15/06/2007 n. 6.		% Anno 2013	% Anno 2014	% Anno 2015
1	a) attività di cui all'articolo 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse destinate a ciascun settore;	28	28	28
2	b) residenze multidisciplinari, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera s);	15	15	15
3	c) esercizio cinematografico, in particolare: promozione dell'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea;	2	1	1
4	d) progetti speciali;	14	15	15
5	e) restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro;	16	18	18
6	f) attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano;	2	2	2
7	g) attività di alto perfezionamento professionale di danza;	3	3	3
8	h) sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale;	5	5	5
9	Interventi speciali di cui all'articolo 6, comma 5.	15	13	13
Totale		100	100	100

Priorità, obiettivi e modalità di attuazione

1. a) attività di cui all'articolo 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse destinate a ciascun settore.

L'obiettivo principale è promuovere e consentire lo sviluppo delle associazioni e di tutti quegli organismi impegnati nelle seguenti attività:

- a) produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli teatrali, musicali e di danza;
- b) esercizio e gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo;
- c) spettacolo viaggiante;
- d) esercizio cinematografico e promozione cinematografica.

che per dimensioni e capacità organizzativa non possiedono i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 4, della legge.

In particolare il programma incentiva le realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse.

Per comprovata storicità si intende almeno 10 anni di attività nel territorio regionale.

La qualificazione professionale si riferisce alla stabilità della direzione artistica e al versamento di contributi previdenziali per almeno 80 giornate lavorative.

Il valore d'innovazione sarà determinato rispetto ai seguenti parametri qualitativi:

- repertorio contemporaneo;
- utilizzo di lavoratori con età compresa fra i 18 ed i 35 anni;
- ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi;
- nuovo allestimenti;
- multidisciplinarietà dei linguaggi;
- seminari e laboratori.

I criteri che consentono il riparto dello stanziamento previsto ricalcano in parte quelli indicati nelle misure di attuazione per i soggetti di cui all'articolo 8, comma 4, della legge:

a1) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli teatrali	100%
- contributi previdenziali	100%
- compensi agli scritturati e al personale dipendente	50%
- costi di allestimento	100%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale	50%
- costi di promozione e formazione del pubblico	40%
- costi struttura organizzativa	
a2) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli musicali	100%
- contributi previdenziali	100%
- costi organismi musicali ospitati a cachet e a percentuale e personale dipendente	50%
- costi di promozione e pubblicità	100%
- compensi agli scritturati	50%
- costi di allestimento e produzione	50%
- costi di promozione e pubblicità	50%
- costi di formazione del pubblico	
a3) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli di danza	100%
- contributi previdenziali	

- compensi agli scritturali e personale dipendente 75%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale 100%
- costi di promozione 50%
- costi struttura organizzativa 40%
- costi di documentazione 50%

a4) Esercizio e gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo

- contributi previdenziali 100%
- costi di gestione 50%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale 50%

per i teatri ubicati in aree metropolitane disagiate ed a rischio sociale i costi di gestione ed i costi di cachet saranno considerati al 100%.

a5) Spettacolo viaggiante

- per i soggetti di cui all'articolo 8, comma 4, lettera E) non sono previsti requisiti quantitativi minimi d'accesso.

a6) Attività degli esercizi cinematografici.

numero di giornate di programmazione per schermo e per film d'essai moltiplicato per il contributo unitario (ammontare delle risorse disponibili diviso la somma di tutte le giornate di programmazione).

a7) Attività di promozione cinematografica

- Proiezioni 50%
- Dibattiti 20%
- Conferenze 20%
- Corsi 20%
- Pubblicazioni 30%

L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

2. b) residenze multidisciplinari di cui all'articolo 2, comma 2, lettera s).

Le residenze multidisciplinari rispondono al seguente modello: affidamento pluriennale di uno spazio idoneo a rappresentazioni di spettacolo con il pubblico, attraverso stipula di una convenzione - di durata minima di 5 anni - con uno o più Comuni ed un soggetto privato con personalità giuridica e dotato di autonoma e comprovata struttura organizzativa in grado di sostenere l'impegno gestionale dello spazio.

Il soggetto affidatario deve produrre un progetto di attività che preveda:

- produzione di almeno uno spettacolo all'anno anche multidisciplinare;
- una o più rassegne che abbiano la caratteristica della multidisciplinarietà degli spettacoli ospitati e dei linguaggi scenici utilizzati: teatro, musica e danza;
- la formazione di artisti e mestieri (tecnici, organizzatori, amministratori) dello spettacolo in tutte le sue forme;
- la formazione, la promozione e la sensibilizzazione del pubblico con particolare riferimento al territorio dove è ubicata la residenza, attraverso incontri, stages, seminari e convegni;
- la promozione e pubblicizzazione delle proprie attività anche in rete con altri soggetti similari.

Nell'ambito della valutazione quantitativa vanno considerati i seguenti costi:

- numero delle giornate lavorative e il relativo ammontare degli oneri sociali 100%
- cachet compagnie ospitate 50%
- costi di manutenzione ordinaria 50%

Nell'ambito della valutazione qualitativa si terrà conto dei seguenti elementi:

- radicamento dell'attività sul territorio con particolare riferimento a quella rivolta alle fasce sociali più deboli, ai bambini, agli anziani;
- contenimento dei costi di partecipazione (biglietti spettacoli, rette per le attività di formazione, stages);
- protocolli d'intesa e convenzioni con istituti formativi pubblici e privati (scuole, università, centri di formazione);
- direzione artistica del progetto;
- utilizzo di giovani lavoratori tra i 18 e 35 anni regolamentati da contratti in regola con le disposizioni di legge in materia.

Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui all'articolo 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

Premialità.

Per le finalità e le attività di cui ai punti 1 e 2 della tabella di pag. 1, sono previste le seguenti premialità:

- un incremento fino ad un massimo del 20% della valutazione dei costi previdenziali, in proporzione al numero di contratti di lavoro a tempo indeterminato rapportato al numero totale dei contratti di lavoro;
- un incremento fino ad un massimo del 20% dei compensi agli scritturati e al personale dipendente, in proporzione al numero di contratti di lavoro stipulati con giovani tra i 18 e i 35 anni rapportato al numero totale dei contratti di lavoro.

Declaratoria dei costi finanziabili per le attività definite nei due punti precedenti.

- **per contributi previdenziali si intendono:** contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario;
- **per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono:** esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi;
- **per costi gestione si intendono:** retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali; direttore artistico; utenze; fitto; vigilanza VV.FF;
- **per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono:** le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: direttore artistico, ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali;
- **per costi di allestimento si intendono:** nolo strumenti e leggit; service luci e fonica; fitto sala o teatri per prove;
- **per costi di allestimento e produzione si intendono:** il nolo o la realizzazione di scene e costumi; il nolo o elaborazione di partiture musicali;
- **per costi di promozione si intendono:** i costi relativi all'attività mirata all'informazione; alla diffusione ed all'incremento della cultura della danza; realizzata attraverso convegni, seminari, mostre; con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie;
- **per costi della struttura organizzativa si intendono:** compensi al personale dipendente comprensivo degli oneri sociali, direttore artistico; utenze; fitto sede amministrativa;

- **per costi di promozione e formazione del pubblico** si intendono: ufficio stampa; siti internet dedicati; convegni e seminari; produzione di materiali editoriali ed informativo di promozione dell'attività nonché loro diffusione;
- **per costi di documentazione** si intendono: costi di conservazione; manutenzione e riproduzione di materiali editoriali; cartacei; informatici e video;
- **per costi di promozione e pubblicità** si intendono: ufficio stampa; siti internet dedicati; convegni e seminari; produzione di materiali editoriali e informativi di promozione dell'attività nonché loro diffusione.

3. *c) esercizio cinematografico, in particolare: promozione dell'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea.*

Le risorse sono destinate al sostegno delle iniziative di promozione, poste in essere da operatori del settore attraverso:

- a) politiche di prezzi agevolati;
- b) attività di valorizzazione del prodotto di qualità attraverso convegni, rassegne, forum, focus e incontri su e con attori registi e sceneggiatori, nonché pubblicazioni editoriali ed audiovisive, dirette al pubblico cinematografico con particolare riguardo per le iniziative rivolte al mondo della scuola.

4. *d) Progetti speciali.*

I progetti speciali sono riferibili ad iniziative di particolare rilievo, da attuarsi esclusivamente nell'anno di riferimento, con obiettivi specifici che abbiano come finalità la sperimentazione di forme originali di promozione, valorizzazione, produzione e divulgazione, nell'ambito della disciplina cui attengono.

Possono essere finanziati fino a dieci progetti speciali per ogni anno del triennio e non più di due per settore, se sono presentate proposte da tutti i settori.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto dei seguenti criteri di costo:

- Compensi agli scritturati e al personale dipendente;
- Contributi previdenziali;
- Costi di allestimento e produzione.

così come definiti nella declaratoria al punto 2.

L'intervento finanziario della regione non potrà superare il 70% di tutti i costi di cui al preventivo economico e non potrà essere superiore al pareggio di bilancio.

Nell'ambito della valutazione qualitativa si terrà conto dei seguenti elementi prioritari:

- direzione artistica e organizzativa,
- coinvolgimento del mondo della scuola e dell'università, con particolare riguardo ai progetti realizzati in zone disagiate,
- utilizzo di nuove tecnologie sperimentali,
- rapporto consolidato con enti pubblici e privati e istituzioni culturali,
- qualificata attività di documentazione e diffusione, anche editoriale, dell'iniziativa.

Ad ogni soggetto richiedente non può essere finanziato più di un progetto nell'arco del triennio. Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui agli articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

5. *e) restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto*

legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto di quanto segue:

- a) Per le sale di pregio storico ed architettonico di cui al D.Lgs. 22.1.2004 n. 42, e quelle appartenenti al patrimonio regionale, il contributo sarà concesso prioritariamente per interventi di restauro ed adeguamento funzionale e non potrà superare il 50% dei costi sostenuti. Ai fini della riparto delle risorse, per tali sale, ai costi sostenuti si applicherà un coefficiente di maggiorazione pari a 1,50.
- b) Per tutte le altre sale, il contributo sarà concesso prioritariamente per l'effettuazione di interventi di innovazione tecnologica, con particolare riguardo all'introduzione di sistemi digitali nelle sale cinematografiche fino a sette schermi. Il contributo non potrà superare il 40% dei costi sostenuti;

La concessione dei contributi per lo stesso soggetto può essere disposta una sola volta nel triennio 2013 - 2015. I costi ammissibili riguardano: impianti, arredamenti e attrezzature.

Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui all'articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

6. g) attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano.

Ha lo scopo di offrire opportunità di finanziamento a quei soggetti che, con esclusione dell'attività concertistica, realizzino progetti (editoria, corsi, concorsi, alta formazione) tesi alla valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano, che abbiano comprovati riscontri in ambito nazionale ed internazionale attraverso un qualificato partenariato sia nazionale che internazionale.

Ai fini della determinazione del contributo è stabilita una premialità del 20% delle risorse disponibili ai soggetti che realizzano progetti con riferimento al repertorio del '600 e '700 napoletano.

7. h) attività di alto perfezionamento professionale di danza.

I contributi sono assegnati a scuole di danza con un alto profilo professionale che esercitano la loro attività senza soluzione di continuità da almeno un ventennio, dotate di strutture adeguate alle norme sulla sicurezza e con specifica destinazione d'uso.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto:

- dei costi direttamente connessi all'attività di alta formazione (costo docenti).

8. i) sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale.

Attività svolta, per passione, da non professionisti dello spettacolo.

Ai fini della determinazione del contributo si prenderanno in considerazione:

- a) spese di promozione e pubblicità;
- b) noleggio spazi, attrezzature ed impianti, compresi i costi per i servizi connessi;
- c) messinscena di lavori di autori contemporanei viventi;
- d) costi sostenuti per il pagamento dei diritti d'autore;
- e) affiliazione da parte del soggetto richiedente a organismi rappresentativi nazionali e regionali.

L'entità del contributo non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

9. *Interventi speciali di cui all'articolo 6, comma 5, da definire con:*

- soggetti pubblici e privati, dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie, anche mediante convenzioni preferibilmente pluriennali;
- associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e che pongano in essere iniziative dirette alla promozione, allo sviluppo e all'assistenza delle attività rappresentate, nonché iniziative volte alla formazione professionale dei propri associati.

I contributi finanziari di cui alla presente programmazione triennale, sono disposti nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro.



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

NAPOLI, 13 giugno 2014

PROT. N 341 /PL

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
All'Assessore Rapporti con il Consiglio
Al Presidente della III Commissione P.
→ Al Capo Dipartimento Segreteria Legislativa

LORO SEDI

OGGETTO: PROPOSTA DI LEGGE REG.GEN. N. 475 "NORME PER LA QUALIFICAZIONE, TUTELA E SVILUPPO DELL'IMPRESA ARTIGIANA" - PARERE

Comunico che la scrivente Commissione ha proceduto nella seduta del **13 giugno 2014** all'esame della proposta di legge in oggetto, nel testo licenziato dalla III Commissione permanente, e all'unanimità dei presenti, ha deciso di esprimere parere favorevole alla sua approvazione, ivi compresa la sotto riportata norma finanziaria.

Art. 12
(Norma finanziaria)

1. Per l'anno 2014, agli oneri derivanti dall'art. 3 della presente legge si fa fronte con lo stanziamento della somma di euro 300.000,00 (trecentomila) a valere sulla Missione 14 - Programma 01 (spese di investimento) mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla Missione 20, Programma 01 (Spese correnti) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

2. Per il medesimo anno, l'attuazione delle azioni previste dai restanti articoli della presente legge, avverrà entro l'importo massimo di euro 2.200.000,00 subordinatamente e nei limiti delle risorse che verranno all'uopo riassegnate alla Missione 14 - Programma 1 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 a seguito dell'iscrizione, ai sensi, dell'art. 41, comma 2, lett. a), della L.R. n. 7/2002, delle eventuali economie di spesa a valere sulle somme iscritte nella UPB 2.83.243 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e destinate nell'ambito del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) alle misure per lo sviluppo delle imprese artigiane.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0012641/A
Del. 17/06/2014 15.50.10
Da CR A SERASS

FP

Il Presidente
Massimo Grimaldi

170614
Mod. 20
vis Amabile



Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

A. Lombardi
Cr. n.
18/2/14
[Signature]

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore Reg.le Attività Produttive
Al Presidente della II

Commissione Consiliare Permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari



e.p.c. Al Capo Dipartimento della Segreteria
Legislativa

LORO SEDI

Prot. n. 128 del 12/02/2014

Oggetto: Proposta di Legge: "Norme per la qualificazione, la tutela
e lo sviluppo dell'impresa artigiana" - Reg. Gen. n. 475 -
Esame

Relazione della Commissione di Merito

La III Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella
seduta del 12 febbraio 2014, ha deciso di riferire favorevolmente
all'Aula ed ha votato ed approvato all'unanimità dei presenti il
provvedimento in oggetto che si allega alla presente.

Relatori in Aula sono stati designati il Presidente Baldi per la
maggioranza e il Cons. Marciano Antonio per la minoranza, ai sensi
del comma 7 dell'Art. 40, del Regolamento Interno.

Napoli 12/02/2014

AA/Fg/Gs



Il Presidente
Dr. Giovanni Baldi

[Signature of Dr. Giovanni Baldi]

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0003794/A

Del 18/02/2014 09 19 25
Da: CR A SERASS

10214
v.s. [Signature]



Consiglio Regionale della Campania

Proposta di Legge

NORME PER LA QUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LO SVILUPPO DELL'IMPRESA ARTIGIANA

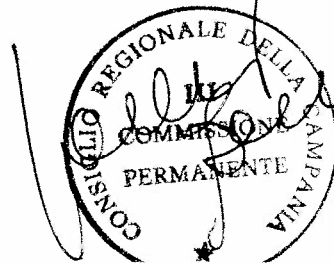
Reg. Gen. n. 475

Relatore in Aula:

di maggioranza Presidente Giovanni Baldi;

di minoranza Consigliere Antonio Marciano.

Proposta di legge approvata dalla III Commissione Consiliare Permanente nella seduta n. 103 del 12 febbraio 2014.





Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE

L'Artigianato in Campania conta circa 80.000 imprese iscritte agli Albi provinciali presso le Camere di Commercio con un totale di addetti superiore ai 200.000 ed è diffuso su tutto il territorio regionale.

Il comparto Artigiano presenta caratteristiche peculiari e si confronta con le problematiche tipiche della piccola dimensione d'impresa di cui risente, in forma ancor più accentuata, la difficoltà di accesso al mercato globalizzato, ad espandere la produzione, a crescere dimensionalmente senza perdere la propria natura, ad avviare il passaggio generazionale a formare i giovani ed, infine, il problematico intreccio tra tradizione ed innovazione.

Inoltre, l'attuale crisi economica e finanziaria non ha risparmiato l'Artigianato e la micro impresa campana con gravi ripercussioni sia sull'occupazione che sulla produzione.

Secondo i dati di Unioncamere della Campania, anno 2011, l'Artigianato campano segnala punti di debolezza in tutti gli indicatori di performance, peggiori di quelli di altri settori merceologici.

L'attività produttiva si è ridotta del -13,7% rispetto all'anno prima, il fatturato e gli ordinativi rispettivamente del -9,4 e -9,6%.

Sono abbastanza evidenti, inoltre, le ripercussioni negative sull'occupazione, con un numero di addetti che si contrae del -3,1%.

Una nota più positiva, invece, proviene dagli investimenti realizzati nel 2011 dagli artigiani campani, che aumentano leggermente in volume rispetto al 2010 (+0,2%), interessando una quota non marginale di imprese (13,9%).

La principale destinazione degli investimenti è stata la sostituzione di macchinari e apparecchi obsoleti (43,5%) e, quasi un'impresa artigiana su quattro, l'innovazione di processo/prodotto (24,2%). Abbastanza diffusi sono stati anche gli investimenti per incrementare la capacità produttiva (17,7%) e adeguarsi agli standard di competitività del mercato (16,1%).

Solo l'8% delle imprese artigiane della Campania ha esportato i propri prodotti nel 2011, a fronte del 12,6% delle non artigiane.

Il mercato di riferimento delle imprese Artigiane della Campania è quindi soprattutto quello di prossimità, in quanto il grado di





Consiglio Regionale della Campania

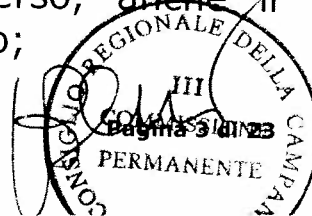
apertura verso mercati più lontani, nazionali e internazionali, risulta piuttosto contenuto.

La Proposta di Legge " Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa Artigiana" razionalizza ed unifica legislativamente gli interventi e individua azioni e misure per il sostegno regionale alle imprese mediante interventi selettivi ed efficaci e si pone l'obiettivo di combinare un set di proposte, attraverso uno strumento normativo unico, per offrire risposte alle esigenze in evoluzione del sistema artigiano radicato sul territorio.

Qualificare e sviluppare l'Artigianato, in Campania, significa rafforzare la presenza di molte produzioni di eccellenza (Artistico tradizionale, sistema moda, agro-alimentare, ecc.) sia sul mercato interno che internazionale, aumentare la produzione di manufatti e di servizi, incrementare il livello occupazionale e offrire uno sbocco occupazionale di qualità alle giovani generazioni.

I principali interventi individuati dalla Proposta di legge sono così riassunti:

1. Il Riconoscimento del ruolo delle Associazioni Artigiane (art. 3);
 - La Regione riconosce le Associazioni di categoria Artigiane a struttura nazionale, firmatarie di Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Artigianato, effettivamente presenti ed operanti in Campania, quali soggetti principali di riferimento dell'Ente per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore del comparto;
2. Qualificazione delle imprese Artigiane e delle loro forme consortili, al risanamento ambientale, all'innovazione e alla ricerca, alla qualificazione degli imprenditori, alla commercializzazione e l'internazionalizzazione dei prodotti (art. 4).
 - La Regione promuove la qualificazione delle imprese Artigiane destinando provvidenze per:
 - a) il risanamento degli ambienti di lavoro e lo sviluppo di nuove attività in campo ambientale;
 - b) il recupero funzionale di immobili in disuso a destinazione produttiva;
 - c) l'ammodernamento e lo sviluppo aziendale attraverso l'acquisizione di macchinari e servizi;
 - d) la formazione imprenditoriale e l'aggiornamento professionale dei titolari e collaboratori d'impresa, attraverso, anche il coinvolgimento delle Associazioni dell'Artigianato;





Consiglio Regionale della Campania

- e) lo sviluppo delle relazioni commerciali, soprattutto in riferimento ai mercati internazionali, gli incentivi per la partecipazione di mostre e fiere e per l'acquisizione di servizi per l'elaborazione di strategie innovative di presenza sui mercati esteri, con il pieno coinvolgimento delle Associazioni dell'Artigianato;
- g) azioni, strumenti ed incentivi per contrastare l'economia sommersa e le attività abusive.

3. Agevolare l'accesso al credito (art. 5);

- La Regione promuove l'accesso al credito a breve e medio termine ed ai servizi finanziari delle imprese artigiane e delle loro forme associate mediante:
 - a) contributi in conto interesse sulle operazioni di finanziamento a favore delle imprese Artigiane ai sensi dell'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 e contributi in conto canoni sulle operazioni di locazioni finanziarie ai sensi della Legge n. 21 maggio 1981, n. 240;

4. Interventi a sostegno dei confidi (art. 6);

- La Regione favorisce il rafforzamento e le fusioni dei Consorzi di garanzia collettiva fidi iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane ai sensi della legge 443/85 e s. m. i. mediante:
- Il rafforzamento del patrimonio sociale dei confidi, la concessione di un contributo per le spese connesse alle operazioni di attuazione di progetto di fusione e l'integrazione dei fondi rischi;

5. Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato (art. 7);

- La nascita di un Osservatorio regionale dell'Artigianato si inserisce in un ambito più vasto di revisione e qualifica degli strumenti di sostegno all'Artigianato, nell'ottica di valorizzazione e innovazione di tali strumenti.

Attraverso le rilevazioni, l'analisi e lo studio delle problematiche del settore la Regione sarà in grado di acquisire dati ed elementi informativi necessari per definire gli indirizzi e attuare interventi volti alla crescita e all'innovazione delle imprese Artigiane.

In questa ottica l'Osservatorio promuove un'attività permanente di analisi e di studio delle problematiche del settore Artigiano e non si pone elusivamente come punto di raccordo per la rilevazione statistica dei dati e la loro diffusione ma mira a diventare luogo di "coltura" delle proposte di policy per il settore.

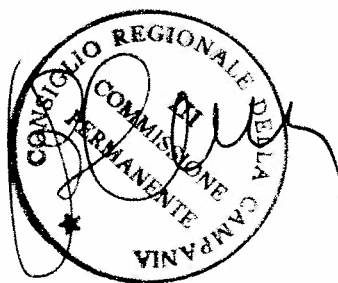


Consiglio Regionale della Campania

6. Incentivi alla trasmissione d'impresa e alla creazione di impresa – start up – (art. 8);

1. La Regione promuove e finanzia:

- iniziative intese ad attuare il trasferimento di proprietà di un'impresa Artigiana da un titolare ad un altro, al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere, e di salvaguardare i livelli occupazionali;
- le iniziative intese a porre in essere aiuti alla creazione d'impresa, altrimenti denominata "start – up", al fine di accrescere la nascita di nuova imprenditorialità e di favorire la crescita occupazionale.

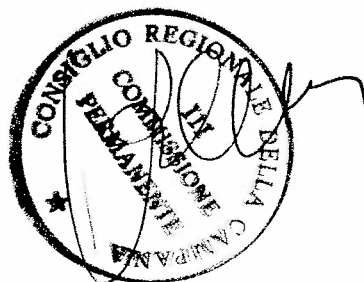




Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

La copertura finanziaria della presente proposta di legge è assicurata da un'economia di euro 2.500.000,00 sull'impegno contabile 2327/2007 del capitolo 4012 - Missione 14, denominata "Sviluppo economico e competitività", del Programma 01, denominato "Industria PMI e Artigianato". In particolare, gli interventi finanziari riguardano le associazioni di categoria di cui all'articolo 3, la riqualificazione delle imprese artigiane di cui all'articolo 4, l'accesso al credito previsto dall'articolo 5 ed il sostegno dei confidi previsto dall'articolo 6, sempre nei limiti previsti dall'articolo 12.

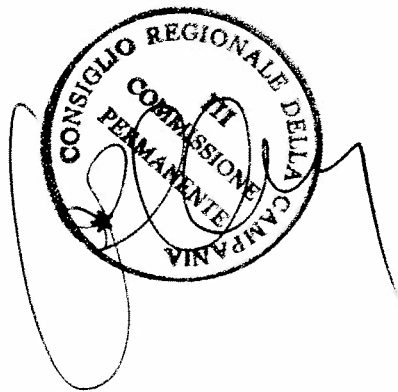




Consiglio Regionale della Campania

Articolo 1 Finalità

1. La Regione, ai sensi dell'articolo 45 della Costituzione e nell'ambito della competenza legislativa prevista dal comma 4, dell'articolo 117 della Costituzione ed ai sensi degli articoli 1 e 9 della legge 8 agosto 1985, n. 443 (Legge quadro per l'artigianato) e successive modifiche, tutela, sviluppa e valorizza l'artigianato e le produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, produttive, di servizi, tradizionali ed artistiche.
2. In conformità del comma 5, dell'articolo 6 e dell'articolo 7 della legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania), la Regione riconosce all'artigianato la funzione di settore trainante dell'economia e di fattore di produzione dell'occupazione, incoraggiando la creatività e la capacità imprenditoriale.
3. L'impresa artigiana è definita dall'articolo 3 della legge n. 443/1985 e successive modifiche.





Consiglio Regionale della Campania

Articolo 2

Oggetto

1. Per la realizzazione delle finalità previste dall'articolo 1 la presente legge detta la disciplina organica in materia di artigianato, in conformità della legge n. 443/1985.
2. La Regione promuove la qualificazione, la tutela e lo sviluppo delle imprese artigiane con interventi finalizzati:
 - a) al riconoscimento delle associazioni di categoria dell'artigianato e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
 - b) alla qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili, al risanamento ambientale, all'innovazione e alla ricerca, alla qualificazione degli imprenditori, alla commercializzazione e all'internazionalizzazione dei prodotti;
 - c) all'agevolazione dell'accesso al credito;
 - d) al sostegno dei confidi;
 - e) all'istituzione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'artigianato previsto dall'articolo 7;
 - f) agli incentivi alla trasmissione d'impresa e alla creazione di impresa -start up.



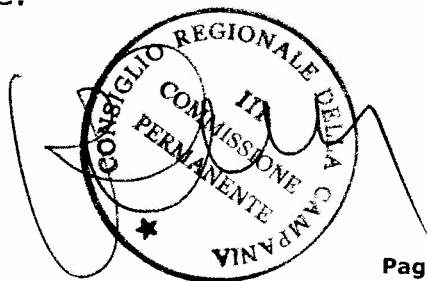


Consiglio Regionale della Campania

Art. 3

Associazioni di categoria

1. La Regione riconosce le associazioni di categoria dell'artigianato e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a struttura nazionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro dell'artigianato, effettivamente presenti ed operanti in Campania, quali soggetti principali di riferimento dell'ente, per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore del comparto.
2. Sono effettivamente presenti ed operanti nella Regione le associazioni che dimostrano di avere strutture operative ed uffici stabilmente aperti in almeno quattro Province.
3. Si applica il comma 2 ai fini della rappresentanza delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in materia di artigianato.
4. La Regione riconosce il valore e l'importanza della bilateralità nelle relazioni sindacali.
5. La Giunta regionale riconosce e concede, annualmente, alle associazioni di categoria dell'artigianato, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, i contributi per il finanziamento di iniziative realizzate o comunque di attività svolte ai fini della crescita professionale delle imprese e del potenziamento delle attività di produzione e di servizio del settore, sulla base del numero degli associati determinati secondo idonea certificazione rilasciata dagli Enti, eventualmente delegati alla riscossione dei contributi associativi ovvero da soggetti pubblici.
6. I contributi sono liquidati sulla base dei criteri e delle modalità determinate con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente.



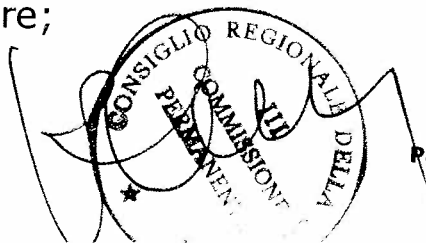


Consiglio Regionale della Campania

Art. 4

Qualificazione delle imprese Artigiane e delle loro forme consortili, risanamento ambientale, innovazione e ricerca, qualificazione degli imprenditori, commercializzazione, internazionalizzazione e innovazione dei prodotti

1. La Regione promuove la qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili e sostiene, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, lo sviluppo delle capacità di pianificazione e di organizzazione aziendale.
2. A tale scopo, la Regione promuove e favorisce:
 - a) il risanamento degli ambienti di lavoro delle imprese artigiane attraverso:
 - 1) lo studio per la valutazione dell'impatto ambientale dell'attività aziendale e l'applicazione di adeguate soluzioni;
 - 2) l'acquisizione e l'installazione di attrezzature ed impianti per l'abbattimento ed il controllo delle emissioni inquinanti all'interno ed all'esterno dell'azienda;
 - 3) la messa in sicurezza di strutture, impianti ed attrezzature;
 - b) lo sviluppo di nuove attività in campo ambientale;
 - c) il recupero funzionale di immobili in disuso o di fabbricati inattivi a destinazione produttiva, opportunamente riattati per l'insediamento delle imprese artigiane, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento dei fabbricati già utilizzati dalle imprese artigiane;
 - d) l'ammodernamento e lo sviluppo aziendale attraverso l'acquisizione di macchinari e di servizi reali;
 - e) la formazione imprenditoriale e l'aggiornamento professionale dei titolari di impresa artigiana e dei loro collaboratori e la formazione tecnico-professionale anche per il conseguimento da parte degli imprenditori dei requisiti previsti dalla vigente normativa statale di settore. Per la realizzazione del presente obiettivo la Regione stipula, eventualmente, un'apposita convenzione con gli enti bilaterali per l'artigianato, sentite le associazioni regionali del settore;





Consiglio Regionale della Campania

- f) lo sviluppo delle relazioni commerciali delle imprese artigiane, con particolare riferimento al mercato comunitario ed internazionale, incentivando l'accesso ai servizi specializzati e predisponendo le azioni di promozione;
 - g) gli incentivi per la partecipazione alle mostre ed alle fiere nazionali ed internazionali;
 - h) l'acquisizione di servizi per l'elaborazione di strategie innovative di presenza sui mercati esteri, in particolare in materia di informazioni commerciali, di individuazione e di verifica di opportunità, di trasferimento di conoscenze e di cooperazione internazionale;
 - i) l'acquisizione di servizi di consulenza e di supporto in materia di innovazione, intendendosi i servizi di supporto all'innovazione di prodotto, ai test ed alle ricerche di mercato per nuovi prodotti, i servizi tecnici di progettazione per l'innovazione del prodotto e del processo produttivo, i servizi tecnici di sperimentazione, i servizi di gestione della proprietà intellettuale e per la ricerca tecnico-scientifica;
 - l) le azioni, gli strumenti e gli incentivi per contrastare l'economia sommersa. A tale scopo la Regione opera con specifici progetti per contribuire alla emersione del lavoro irregolare. I progetti sono collocati ed attuati in ambito territoriale con il pieno coinvolgimento delle parti sociali e degli enti locali, per favorire i processi di innovazione e di modernizzazione della pubblica amministrazione.
3. La Regione concede per quanto previsto nella lettera a), del comma 2, alle imprese, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 12, i contributi pari al cinquanta per cento delle spese sostenute per un importo massimo pari ad euro 50.000. Per quanto previsto dalle lettere c) e d) del comma 2, la Regione concede contributi pari al trentacinque per cento della spesa sostenuta, sempre nei limiti delle risorse previste all'articolo 12. Per quanto previsto dalla lettera e) del comma 2, la Regione concede, nei limiti delle risorse previste all'articolo 12, contributi fino ad un massimo dell'80% delle spese sostenute dagli Enti di formazione accreditati. Per quanto previsto dalle lettere f), g), h) ed i) del comma 2, la Regione concede contributi, nei limiti delle risorse previste all'articolo 12, nella



Consiglio Regionale della Campania

misura massima del sessanta per cento per l'organizzazione e la gestione delle relative attività. La Regione si avvale della collaborazione, stipulando anche apposite convenzioni, delle associazioni regionali dell'artigianato, di enti bilaterali per l'artigianato e di soggetti privati che perseguono per compiti istituzionali la finalità di sostegno allo sviluppo delle relazioni commerciali delle imprese.

4. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, sentite le associazioni regionali dell'artigianato e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, adotta con delibera entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il disciplinare per la realizzazione delle finalità previste dal presente articolo.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 5

Accesso al credito

1. La Giunta regionale, per favorire lo sviluppo delle attività produttive, l'espansione dei livelli occupazionali e l'ammodernamento tecnico del tessuto produttivo, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, agevola l'accesso al credito delle imprese artigiane mediante i contributi in conto interesse sulle operazioni di finanziamento a favore delle imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione) e successive modifiche e mediante i contributi in conto di canoni sulle operazioni di locazioni finanziarie, ai sensi della legge 21 maggio 1981, n. 240 (Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste) e successive modifiche.
2. I contributi previsti dal comma 1 sono concessi per agevolare la costruzione, la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento dell'immobile adibito all'attività aziendale, l'acquisto del laboratorio, l'acquisto di macchine, di impianti ed attrezzature e la formazione di scorte di magazzino.
3. La Giunta regionale stipula con la spa Artigiancassa la convenzione per la concessione dei contributi previsti dal comma 1.
4. Il Comitato tecnico regionale della spa Artigiancassa previsto dall'articolo 37 della legge n. 949/1952 e successive modificazioni, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, valuta l'ammissibilità ai contributi previsti dal comma 1.
5. Il Comitato previsto dal comma 4 è così composto:
 - a) dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
 - b) da quattro componenti nominati su indicazione delle Associazioni di categoria dell'artigianato.
6. La partecipazione ai lavori del Comitato tecnico regionale è a titolo gratuito.



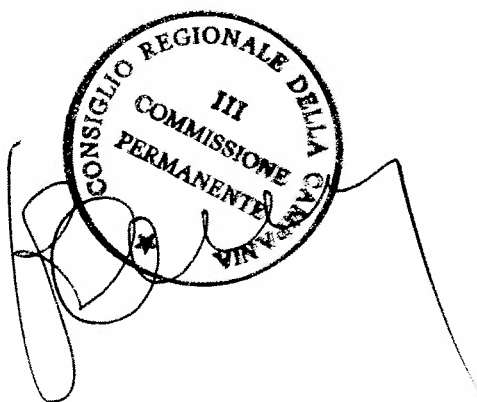


Consiglio Regionale della Campania

Art. 6

Interventi a sostegno dei confidi

1. La Giunta regionale promuove l'accesso al credito delle imprese artigiane per favorire il rafforzamento e le fusioni dei Consorzi di garanzia collettiva di fidi iscritti all'albo delle imprese artigiane, ai sensi della legge n.443/85 e successive modifiche, mediante:
 - a) il rafforzamento del patrimonio sociale dei confidi esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, con contributo da distribuirsi proporzionalmente al patrimonio sociale di ogni singolo confido, ivi compreso quello risultante da fusione;
 - b) il contributo a fronte delle spese sostenute dai confidi connesse alle operazioni di attuazione di progetto di fusione;
 - c) l'integrazione dei fondi di rischio, con la concessione di contributi annuali, in proporzione all'ammontare delle operazioni di credito sotto qualsiasi forma, erogati nell'anno precedente, garantiti dai confidi.
2. I contributi previsti dalle lettere a), b) e c) del comma 1, sempre nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, sono commisurati rispettivamente per la lett. a), al patrimonio sociale dei confidi, per la lett. b) al numero delle imprese artigiane socie dei confidi partecipanti alla fusione, per la lettera c) all'ammontare delle operazioni di credito effettuate con la garanzia dei confidi in favore delle imprese artigiane.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 7

Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'artigianato

1. È istituito presso gli uffici della Giunta regionale l'Osservatorio regionale dell'artigianato. L'Osservatorio svolge attività di analisi e di studio delle problematiche strutturali e congiunturali relative all'artigianato, nel contesto del quadro economico regionale e nazionale. L'Osservatorio si avvale del supporto di un comitato di indirizzo e di un comitato tecnico-scientifico, le cui composizioni sono determinate con delibera della Giunta regionale, sentite le associazioni regionali dell'artigianato.
2. L'attività dell'Osservatorio regionale dell'artigianato concorre:
 - a) alla predisposizione della programmazione regionale per l'artigianato, nell'ambito della qualificazione del sistema delle imprese;
 - b) alla valutazione dell'efficacia degli interventi regionali in materia di artigianato;
 - c) alla diffusione delle informazioni sulla realtà artigianale presso le istituzioni e le categorie economiche;
 - d) all'analisi della congiuntura economica della Regione.
3. Per il raggiungimento delle finalità previste dalle lettere a), b, e c) del comma 2, l'Osservatorio regionale dell'artigianato:
 - a) cura la raccolta e l'aggiornamento in una banca-dati informatizzata delle principali informazioni del settore, per acquisire sistematicamente i dati dalle fonti già disponibili e per attivare le specifiche collaborazioni con soggetti pubblici e privati;
 - b) realizza le indagini, le ricerche, gli studi e le pubblicazioni, anche a carattere monografico, sui temi di particolare rilevanza per il settore.
4. Per la realizzazione delle attività dell'Osservatorio regionale dell'artigianato la Giunta regionale stipula, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, accordi e convenzioni con enti bilaterali ed istituzioni che hanno competenze in materia di



Consiglio Regionale della Campania

artigianato, in particolare con l'unione regionale delle camere di commercio, con le associazioni regionali dell'artigianato e con le società e gli istituti di ricerca.

5. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio regionale dell'artigianato è a titolo gratuito.



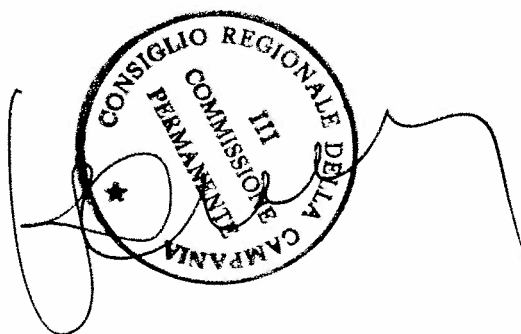


Consiglio Regionale della Campania

Articolo 8

Incentivi alla trasmissione d'impresa ed alla creazione di impresa – start up

1. La Giunta regionale promuove e finanzia, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, le iniziative per attuare il trasferimento di proprietà dell'impresa artigianale da un titolare ad altro titolare, al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere e per la salvaguardia dei livelli occupazionali.
2. La Giunta regionale promuove e finanzia, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, le iniziative per porre in essere gli aiuti alla creazione d'impresa, di seguito denominata "start – up", al fine di accrescere la nascita della nuova imprenditorialità e di favorire la crescita occupazionale.
3. Le associazioni di categoria artigiane, quali soggetti di riferimento dell'Ente, nell'esercizio della funzione di assistenza tecnica alle imprese artigianali, possono presentare alla Giunta regionale i progetti per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore dell'artigianato e per le finalità previste dai commi 1 e 2.
4. La copertura finanziaria dei progetti è assicurata dalla Regione in misura non inferiore al sessanta per cento della spesa prevista, sempre nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12.
5. Il contributo non è cumulabile con gli incentivi concessi per le stesse finalità.





Consiglio Regionale della Campania

Articolo 9 Modalità Attuative

1. Entro trenta giorni dalla approvazione del bilancio di previsione e sulla base delle risorse iscritte per le finalità previste agli articoli 4 e 8, della presente legge, la Giunta regionale, con delibera, sentite le Associazioni di categoria, stabilisce, per l'anno di riferimento, le priorità di intervento con relativa assegnazione delle somme a ciascuna delle categorie individuate e le modalità attuative, con la eventuale approvazione degli schemi per i relativi bandi. La delibera definisce per ciascuna tipologia di intervento inserita nel piano annuale di attuazione:
 - a) il termine e le modalità di presentazione delle richieste di contributo, le misure dei contributi e le durate massime concedibili, le modalità di concessione e l'erogazione dei contributi, le tipologie di spese ammissibili;
 - b) gli obblighi connessi alla gestione dei contributi, i casi di revoca e la decurtazione dei contributi, le modalità di rendicontazione di spesa;
 - c) le attività di vigilanza;
 - d) le attività di monitoraggio.
2. La Giunta Regionale con delibere procede entro i relativi limiti di stanziamento di bilancio alla attuazione degli interventi previsti dagli articoli 3, 5, 6 e 7.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 10

Disposizione di indirizzo in ordine all'utilizzo di risorse destinate alle PMI

1. Per assicurare alle microimprese, così come definite dalla legislazione comunitaria, l'effettiva condizione di parità nell'accesso rispetto alle altre piccole e medie imprese alle risorse finanziarie, ivi comprese quelle di provenienza comunitaria, ed utilizzate come regimi di aiuto a sostegno delle PMI, le risorse a tale scopo destinate sono ripartite per assicurare una riserva percentuale in loro favore non inferiore al 25% delle disponibilità totali.
2. La Regione destina la riserva prevista dal comma 1 in via specifica alle imprese artigiane per la parte degli interventi che hanno come finalità il sostegno ad imprese esercitanti le attività di produzione di beni, anche semilavorati o di prestazioni di servizi, con esclusione delle attività agricole e delle attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime imprese, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.
3. E' cura dell'Amministrazione regionale l'introduzione di meccanismi, nel caso di bandi comuni, che separano i relativi fondi, anche nel caso di procedure comuni, per evitare, nella gestione dei bandi, la mancata utilizzazione di risorse per carenza di domanda, disponendo che dalle quote riservate si prescinde, nel caso che la domanda prodotta è stata interamente soddisfatta.



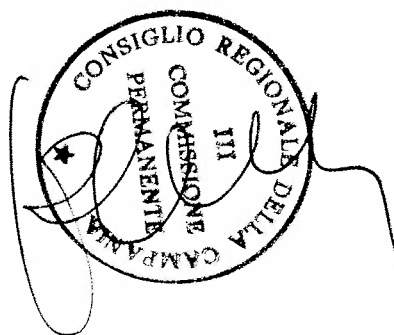


Consiglio Regionale della Campania

Art. 11

Regime de minimis

1. Le agevolazioni relative ai finanziamenti previsti dalla presente legge sono concesse in osservanza del Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).



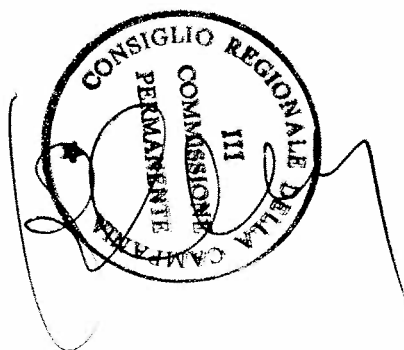


Consiglio Regionale della Campania

Art. 12

Disposizione finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte con lo stanziamento complessivo di euro 2.500.000,00 con l'imputazione della spesa sulle risorse iscritte in bilancio regionale sulla Missione 14, denominata "Sviluppo economico e competitività" - programma 01, denominato "Industria PMI e Artigianato" capitolo 4012.



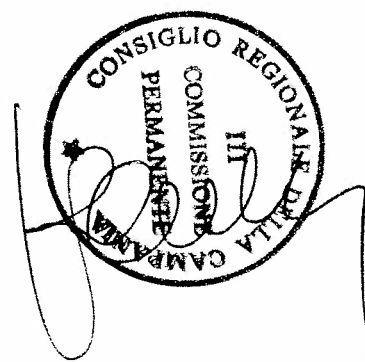


Consiglio Regionale della Campania

Art. 13

Norma transitoria

1. Per l'anno corrente la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente e sentite le associazioni di categoria, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua le priorità di intervento con la relativa assegnazione dei fondi, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 14

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione Campania.



Il Presidente
Dott. Giovanni BALDI

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE
“NORME PER LA QUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LO SVILUPPO
DELL'IMPRESA ARTIGIANA”

Reg. Gen. n. 475

ARTICOLO AGGIUNTIVO:

La costituzione della “Commissione regionale per l’artigianato” e delle “Commissioni provinciali per l’artigianato” sono disciplinate rispettivamente dall’art. 3 e dall’art. 17 della L.R. 11/1987 e, conseguentemente l’all. B, della L.R. n. 7/2014, le parole “Commissione regionale per l’artigianato” e “Commissioni provinciali per l’artigianato” sono soppresse.

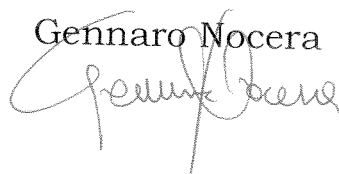
RELAZIONE

La presente disposizione si rende necessaria al fine di semplificare la costituzione delle commissioni per l’artigianato.

Relazione Tecnica

La presente disposizione non comporta alcun aggravio di spesa per il Bilancio della Regione.

Gennaro Nocera



13.0.1



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista Europeo
Il Presidente*

EMENDAMENTO

Progetto di Legge

**Norme per la qualificazione, la tutela
e lo sviluppo dell'impresa artigiana**
(Reg. gen. n. 475)

All'articolo 2 viene inserito il seguente nuovo comma

“Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico per la fruizione del credito d'imposta “seconda finestra temporale” di cui al Decreto Dirigenziale n. 5 del 14/11/2013 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 2 del Decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, tenuto conto delle ulteriori modifiche apportate dal Decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35 e dal disposto dell'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76, conv. con L. 9 agosto 2013, n. 99.”


- Gennaro OLIVIERO (PSE) -

RELAZIONE TECNICA

La proposta emendativa è finalizzata a favorire il reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, e, allo stesso tempo, creare condizioni lavorative continuative, stabili e durature, prevedendo il rifinanziamento dell'incentivo fiscale per le imprese con sede nel territorio regionale che dimostrano di aver assunto a tempo indeterminato lavoratori “svantaggiati” o “molto svantaggiati”, nel periodo compreso tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013

2.1

**DELIBERA DI ANNULLAMENTO
DELLA VOTAZIONE DEL CONSIGLIO DEL 2 APRILE 2014
PER LA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CO.RE.COM. CAMPANIA**

PREMESSO

- che la l.r. n. 9 del 1 luglio 2001 e s.m.i. prevede all'art. 3 comma 2 il procedimento di elezione dei componenti il Co.Re.Com. espressamente statuendo: *“il Presidente del Co.RE.COM è eletto dal Consiglio Regionale nell'ambito di una terna definita dal Presidente del Consiglio regionale d'intesa col Presidente della Giunta regionale. Gli altri componenti sono eletti dal Consiglio regionale con voto limitato”*;
- che nella seduta consiliare del 2 aprile 2014 a seguito del verbale d'intesa d'istituzionale del 28 marzo 2014 il Presidente pro-tempore dell'assemblea comunicava all'Aula che la terna definita d'intesa con il Presidente della Giunta risultava così composta: Conte Davide, Perrelli Ilaria Lucia e Zaccaria Lino;
- che all'esito delle operazioni di voto il Presidente pro-tempore dichiarava eletta alla carica di Presidente del CO.RE.COM la Dott.ssa Ilaria Lucia Perrelli;
- che in prosieguo si procedeva all'elezione degli altri due componenti il Co.Re.Com.; che dopo le operazioni di voto il Consigliere Segretario comunicava che avendo votato appena diciotto consiglieri non si era raggiunto il numero legale per rendere valida la votazione e che il Presidente del Consiglio aggiornava come da regolamento la seduta di un'ora;
- che alla ripresa (alle ore 16.10) con Presidenza assunta dal Vice Presidente Antonio Valiante, veniva comunicato che essendo presenti in Aula solo cinque consiglieri regionali, la seduta andava sciolta per mancanza di numero legale;
- che con nota del 4 aprile c.a. indirizzata al Capo Dipartimento Studi Legislativi Dott. Carlo D'Orta, il Capo di Gabinetto del Presidente pro tempore del Consiglio, Dott. Fernando De Angelis trasmetteva la richiesta di *valutazione dell'annullamento dell'elezione del Presidente del Co.Re.Com. proposta dal Dott. Davide Conte* in esito ad una presunta inconferibilità dell'incarico di che trattasi in capo alla Dott.ssa Ilaria Lucia Perrelli ai sensi e per l'effetto dell'art. 4 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 39/2013, nonché con l'art. 4 comma 1 lett. d) della l.r. n. 24 del 27/07/2012;
- che con nota del 7 aprile 2014 indirizzata al Presidente del Consiglio regionale della Campania il Capo Dipartimento, Dott. Carlo D'Orta, nel riscontrare la nota sopra evidenziata trasmetteva, all'allora Presidente del Consiglio Regionale Paolo Romano, una *«Relazione sulla situazione di inconferibilità di Ilaria Lucia Perrelli a presidente del Co.Re.Com. Campania»*, predisposta congiuntamente con il dirigente della Direzione Generale Presidenza e Studi Legislativi avv. Giovanni Corporente e con il dirigente della Unità dirigenziale Affari Legali avv. Giuseppe Storti **in esito** al ricorso inoltrato dal Dott. Davide Conte;

- che dalla relazione tecnica e dalla osservazioni prodotte dal dr. Davide Conte sussiste in capo alla Dott.ssa Ilaria Lucia Perrelli la fattispecie di inconferibilità a Presidente del Co.Re.Com., in ragione delle seguenti norme:
 - **Articolo 4, comma 1 lettera a) del D. Lgs. n. 39 del 2013** per il quale *a coloro che nei due anni precedenti abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionli, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: a) gli incarichio amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali,regionali e locali;*
 - **Articolo 4, comma 1 lettera d) della l.r. 27 luglio 2012, n. 24** per il quale *non possono essere nominati o designati..... coloro che prestano attività a titolo oneroso di consulenza o di collaborazione presso la Regione o presso gli enti sottoposti al controllo regionale o interessati alle nomine o designazioni;*
 - **Articolo 4, comma 1 lettera f) della l.r. 27 luglio 2012, n. 24** per il quale *non possono essere nominati o designati..... coloro che ricoprono incarichi direttivi od esecutivi regionali in partiti o movimenti politici* (tale divieto ha sostituito quello analogo già contenuto nella l.r. n. 17/1996, all'art. 4 comma 1 lett. e);
 - **Delibera AGCOM n. 52/99/CONS del febbraio 1999** che, nel definire gli indirizzi generali in materia di requisiti richiesti ai componenti dei Co.Re.Com., ha incluso (requisito generale n. 3) quello che *essi diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico-istituzionale che dal sistema degli interessi di settore.*

CONSIDERATO:

- che la votazione del 2 aprile 2013 con la quale il Consiglio regionale ha individuato con procedura di votazione elettiva - ai sensi dell'art. 3 della LR n. 9/2002, come modificato da ultimo dalla LR 7/2014 - il soggetto destinato ad essere nominato Presidente del futuro Co.Re.Com. Campania, ha natura di atto endoprocedimentale, non costituisce l'atto finale del procedimento ma si colloca soltanto a conclusione di uno dei subprocedimenti nei quali si articola il complessivo procedimento per la nomina del nuovo Co.Re.Com.;
- che, alla luce della riscontrata situazione di inconferibilità dell'incarico in relazione alla persona designata futuro Presidente dell'organismo mediante la suddetta procedura di voto, occorre procedere all'annullamento della votazione effettuata, onde evitare di esporre ad invalidità le nomine che saranno effettuate;

VISTO:

- che la questione è stata sottoposta, anche per i profili di procedura regolamentare che essa presenta, alla Commissione per il Regolamento del Consiglio Regionale nella seduta di giovedì 26 giugno 2014;
- che in tale sede, dopo ampia discussione nella quale sono intervenuti i rappresentanti della maggior parte dei Gruppi consiliari, si è condiviso che la delibera di annullamento della votazione effettuata il 2 aprile 2014 per l'elezione del Presidente del Co.Re.Com. Campania, debba essere comunicata all'Assemblea del Consiglio per la presa d'atto, ferma la possibilità, ove ne sia fatta richiesta da un Consigliere, che il Consiglio sia chiamato a votare con votazione nominale elettronica sull'annullamento;

- quanto previsto dalla legge n. 241 del 1990 su procedimento amministrativo e, in particolare, dagli artt. 3, 7 e 21-octies.

Tanto premesso per i motivi sopra esposti

DELIBERA

1. di annullare la votazione per la elezione a Presidente del Co.Re.Com. della dott.ssa Ilaria Lucia Perrelli effettuata dal Consiglio regionale il 2 aprile 2014;
2. di doversi procedere, con le modalità prevista dalla vigente legge regionale in materia, a nuove votazioni del Consiglio regionale per la elezione prima del Presidente e poi degli altri due componenti del Co.Re.Com Campania;
3. di doversi a tal fine preliminarmente, **procedere** ad opera del Presidente del Consiglio regionale della Campania, agli adempimenti di cui all'articolo 3 comma 2 della l.r. n. 9/2002 s.m.i. (formazione della terna dei candidati per l'elezione a Presidente del Co.Re.Com.).